IL PICCOLO

Anno 115 / numero 46 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 25 novembre 1996

DOPO DUE GIORNI DI TRATTATIVE, QUESTA LA PARITA' CONCORDATA A BRUXELLES RISPETTO AL MARCO

La lira a quota 990

«Congratulazioni» alle autorità italiane - Ciampi: «La fine di quattro anni di esilio sofferto»

BRUXELLES — Da oggi, dopo oltre quattro anni di assenza, la lira rientra nel Sistema monetario europeo. Il comunicato ufficiale diffuso al termine della riunione di Bruxelles sottolinea che «i ministri, i governatori, la commissione e l'Istituto monetario europeo salutano caldamente il pieno reingresso della lira nel meccanismo di cambio che rafforza lo Sme. Si congratulano con le autorità italiane per i sostanziali progressi già raggiunti dall'economia italiana di cui questa decisione è il riflesso. Le autorità italiane sono impegnate a intensificare i loro sforzi per completare il risanamento della loro economia. Questi sforzi hanno trovato recentemente espressione nella finanziaria predisposta dal governo per il 1997».

Dopo due giorni di estenuanti trattative, i ministri del Tesoro e i Governatori delle banche centrali hanno stabilito che la parità centrale per il rientro sarà di 990 lire per marco. Una parità più forte di quanto avrebbe voluto l'Italia, che ha fatto di tutto per non scendere sotto le mille lire per marco; ma si tratta, in fondo, di un livello non troppo lontano dalle ultime quotazioni di mercato.

«La cifra molto vicina alla richiesta di Roma»

Il rientro nello Sme rappresenta la fine «di quattro anni di esilio sofferto». Lo ha detto il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, presentando alla stampa i risultati della maratona monetaria di questo fine settimana. Il ministro ha sottolineato che «la richiesta italiana nel meccanismo di cambio è stata accolta nel pieno gradimento di tutti e con dichiarazioni di apprezzamento e di fiducia su quello che l'Italia sta facendo».

Ciampi ha in particolare detto che «nove Paesi su 11 erano favorevoli a un accordo sul ventaglio indicato sabato dal Comitato monetario, tra le 970 e le 990 lire. Questo confermava l'indicazione data dalle Banche centrali, cioè tra 950 e 1.000, considerato il valore di mercato ideale: su questo si è svolto il confronto».

Ciampi ha detto che «la cifra dell' accordo è molto vicina alla richiesta italiana di 1.000 lire, che era la proposta formulata tenendo conto delle esigenze dell'economia italiana di portare avanti la stabilità ma anche di avere una politica di sviluppo del processo produttivo».

Da parte sua il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha detto che il rientro della lira «non avrà alcuna influenza sul tasso ufficiale di sconto». specificando che «sul tasso di sconto influisce il tasso d'inflazione e i progressi fatti in questo campo».

A pagina 2

UNA QUESTIONE DI GUIDA

Tanti ostacoli all'ottimismo

Editoriale di **Mario Quaia**

L'ottimismo di Prodi contro uno scetticismo generale. Il governo tira dritto, destinazione Europa, pur tra mille difficoltà. Ostacoli a non finire: alcuni prevedibili, disseminati lungo il percorso da una agguerrita opposizione, altri del tutto inusuali che nascono all'interno della maggioranza. Non ci sono soltanto i diktat di Rifondazione che sfrutta, fino all'estremo, il peso dei propri voti, ma anche l'atteggiamento umorale dei Verdi, gli strappi dei Popolari, uno scollamento eccessivo tra i vari dicasteri che fa rimpiangere la collegialità di vecchia memoria.

C'è, alla base di tutto, una questione di metodo o, se vogliamo, di guida. Prodi, si sa, è un neofito della politica, e per gestire una macchina come Palazzo Chigi (Berlusconi insegna) non bastano la managerialità, il decisionismo imprenditoriale e la fiducia nei propri mezzi. C'è una componente - quella del Palazzo - che si impara dopo anni di esperienza, di contatti, di rapporti, e che deve procedere in parallelo con una dote innata di leadership, di sensibilità politica. Ecco, Prodi può contare solo su alcune di queste peculiarità, non su tutte. Ma tant'è, la piazza ha chiesto il nuovo e come in tutto ciò che è nuovo si sconta una certa fase di rodaggio.

Ostacoli, improvvisazione, infortuni. Preoccupano soprattutto questi ultimi. Se ne sono contati parecchi nei rapporti con l'opposizione, culminati con la clamorosa protesta del Polo e della Lega che hanno abbandonato l'aula di Montecitorio. Incomprensioni con i ministri, dove ognuno dà la propria interpretazione sia sulla strategia generale che nei dettagli dei vari provvedimenti ancora allo studio; incomprensioni ancora con i segretari dei partiti di maggioranza.

Tra D'Alema e il governo il feeling si è affievolito. Il primo sprona l'esecutivo a fare più politica e meno decreti; l'altro replica che finora i partiti, Pds in testa, non si sono mai riuniti per dare sostegno all'esecutivo. Sembra insomma di vivere alla giornata, ma Prodi non demorde. Anzi, ostenta sicurezza, forte di alcuni risultati importanti ottenuti: controllo dell'inflazione, tassi meno pesanti, contenimento del debito pubblico. Il rientro della lira nello Sme costituisce uno sbocco scontato dopo il rafforzamento della nostra moneta. È stato uno scontro durissimo che ha messo ancora una volta in evidenza un certo isolazionismo italiano nei confronti degli altri partners europei, Francia in testa. È da un paio d'anni che d'oltralpe la nostra moneta è tenuta sul banco degli accusati e non più tardi di pochi giorni fa il pur compassato «Le Monde» aveva sollevato dubbi e addirittura sospetti di speculazione da parte di Bankitalia per consentire alla lira di viaggiare a livelli più deboli di quelli reali. Stupisce che in questo clima l'ingresso nello Sme non sia stato oggetto di trattative preliminari almeno con il gruppo dei più forti.

Mentre scriviamo non conosciamo ancora il valore ufficiale attribuito alla nostra moneta. Possiamo fare però finora una considerazione incontrovertibile: se la Lira entrerà sotto quota 1010 nel rapporto con il marco significa che l'intera economia italiana ne risulterà penalizzata e che quindi il nostro Paese ha dovuto pagare un dazio non di poco (un'altra tassa?) per poter compiere un passo importante nella marcia di avvicinamento verso l'Europa. La soddisfazione per l'obiettivo raggiunto, insomma, potrebbe rivelarsi un nuovo boccone amaro dopo quello dell'Eurotassa, ben lungi dall'essere digerito.

Non sono tanto i dubbi di costituzionalità, sollevati da autorevoli esponenti della stessa maggioranza per una presunta disparità di trattamento tra lavoratori autonomi e dipendenti, quanto la consapevolezza che questa nuova stretta non sarà sufficiente. Dove si andrà a parare nel 1997 se nemmeno il sistema pensionistico potrà essere toccato?

Il contenimento della spesa pubblica è un obiettivo prioritario ma non è tutto. Il Paese si aspetta una nuova stagione politica che può nascere solo attraverso radicali riforme. Stupisce in questa fase l'atteggiamento del Polo, intransigente e miope. Che c'entra la politica fiscale del governo con il nuovo assetto che si intende dare allo Stato? Nulla, eppure alle soglie del 2000 accade anche questo.

POLITICA ECONOMICA SERIA

Prodi: «Un risultato importantissimo, grazie alla stabilità»

Poco soddisfatto si dichiara Berlusconi

ROMA — «E' un risultato importantissimo». Questo il commento del presidente del Consiglio Romano Prodi. «L'aver riportato la lira in Europa è la conseguenza della serietà della nostra politica economica e della stabilità che abbiamo dato al Paese. Questo risultato — ha detto ancora Prodi — rappresenta inoltre una premessa per il ribasso del costo del denaro e costituisce un passaggio fondamentale per la nostra partecipazione all'Unione monetaria».

Il rientro della lira nello Sme è merito della Banca d'Italia, secondo Sandro Molinari, presidente della Cariplo, che giudica il fatto «molto positivo». Il ministro dell'industria, Pier Luigi Bersani, ha dichiarato che «abbiamo ripreso il nostro posto in Europa. Abbiamo conquistato una credibilità che gioverà alle nostre imprese, al di là del giudizio sul livello di parità che comunque ritengo accettabile. Adesso il problema è di essere all'altezza dei risultati che abbiamo raggiunto. Bisogna lavorare per un 1997 che stabilizzi l'inflazione, che mobiliti le risorse disponibili per animare la produzione e l'occupazione e che avvii le necessarie riforme».

Poco soddisfatto Silvio Berlusconi: «Non è una quotazione favorevole. Credo che l'industria italiana meritasse una quotazione superiore. Puntavamo a 1.050 per scendere a 1.020». Secondo Berlusconi il ritorno della lira nello Sme «per l'economia italiana era una mossa obbligata». «Però — ha precisato — sarebbe stato meglio avere una quotazione superiore».

A pagina 2

CASINI A COLLOQUIO A BOLOGNA CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Finanziaria, aria di disgelo

Il nuovo portavoce dei Verdi è Luigi Manconi, sostenuto da Ronchi e Rutelli

ROMA — Casini va a trovare Prodi a casa a Bologna in vista del dibattito al Senato sulla finanziaria. Ccd e Cdu, nel Polo, sono le forze che più spingono per scongiurare un nuovo aventino a Palazzo Madama e vorrebbero tornare a votare in aula. Berlusconi, però, è sempre sulla linea dura, tanto che nei giorni scorsi è tornato a parlare di ostruzionismo fiscale. «Credo sia importante uscire da questa vicenda con chiarezza. Le posizioni sono molto distanti però si dialoga», ha detto il leader del Ccd dopo il colloquio di un'ora col presidente del Consiglio. Ha precisato di aver ribadito al premier le richieste del Polo sulla finanziaria. La scelta di disertare l'aula di Montecitorio, a suo parere, «non è stata un'impuntatura, è stata una conseguenza di un atto del governo che non potevamo in alcun modo avallare. Per cui se si modificherà qualcosa, può darsi che ci sia una modifica reciproca, se no mi sembra difficile». E Prodi: «Abbiamo avuto già nei giorni scorsi segnali di avvicinamento, bisogna vedere come si potranno concretizzare, si sta riflettendo».

Intanto Luigi Manconi è il nuovo portavoce dei Verdi. Ha vinto la sfida, con 172 voti, contro Alfonso Pecoraro Scanio (166). Succede a Carlo Ripa Di Meana che, a sorpresa, ha rotto col movimento e non ha partecipato ai lavori dell'assemblea nazionale. Manconi, che resterà in carica due anni, era il candidato del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi e del sindaco di Roma Francesco Rutelli. Il suo programma è di rafforzare l'organizzazione dei Verdi; perseguire una autonomia del movimento che poggi «su gambe solide»; rilanciare il tema del federalismo solidale; realizzare una gestione collegiale.

A pagina 2

FINISCE 1-1 IL DERBY MILAN-INTER

Vicenza, uno «storico» primo posto in serie A

L'interista Djorkaeff mentre mette a segno il calcio di rigore.

La Genertel soccombe a Pesaro per 112-88

MILANO — Giornata «storica» per il Vicenza, che si trova solo al comando della classifica di serie A, dopo aver battuto la Reggiana per 2-0. E al secondo posto un'altra rivelazione, il Bologna, vittorioso per 3-1 contro l'Atalanta.

Al suo fianco è l'Inter, che nel derby con il Milan non è andata oltre l'1-1: un incontro molto combattuto nel primo tempo (nel quale sono state segnate le due reti, Baggio per il Milan e Djorkaeff per l'Inter su un rigore concesso per un «presunto» atterramento di Zamorano), meno bello nella ripresa, quando l'Inter ha tirato i remi in barca e i rossoneri hanno attaccato a lungo ma sterilmente. Da segnalare tre grandi occasioni sprecate dal Milan (due da Baggio, una da Boban).

Per il resto, il Cagliari pareggia con il Napoli 1-1, la Fiorentina segna lo stesso punteggio con il Piacenza, la Lazio idem con la Sampdoria, mentre a Parma la Roma resta ferma sullo 0-0. Il Perugia invece vince contro il verona per 3-1.

E gli occhi sono ora puntati sulla Coppa intercontinentale, che si disputa domani a Tokyo tra la Juventus e il River Plate. E' il motivo per il quale nemmeno l'Udinese è scesa ieri in campo (era in programma proprio lo scontro con i juventini).

Nel basket di A1, la Genertel Trieste, dopo due belle vittorie, è stata travolta a Pesaro dalla Scavolini: il risultato finale di 118-88 la dice lunga su com'è andata la partita.

In Sport

ACILIA: UN UOMO CON IL VOLTO COPERTO DA UNA SCIARPA

Aggredisce il parroco in chiesa, gli dà fuoco e fugge: gravi ustioni

ROMA — Il parroco della chiesa di San Carlo da Sezze ad Acilia (Roma) è stato aggredito da un uomo che gli ha dato fuoco: ha gettato del liquido infiammabile addosso a don Mario Torregrossa e gli ha dato fuoco. Il sacerdote, che ha ustioni di secondo e terzo grado, è stato ricoverato nell'ospedale Sant'Eugenio. Il prete, 52 anni, era solo in chiesa al momento dell'aggressione. Era intento a pregare in una cappella laterale della chiesa, quando è stato aggredito dallo sconosciuto che gli ha versato addosso la benzina contenuta in una piccola tanica. Don Torregrossa è riuscito a spegnere da solo le fiamme e a chiedere aiuto al viceparroco, che ha telefonato al 112.

Agli investigatori il parroco ha detto di non poter descrivere l' aggressore. L' uomo, quando gli ha versato addosso della benzina da una tanica di 5 litri, appiccando poi il fuoco, aveva il volto coperto da una sciarpa ed è poi subito fuggito senza dire una parola.

Don Mario Torregrossa è parroco di San Carlo da Sezze da 20 anni. La sua è una parrocchia «difficile» per la realtà sociale in cui è situata. Tra le attività pastorali di don Mario ci sono l'assistenza a barboni, drogati e prostitute, con «inevitabili problemi» — ha detto un inquirente — con le persone che ruotano attorno a questo mondo di emarginazione e sfruttamento.

A pagina 3

DOPO L'AUTOSOSPENSIONE

Per Baudo il futuro è Mediaset: forse oggi l'annuncio ufficiale

MILANO — Il rebus sul futuro di Pippo Baudo dovrebbe essere risolto oggi, quando i vertici di Mediaset presenteranno le iniziative per il '97 di Canale 5. Pare ormai certo il passaggio del conduttore alle tv di Berlusconi. Avrebbe sciolto le sue riserve nell'incontro di ieri sera con Fedele Confalonieri. Scottato dalle inchieste sulle sponsorizzazioni tv, Pippo si era autosospeso dagli incarichi in Rai. Poi le pressioni di Mediaset. Già dieci anni fa era passato alle tv di Berlusconi, ma con un'esperienza disastrosa.

A pagina 3

IL PEDAGGIO

PER L'EUROPA

IL RIENTRO NEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO DOPO QUATTRO ANNI FISSATO A QUOTA 990 PER MARCO

L'Europa ha voluto la lira «forte»

Due giornate di estenuanti trattative - L'Italia proponeva una parità a 1010, Germania e Francia la volevano a 960

BRUXELLES — La lira è tornata dopo quattro anni nel Sistema monetario europeo. I ministri del Tesoro e i governatori delle banche centrali dei 15, riuniti ieri a Bruxelles hanno stabilito, dopo un negoziato durissimo ed estenuante, che la parità centrale per il rientro sarà di 990 lire per marco.

Sarà una parità più forte, quindi, di quanto avrebbe voluto l'Italia, che ha fatto di tutto per non scendere sotto le mille lire per marco; ma si tratta, in fondo, di un livello non troppo lontano dalle ultime quotazioni di mercato, la chiusura di venerdì scorso (998) e molto più sostenibile della soglia (950) chiesta all'inizio dalla Francia e pretesa a lungo poi dalla Germania durante questo interminabile week end.

Per tutto il pomeriggio, l'unica frase direttamente attribuibile ad uno dei partecipanti alla riunione è rimasta quella pronunciata, al suo arrivo a Bruxelles dal ministro delle Finanze lussemburghese, Jean Claude Junker: «non c'è solo un problema di tassi di cambio da fissare - ha detto Junker - altrimenti tutto sarebbe stato già risolto ieri dai tecnici del comitato monetario. Evidentemente, il comitato monetario non è l'organismo più appropriato per dare risposte adeguate ad un problema che è eminentemente politico.

Il «problema politico» in discussione ieri non era il rientro della Lira nello Sme, ma piuttosto il timore che un ritorno nel sistema fatto in condizioni favorevoli all'Italia significasse per il nostro Paese, mettere un piede dentro l'Unione monetaria (Uem), anticipando in qualche modo, la decisione sui Paesi del plotone di testa che verrà presa dai capi di Governo dei 15 nella primavera del '98. Ed è questo ciò che la Germania non vuole: non solo la Bundesbank ma tutta l'opinione pubblica tedesca diffida - a torto o a ragione - di un Paese la cui sola presenza nel nucleo duro, dell'Euro è considerata un rischio per la stabilità della moneta unica. La stabilità del cambio, certificata dalla permanenza di almeno due anni nelle bande di oscillazione del 15 per cento sopra e sotto la parità centrale dello Sme, è come noto, uno dei parametri di Maastricht per accedere all'Uem. E il lungo bracio di ferro di ieri, insomma, altro non era che un banco di prova di quello, ben più importante che avrà luogo nel '98, e in questa luce deve essere vista la «lezione» che i tedeschi hanno cercato di impartire all'Italia.

I ministri del Tesoro e i governatori dei 15 erano arrivati puntuali alle 2,30 del pomeriggio, al Bochet, uno dei palazzi della Commissione europea in cui si tengono tradizionalmente le riunioni del comitato monetario. Alle 3 meno 10, esaurite le formalità, la discussione entrava nel vivo, e subito per Ciampi e Fazio la situazione si presentava ancora più difficile del previsto. Sorprendentemente la posizione più dura contro le richieste dell'Italia non era quella francese, ma quella tedesca, sostenuta dai due falchi, Hans Tietmeyer, governatore della Bundesbank, e Juergen Stark, il sottosegretario alle Finanze noto per essere ancora più intransingenze del suo capo, Theo Waigel, che ieri era rimasto a Monaco al congresso di partito. Il diktat tedesco suonava inaccettabile per l'Italia: 960-970 lire per marco, niente di più, e su questa quotazione si allineavano esplicitamente i francesi e i portoghesi. Era muro contro muro. Gli italiani partiti da quota 1020 sabato, scendevano fino a 1010, la quotazione più vicina alle media degli ultimi sei mesi sui mercati dei cambi, trincerandosi comunque sulla linea di difesa estrema delle 1000 lire per marco.

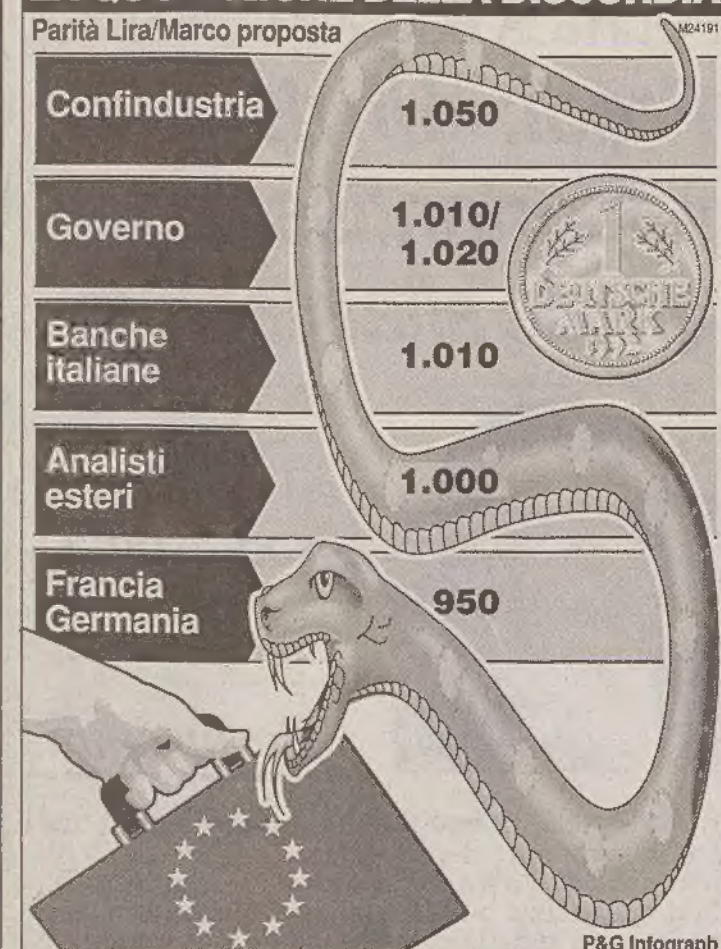
Attorno alle cinque la fonte spagnola dava ai cronisti assetati di notizie un paio di frasi da bollettino di guerra: gli italiani stanno giocando davvero forte, e non scenderanno sotto quota 1000. I tedeschi sono i più duri di tutti: rimproverano all'Italia di aver scelto il momento peggiore per chiedere il rientro nello Sme senza aspettare l'ulteriore rafforzamento della lira. E la Banca d'Italia è stata accusata di essere intervenuta ripetutamente per evitare questo rafforzamento. Un ora più tardi un funzionario portoghese raccontava di un Italia praticamente isolata, di sette od otto diverse proposte da parte dei partner, il risultato finale ancora imprevedibile ma con tutta probabilità sotto le 1000. La ridda di voci, indiscrezioni, supposizioni, insieme alle notizie delle dichiarazioni rimbalzate dalle capitali è continuata per ore, mentre perdeva sempre più terreno l'ipotesi che l'Italia potesse davvero resistere su quota mille. Alle nove e trenta un funzionario austriaco veniva in sala stampa a riferire che si discuteva ormai sotto mille, sulla forchetta tra le 980 e le 990 lire per marco. Poi, finalmente alle 11 il comunicato finale della riunione e il verdetto.

Soddisfatto Prodi, critico invece il Cavaliere

«E' un risultato importantissimo». Questo il commento del presidente del Consiglio Prodi alla decisione di far rientrare la lira nello Sme. «L'aver riportato la lira in Europa è la conseguenza della serietà della nostra politica economica e della stabilità che abbiamo dato al Paese. Questo risultato - ha detto ancora Prodi - rappresenta inoltre una premessa per il ribasso del costo del denaro nel lungo periodo e costituisce un passaggio fondamentale per la nostra partecipazione all' Unione monetaria».

«Non è una quotazione favorevole. Credo che l'industria italiana meritasse una quotazione superiore. Puntavamo a 1.050 per scendere a 1.020». Questo il primo commento di Berlusconi alla notizia dell'accordo per il rientro della lira nel Sistema monetario europeo a quota 990 con il marco tedesco.

«OTTIMO RISULTATO»

Ciampi: «È finito un prolungato e sofferto esilio»

BRUXELLES — Il Comitato monetario europeo ha deciso che la lira rientrerà oggi nel sistema monetario con una parità centrale di 990 lire per marco. Nei confronti dell'Ecu la parità centrale sarà di 1906,48 lire. Queste, in dettaglio, le parità concordate al termine dei lavori, espresse per 1000 lire: franco belga 20,8337; corona danese 3,85294; marco tedesco 1010; peseta spagnola 85,9311; franco francese 3,38773; sterlina irlandese 0,418944; franco lussemburghese 20, 8337; fiorino olandese 1,13811; scellino austriaco 7,10655; scudo portoghese 103,541; marco finlandese 3,07071.

Con il ritorno della lira, sale a 12 il numero delle divise presenti nel 'serpente' monetario: restano ancora fuori la sterlina britannica, che ne è uscita nel settembre del '92, come fece la lira, e la corona danese e la dracma greca, che non sono mai entrate nel meccanismo di cambio.

Il rientro della lira nel Sistema monetario europeo (Sme) rappresenta la fine di quattro anni di esilio sofferto». Lo ha detto il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, presentando alla stampa i risultati della maratona monetaria di questo fine settimana, conclusasi con il rientro della lira nel club europeo. Il ministro del Tesoro ha sottolineato che «la richiesta italiana nel meccanismo di cambio è stata accolta con il pieno gradimento di tutti e con dichiarazioni di apprezzamento e di fiducia su quello che l'Italia sta facendo».

Ciampi ha in particolare detto che «nove paesi su 11 erano favorevoli ad un accordo sul ventaglio indicato ieri dal comitato monetario, tra le 970 e le 990 lire. Questo confermava l'indicazione data dalle Banche centrali, cioè tra 950 e 1000 considerato il valore di mercato ideale: su questo si è svolto il confronto di oggi».

Rispondendo ad una domanda il ministro del Tesoro ha detto che «la cifra dell' accordo è molto vicina alla richiesta italiana di 1000 lire, che era la proposta formulata tenendo conto delle esigenze dell'economia italiana di portare avanti la stabilità ma anche di avere una politica di sviluppo del processo produttivo».

Ciampi, visibilmente soddisfatto delle decisioni raggiunte, ha sottolineato con enfasi il fatto che c'è stato, da parte di tutti i suoi colleghi, «un caldo benvenuto per il rientro della lira e la sua piena partecipazione al mercato di cambio, una decisione che rafforza lo Sme».

Secondo il ministro del Tesoro, la riunione si è iniziata con una breve illustrazione da parte dello stesso Ciampi e del Governatore di Bankitalia Antonio Fazio sulla situazione italiana in questi ultimi quattro anni. Ciampi ha ricordato che «il 1992 è stato il punto di svolta per il riequilibrio dell' economia italiana». Nel suo intervento il ministro del Tesoro ha detto di avere «messo in evidenza quello che è successo nel 1995, cioè un caso certamente mai avvenuto in Europa negli ultimi anni: un' economia che subisce una svalutazione del 25 per cento ed è capace di riassorbirla per intero nel giro di pochi mesi».

FINANZIARIA: SI TENTA ANCORA DI SBLOCCARE L'IMPASSE TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Berlusconi aventiniano, Casini tratta

Il segretario del Ccd a casa del presidente del Consiglio Prodi - Anche Dini chiede di rivedere la manovra

ROMA — Casini va a trovare Prodi a casa a Bologna in vista del dibattito al Senato sulla Finanziaria. Ccd e Cdu, nel Polo, sono le forze che più spingono per scongiurare un nuovo aventino a Palazzo Madama e vorrebbero tornare a votare in aula. Berlusconi, però, è sempre sulla linea dura, tanto che nei giorni scorsi è tornato a parlare di ostruzionismo fiscale, forma di protesta sempre bocciata da Casini e Mastella.

«Credo sia importante uscire da questa vicenda con chiarezza. Le posizioni sono molto distanti però si dialoga» ha detto il leader del Ccd dopo il colloquio di un'ora col presidente del Consiglio. Ha precisato di aver ribadito al premier le richieste del Polo sulla Finanziaria. L'aula di Montecitorio, a suo parere, «non è stata un'impuntatura, è stata una conseguenza di un atto del governo che non potevamo in alcun modo avallare. Per cui se si modificherà qualcosa, può darsi che ci sia una modifica reciproca, se no mi sembra difficile».

A Prodi, quando è uscito da casa, i cronisti hanno chiesto se ci fosse qualche segnale di disponibilità da parte del centro destra. «Ne abbiamo avuti già nei giorni scorsi segnali di avvicinamento, bisogna vedere come si potranno concretizzare, si sta riflettendo da parte del governo, peraltro impegnatissimo a seguire la riunione a Bruxelles sulla sorte della lira.

Il tentativo di Casini per ammorbidire le posizioni sia della maggioranza che del suo schieramento è apprezzato dal vice capogruppo del Ccd-Cdu Angelo Sanza. «Lo scontro tra Polo e Ulivo - ha detto- rischia di mettere in ginocchio il Paese più del nostro ingresso nello Sme.. Ha fatto bene Casini a ricordarlo a Prodi. Se è vero che la maggioranza ha compiuto più di uno strappo sia ai rapporti che dovrebbe avere con l'opposizione sia al rispetto della Costituzione, non è pensabile che a pagarne le conseguenze siano gli italiani. Molti di noi nel Polo ricercano un dialogo che ripristini le regole e crei le condizioni per svolgere il corretto lavoro parlamentare. Ciò è possibile. Sarebbe sufficiente rivedere al Senato la manovra economica a partire dall'Eurotassa».

Sanza sottolinea le ultime dichiarazioni del ministro degli Esteri Dini, di protesta per l'eccessivo potere di Rifondazione sul governo, che ha portato a colpire con le tasse le fasce medie e medio alte ed ha prospettato cambiamenti della Finanziaria al Senato, eventualmente appoggiate anche da alcune «possibili maggioranze».

«Può darsi che il governo, al Senato, abbia sulla Finanziaria un atteggiamento diverso, meno rigido. Se sarà così, vedremo» ha detto la deputata di Forza Italia Tiziana Parenti.

Il vice presidente del Consiglio Veltroni ha ricordato la proposta «abbastanza chiara» fatta dal governo al Polo, assicurando che c'è la massima disponibilità al dialogo. «Mi auguro che venga accettata - ha detto - e che la destra rinunci a questo atteggiamento di estremismo esasperato che, vorrei nessuno di noi lo dimenticasse, l'ha portato nelle settimane passate a sostenere cose molto gravi». Per Veltroni l'ostruzionismo minacciato da Berlusconi e una cosa «della massima gravità, perché - ha spiegato - se perde le elezioni si mette a propugnare l'ostruzionismo fiscale, il Paese va a gambe all'aria».

Marina Maresca

L'ON. ERNESTO STAIANO, PORTAVOCE DI RINNOVAMENTO ITALIANO

«Il dialogo va riallacciato»

«Rifondazione non può egemonizzare i rapporti nell'area di governo»

Servizio di
Piero Trebiciani

TRIESTE — «A D'Alema e Prodi non piace parlare di verifica? Chiamiamola pure come si vuole, ma certamente un confronto sullo stato delle relazioni in atto tra le forze che sostengono la maggioranza va fatto». Lo sostiene Ernesto Staiano, portavoce del ministro degli Esteri Lamberto Dini leader di Rinnovamento italiano, a conclusione del convegno sulle emittenze televisive locali tenutosi a Trieste.

Il nodo Bertinotti, il problema dei suoi «diktat» a Prodi, dell'eccessivo peso esercitato da Rifondazione comunista nella coalizione, la stessa stabilità dell'esecutivo continuano ad agitare le acque del panorama politico. I moderati del Polo non sembrano più essere disposti a regalare «spazi di visibilità» a falce e martello.

— Quali sono i temi che Rinnovamento ritiene di dover assolutamente chiarire?

«La politica economica e le riforme. Senza ulteriori ritardi bisogna definire una strategia precisa per l'attività di governo che sia rispettosa delle istanze di tutte le componenti della maggioranza».

— Più nel dettaglio...

«Innanzitutto va verificata la convergenza sulla necessità di giungere ad una conclusione positiva dell'iter della Finanziaria. Cioè va valutata l'opportunità di un miglioramento della normativa fiscale, Eurotassa compresa. Con Rifondazione occorre poi confrontarsi seriamente, ma senza pregiudiziali, senza imposizioni, sulle strategie da contrapporre alla crisi del mercato del lavoro. Ci sono molti punti d'incontro, su part time, lavoro di area, flessibilità, ma anche molte importanti questioni ancora da chiarire».

— Anche sui rapporti con il Polo, sulla sua decisione di sottrarsi al confronto parlamentare, ci sono in seno alla maggioranza notevoli divergenze.

«La scelta aventiniana del Polo è politicamente scellerata, ma un serio sforzo per recuperare al dialogo l'opposizione va assolutamente esperito. E' poco produttiva la posizioni di chi - Rifondazione - vuole abbandonare il centro destra a se stesso».

— Questo soprattutto nell'ottica del prossimo nodo cruciale da affrontare, quello delle riforme.

«Porre mano alle revisione istituzionale è assolutamente indilazionabile. E sarebbe più opportuno farlo con il contributo di tutte le forze rappresentate in Parlamento».

— Ma anche qui, mentre D'Alema ha aperto una linea di dialogo con Berlusconi e con il Polo, Bertinotti sembra arroccato in direzione opposta...

«Ripeto, le riforme vanno affrontate nell'ottica della più ampia collaborazione possibile. Se qualcuno non ci vuol stare, si assumerà le proprie responsabilità, mentre chi non intende accantonare il nodo istituzionale dovrà cercare altre forze per realizzare il processo riformatore».

— Insomma, lei non esclude una frattura nell'ambito della coalizione di maggioranza.

«Non lo credo. Spero proprio di no. Ma va chiarito che non possiamo più permettere a Rifondazione di egemonizzare l'azione di governo. E che non accetteremo ulteriori scarrocciamenti dell'esecutivo verso sinistra».

— Ma Rinnovamento non strizza un po' troppo l'occhio all'altro campo, a Ccd-Cdu, a Forza Italia? Non cerca con troppa insistenza delle «relazioni pericolose» nelle periferie?

«Rinnovamento è una forza di centro in espansione che ispira la sua stessa ragione di essere nel favorire il dialogo con le forze moderate di sinistra e di destra. In questa ottica è naturale cercare la collaborazione di chi è portatore delle stesse istanze».

— Insomma, passata la Finanziaria e con l'irrompere sulla scena delle riforme già s'innnesca un gran pensare al dopo-Prodi.

«Il dopo-Prodi non è assolutamente all'ordine del giorno. Prodi deve durare a lungo. Noi lo, sosteniamo e continueremo a farlo con grande lealtà. Ma questa deve essere una condizione per tutti i partner di maggioranza, nella consapevolezza che a tendere troppo la corda, questa si spezza. E se succede non sarà per colpa nostra».

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TRASPORTI

Rilanciare Trieste da tre poli

TRIESTE — «Quadruplicamento della velocità». Non è una formula fisica, né il titolo dell'ultimo gioco da salotto. E' il nuovo nome ufficiale attributo al progetto di sviluppo delle rete nazionale di treni ultra veloci, già meglio conosciuto come «Tav». Lo ha rivelato l'on. Ernesto Staiano, presidente della commissione Trasporti e telecomunicazioni della Camera.

Ma il «quadruplicamento della velocità» riguarderà Trieste? «Trieste va rilanciata in una prospettiva europea - ha spiegato con convinzione l'on. Staiano - in una maniera ben più concreta di quanto fatto finora. Deve essere assolutamente messa in grado di svolgere un ruolo di cerniera nel campo delle comunicazioni continentali tra Est ed Ovest. Questo va realizzato puntando allo sviluppo di tre poli triestini.

«Quali? Porto, Aeroporto e rete ferroviaria» scandisce senza indugio e ostentando una dettagliata conoscenza della situazione e delle potenzialità giuliane. Ma, almeno per quanto riguarda l'alta velocità, il ministro Burlando sembra alquanto rigido...«Il ministro - interloquisce l'on. Staiano - si pone il problema delle risorse finanziarie. Ma sia chiaro che questo è un progetto strategico, che va pianificato e che intendiamo realizzare. Deve essere altrattanto chiaro che la messa a regime del progetto si realizza in un arco temporale di medio termine. L'importante è essere dentro».

E per quanto riguarda porto ed aeroporto... «Sul primo un decisivo spazio di sviluppo potrà essere realizzato intervenendo con un adeguato sforzo di modernizzazione delle infrastrutture, usando le più avanzate tecnologie e aderendo in maniera organica alla filosofia dell'intermodalità».

«Anche l'aeroporto - aggiunge Staiano - deve assumere un'importanza ed un livello di fruizione di gran lunga superiore a quelli attuali. Proprio nell'ottica dello sviluppo delle realazioni aeree continentali da e per l'Est. Lo scalo va inserito nell'apposito progetto europeo con questa precisa funzione. Gli stanziamenti ci sono. Occorre solo attivarsi».

p.t.

I verdi scelgono Manconi. Ripa: esito desolante

Luigi Manconi

Alfonso Pecoraro

ROMA — Luigi Manconi è il nuovo portavoce dei verdi. Ha vinto ieri la sfida, con 172 voti, contro Alfonso Pecoraro Scanio che ne ha avuti 166. Nato a Sassari 48 anni fa, docente di sociologia, senatore, succede a Carlo Ripa Di Meana che, a sorpresa, ha rotto col movimento e non ha partecipato ai lavori dell'assemblea nazionale. Manconi, che resterà in carica due anni, era il candidato del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi e del sindaco di Roma Francesco Rutelli.

Subito dopo la vittoria una stretta di mano e un abbraccio, tra gli applausi, con lo sconfitto Pecoraro Scanio. «Ciò che ci ha diviso - ha detto dal palco - è meno di ciò che ci ha unito e ci può unire. Non abbiamo una idea della politica - ha proseguito - come resa dei conti». Quindi ha respinto le accuse per i suoi potenti sponsor. Non deve essere «denigratorio», ha spiegato, il fatto di essere un candidato del ministro o del sindaco. «Io - ha detto - non ho vissuto come denigratorio questo fatto, noi non dobbiamo vergognarci di avere un sindaco di Roma delegato in questa assemblea».

Il suo programma è di rafforzare l'organizzazione dei verdi; perseguire una autonomia del movimento che poggi «su gambe solide»; rilanciare il tema del federalismo solidale; realizzare una gestione collegiale.

Manconi si risconosce completamente nel documento politico approvato, (primo firmatario Mauro Paissan) che conferma la presenza dei verdi nell'Ulivo, nella maggioranza e nel governo Prodi. Sulle Olimpiadi del 2004 a Roma, Manconi ha detto di non essere aprioristicamente contrario. Una svolta di questa assemblea degli ambientalisti è infatti la disponibilità alle grandi opere, anche alle metropolitane e alle strade ad alta velocità con la massima vigilanza, però perchè siano eco-compatibili.

Manconi ha rivolto un invito a Ripa di Meana: «all' interno dei verdi, che hanno bisogno del suo contributo, c'è la possibilità di amicizia e di accoglienza per lui».

Ma l'ex portavoce ha già dichiarato, in un'intervista al Gr, di non prevedere un futuro politico nei verdi perchè la maggioranza di Manconi «sostiene le grandi opere e i grandi eventi speciali, a partire dalle Olimpiadi a Roma nel 2004». «Questo esito politico desolante- ha ancora detto Ripa di Meana- è stato preceduto dall'archiviazione delle violazioni, dei brogli e delle falsificazioni dell'assemblea dei verdi romani e, quindi, dall'archiviazione parallela dei principi preliminari a tutto il resto: tutela delle minoranze interne e limpide regole democratiche».

m.m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 24 novembre 1996 è stata di 70.150 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

E' ACCADUTO IN UNA CHIESA DI UN PICCOLO COMUNE ALLE PORTE DI ROMA

Dà fuoco al parroco e scappa

Il sacerdote è in prognosi riservata - L'aggressione forse maturata negli ambienti che sfruttano gli emarginati

ROMA — «Aiuto..il fuoco...». Il corpo di Don Mario brucia. Sono quasi le nove del mattino. Le fiamme gli stanno mangiando i vestiti, la pelle. Qualcuno gli ha gettato addosso una tanica di benzina e un fiammifero acceso. Il viceparroco corre verso di lui. Si ustiona le mani per spegnere quella torcia umana. E poi l'arrivo dell'autoambulanza, il ricovero il ospedale.

La tragedia si è consumata ieri in un paesino alle porte di Roma: Acilia. Teatro dell'aggressione: la chiesa di San Carlo da Sezze.

Don Mario Torregrossa, da anni in prima linea contro l'emarginazione, è in preghiera in una delle cappelle laterali. Tutto accade in pochi secondi. Un uomo, con il volto coperto da una sciarpa, si avvicina al sacerdote, versa su di lui del liquido infiammabile, appicca il fuoco. E fugge.

Si pensa subito ad un barbone. A un emarginato. A qualcuno che vive di stenti. Di rabbia. Di umiliazioni. Ma perchè? Don Mario vive tra loro. Assiste quotidianamente anche drogati e prostitute. E allora perchè aggredirlo? Si tenta di scavare nel passato più recente, in qualche episodio che possa rivelare una pista, ma per ora nulla. La chiesa di San Carlo da Sezze era aperta a tutti: sparivano di continuo elemosine, riviste e altro ma la scelta di lasciare aperta la porta notte e giorno non è stata mai messa in discussione.

I suoi parrocchiani, soprattutto i più giovani, ritengono che il responsabile vada cercato tra chi sfrutta l'emarginazione. «Un barbone, uno squilibrato - dicono - non si nasconde il viso. Sembra più un fatto premeditato». «Anni fa - raccontano - siccome nel piazzale della chiesa c'erano molti drogati lui fece illuminare a giorno tutta la zona». «Mai e poi mai - sottolineano - ci aveva detto di aver ricevuto minacce nè era sembrato preoccupato».

Ora il parroco è all'ospedale Sant'Eugenio. E' devastato dalle piaghe. Ha ustioni di secondo e terzo grado nel 40 per cento del corpo. «La prognosi è riservata - spiega il medico Giuseppe Pedone - non sappiamo come evolverà. Le ustioni purtroppo sono profonde».

Don Mario è rimasto ustionato alla testa, alla gamba e al braccio sinistri e alla coscia destra. «Nei prossimi giorni - aggiunge il medico - sono previste più operazioni. Se tutto andrà bene ci vorranno almeno un paio di mesi per la guarigione. Oltretutto non ha una salute di ferro».

Decine di parrocchiani sono andati all'ospedale per avere notizie e per donare il sangue: avrà bisogno di sei donatori al giorno per una settimana. La macchina della solidarietà si è già messa in moto.

Don Mario è amato dalla sua gente: «nonostante i suoi problemi di salute non si è mai risparmiato. Nel 1980, grazie alla donazione di un terreno, cominciò a viaggiare in tutta Italia per trovare i soldi necessari a costruire la chiesa. La sua catechesi si base su tre concetti: fede, speranza e carità».

Il cardinale vicario Camillo Ruini lo conosce bene. Ed è rimasto sconvolto: «ho appreso dell'aggressione con grande sorpresa e dolore. Tutta la diocesi di Roma è vicina a Don Mario con la preghiera, l'affetto e la solidarietà». Sta agli inquirenti ora rintracciare il responsabile. Non si esclude alcuna pista. Neppure quella dello squilibrato.

Chiara Raiola

Apre una discoteca in parrocchia «Qui si divertono senza rischi»

NAPOLI — Ci sono preti che vanno in discoteca per parlare di Dio ai giovani; lui invece ha preferito aprire in parrocchia una sala da ballo, «per evangelizzare e per prevenire gli incidenti del sabato sera». Padre Mario Rega, 58 anni, racconta la sua idea immerso nelle luci psichedeliche e nel frastuono della disco-dance più in voga: poco più in là ballano oltre cento ragazzi, tra cui anche i chierichetti che poco prima hanno servito la messa del sabato sera. Siamo in un salone della parrocchia di San Nicola alla Carità, in piazza Salvo d'Acquisto, nel centro di Napoli: «Una zona - dice il sacerdote - in cui i giovani sono privi di punti di aggregazione per divertirsi, e spesso finiscono per trascinarsi in strada con tutti i pericoli che ne derivano». Da qui l'idea: offrire ai ragazzi un luogo dove stare insieme senza rischi, e nello stesso tempo far avvicinare alla parrocchia decine di giovani che ne erano sempre stati lontani. Padre Rega acquista un impianto di amplificazione e di luci, e affida il salone in autogestione a un gruppo di ragazzi fidati: loro stessi si occupano del servizio guardaroba e delle pulizie a fine serata, vigilano all'ingresso per evitare presenze «sgradite» (la zona pullula di spacciatori), offrono patatine, pop corn, bibite - ovviamente solo analcoliche - mentre il vivacissimo Diego, 17 anni, fa il disc-jockey portandosi da casa cd e giradischi. L'ingresso naturalmente è gratuito, la musica termina entro mezzanotte, i diritti Siae regolarmente pagati, l'atmosfera priva di qualsiasi eccesso.

Durante la serata, il parroco trascorre un paio d'ore con i giovani: non balla, ma approfitta dell'occasione per chiacchierare, e in questo contesto così poco formale sono in molti a confidarsi, chiedere consigli, magare fissare appuntamenti per approfondire dubbi e problemi con il sacerdote.

IN BREVE

«Pirati di mare»: barca speronata, morti 4 marinai

REGGIO CALABRIA — La Capitaneria di porto di Reggio Calabria ha confermato l'ipotesi secondo la quale il peschereccio «Raffaele», disperso da quattro giorni mentre era in navigazione al largo di Capo Spartivento, a sud-ovest della Calabria, sarebbe affondato dopo una collisione. Il «Raffaele» si sarebbe scontrato con una nave di grosse dimensioni l'equipaggio della quale avrebbe omesso di prestare soccorso alle persone che erano a bordo. A causa della collisione, il «Raffaele» si sarebbe spezzato in più parti e sarebbe affondato.

Medjugorje, Italiano trovato morto Secondo la polizia si è impiccato

SARAJEVO — Un italiano è stato trovato morto presso Medjugorje in circostanze ancora non chiarite. Lo hanno reso noto fonti del consolato italiano di Spalato, in Croazia. Si tratta di Oberto Cattaneo della Volta, 45 anni, di Genova. Il suo corpo è stato trasportato all'ospedale di Spalato, dove sarà effettuata l'autopsia. Secondo fonti della polizia internazionale si sarebbe suicidato impiccandosi con una cintura in un appartamento di Citluk.

Spariti due giovani veneti: erano diretti in auto a Trieste

TREVISO — Una denuncia di scomparsa è stata presentata ai carabinieri da due famiglie nei confronti dei loro figli, una ragazza di 17 anni e un giovane di 19. I due si sono allontanati da casa il 22 novembre scorso dicendo che sarebbero andati a trovare un amico a Trieste. In città, però, i due non sono mai arrivati e non hanno fatto avere più notizie. La ragazza aveva lasciato intendere alla madre di voler abbandonare la scuola.

Torino, arrestato un albanese Ha massacrato un camionista

TORINO — Un albanese è stato arrestato e altri due sono ricercati dai carabinieri di Susa per l'omicidio di Pino Rabezzana, 58 anni, il camionista ucciso, a pugni e calci, in un bar di Bussoleno, in provincia di Torino. In carcere è finito Teliti Banushi, 20 anni, domiciliato a Bussoleno in un alloggio di proprietà della vittima: è stato bloccato dai militari mentre stava cercando di scappare con un taxi. Sono irreperibili altri due connazionali che avrebbero partecipato al pestaggio.

«Clandestini» nel Ragusano: fermati in poche ore oltre 300

RAGUSA — Dopo un periodo di relativa «calma» sono ripresi in modo massiccio gli sbarchi clandestini di cittadini extracomunitari sulla costa meridionale della Sicilia. Oltre 300 persone, in maggioranza asiatici, sono sbarcati l'altra notte in due diverse zone della provincia di Ragusa. Un'imbarcazione alla deriva con a bordo 164 clandestini è stata tratta in salvo da una motovedetta dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzallo e da mezzi della guardia di finanza.

CONVEGNO A MILANO

Tangenti: torna l'idea «amnistia»

MILANO — Amnistia per il finanziamento illecito ai partiti, o declassamento da reato penale a illecito amministrativo, per sgravare il lavoro dei giudici e consentire loro di concentrarsi su reati socialmente pericolosi come corruzione e concussione. Questa la proposta avanzata ,dal presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane, prof. Gaetano Pecorella, che comunque concorda con il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, e con il presidente della Commissione Giustizia della Camera, Pisapia, sul rischio della prescrizione dei reati di Tangentopoli.

«L'allarme lanciato da D'Ambrosio - ha detto Pecorella a margine del convegno sul pentitismo svoltosi a Milano - è giustificato anche se tardivo. L'avvocatura da tempo dice che se non si interviene andranno in prescrizione non solo i reati di Tangentopoli. Allora è necessario selezionare ciò che vale la pena di giudicare in sede penale e ciò che può essere o trasformato in un illecito amministrativo». Pecorella ha sottolineato che «il reato di finanziamento dei partiti è legato ad una legislazione particolare, peraltro in parte già cambiata o in corso di cambiamento, e quindi è uno dei quei reati di creazione legislativa più che un reato di per sè offensivo di interessi sostanziali, come invece sono corruzione e concussione».

IL POLO COMPATTO CONTRO LA PROPOSTA DEL LEADER DEL PDS

Spinello libero, è polemica

Veltroni: «A livello personale sono con D'Alema ma ora dovrà esprimersi il governo»

ROMA — La proposta di Massimo D'Alema sulla legalizzazione delle droghe leggere e sulla somministrazione controllata dell'eroina ha scatenato un putiferio a livello politico. Mentre i partiti del Polo tuonano compatti contro l'iniziativa, anche all'interno dell'Ulivo la proposta viene vista con perplessità. Walter Veltroni, numero due del governo Prodi, distingue tra «opinioni personali e responsabilità istituzionali». Rispondendo ai giornalisti sulle reazioni alla proposta di D'Alema ha detto: «Se mi chiedete un parere personale, l'ho già espresso un anno fa in un libro. Anch'io dopo una lunga meditazione e anche un pò di sofferenza sui dati e sulle esperienze europee, sono arrivato alla conclusione che forse quella della legalizzazione è la strada meno pericolosa per i ragazzi. Se invece mi chiedete un'opinione come vicepresidente del Consiglio, questa non posso darvela, perché su questo tema il governo non ha ancora maturato una sua opinione».

Il ministro della sanità, Rosy Bindi, già sabato aveva espresso un duro commento sul progetto del leader della Quercia. E ieri il presidente del Ppi, Giovanni Bianchi, ha detto di essere contrario alla proposta D'Alema. «Il lassismo nei confronti della droga è assolutamente diseducativo», ha detto a Milano, a margine del congresso regionale dei Popolari lombardi, il presidente del Ppi, dichiarandosi d'accordo con il segretario del suo partito, Gerardo Bianco, che ha minacciato addirittura una crisi della coalizione di governo se la proposta di D'Alema diventasse un progetto di legge.

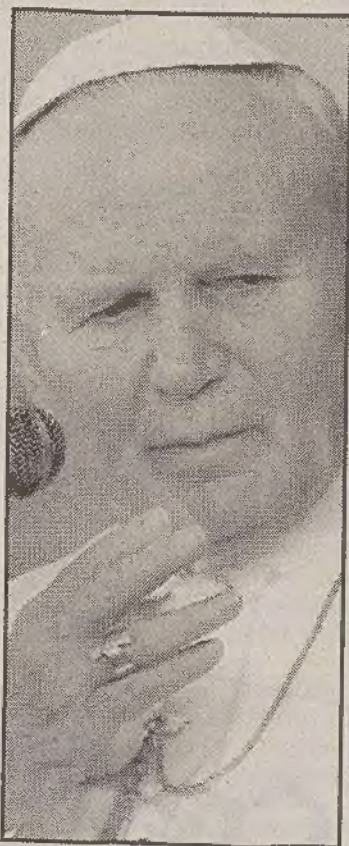
Don Benzi: «E' un errore». Dure critiche anche dal Ppi

«In due giorni D'Alema si è giocato gran parte del «capitale politico che aveva racimolato come segretario del maggior partito che sostiene il governo», ha affermato il sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera. Per il deputato dell'Unione di Centro- Forza Italia Raffaele Costa se passasse la proposta del segretario del Pds «diventeremo La Mecca degli assuntori di stupefacenti». Il coordinatore del dipartimento per le iniziative sociali di An, Giovanni Alemanno, ha invece dichiarato: «Ogni qualvolta la sinistra non riesce più a rappresentare le esigenze sociali, cerca di coprire il proprio vuoto ricorrendo alle proposte radical-progressiste sulla droga e sulle libertà sessuali».

E don Oreste Benzi, presidente dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, da molto tempo impegnato sul fronte della prevenzione e recupero dei tossicodipendenti ha ricordato che «i motivi che inducono alle droghe leggere sono i medesimi che inducono i giovani alle droghe pesanti: fuga dalla vita attraverso lo sballo, arresto dello sviluppo morale e della dimensione sociale della persona, devastazione dei sentimenti. Per don Benzi «il segretario del Pds fa pagare l'inefficienza dello Stato nel combattere le organizzazioni mafiose a centinaia di migliaia di giovani e i risultati di una politica decisa contro l'uso delle droghe ha portato e sta portando risultati insperati in altri paesi quali gli Stati Uniti e la Svezia».

BEATIFICATI DUE PRETI MORTI NEI LAGER

«Nessun compromesso tra la Chiesa e i nazisti»

ROMA — Due sacerdoti tirolesi sono da ieri «beati» perché come ha detto Giovanni Paolo II nel discorso pronunciato durante la cerimonia in San Pietro «Si rifiutarono, come dice l'Apocalisse, di adorare la bestia e la sua immagine».Parole forti che sono state calorosamente applaudite dalle migliaia di tirolesi austriaci giunti in pellegrinaggio a Roma per l'occasione, insieme all'arcivescovo di Vienna, monsignor Cristhop Schonborn, e alle autorità civili dei singoli paesi che diedero i natali ai beatificati.

Si chiamavano Jackob Gappe e Otto Neururer per i quali, sono ancora parole di Papa Wojtyla, «tra cristianesimo e ideologia pagana nazionalsocialista non ci poteva essere compromesso», e lo dimostrarono con il loro comportamento che li condusse alla morte. Ma il pontefice ha avuto anche parole meno severe quando ha esortato i presenti a far tesoro di quegli esempi dicendo:«Imitiamo la loro fede, imitiamo la loro carità, perchè la nostra speranza si rivesta di immortalità». Eppoi l'ammonimento: «Non lasciamoci distrarre da altri interessi terreni e passegeri» che sono propri della fine del secolo ventesimo. Dall'aver amato o dal non aver amato dipenderà la nostra collocazione dall'una o dall'altra parte, anche, sembra di capire, al tempo del Grande conflitto civile europeo che ha squassato il mondo negli anni quaranta. Ma chi erano i due preti, martiri dei nazisti? Ecco: il primo, Otto Neurerer, si ebbe la definizione,ben guadagnata di «piccolo parrroco silenzioso» di montagna.

Ultimo di dodici figli di contadini poveri,divenne sacerdote e ovviamente si schierò con i cristiano sociali; dopo l'annessione dell'Austria al «grande Reich» nel 1938 don Otto fu arrestato per essersi rifiutato di celebrare il matrimonio di un gerarca nazista divorziato.

Finì nel «lager» di Buchenwald dove subì atroci torture prima di essere appeso a testa in giù e lasciato morire, primo prete finito così in un campo di concentramento nazista. Più irruento e meno silenzioso il secondo, Jakop Gapp, che combatte da volontario nella grande Guerra contro l'Italia e fu preso prigioniero alla vigilia di Vittorio Veneto, per essere poi internato in un campo nei pressi di Brescia dove restò quasi un anno. Liberato, tornò in Austria e malgrado fosse socialista, prese gli ordini sacri ma non per questo si mise tranquillo, anzi: quando i nazisti invasero il suo paese, cominciò una personale battaglia contro l'annessione fino a guadagnarsi dai suoi stessi confratelli marinisti la qualifica di «testardo montanaro tirolese».La Gestapo tentò di arrestarlo, lui fuggì per mezza Europa ma alla fine caddè in un tranello tesogli da due falsi ebrei al confine tra Francia e Spagna: tradotto a Berlino fu fucilato a metà agosto del 1943.

Ben altre caratteristiche ebbe la terza beata di ieri, Catharina Jarrige, terziaria domenicana francese, che prima si dedicò con entusiasmo alla danza alvernese, la «Bourre», e forse per questo sarà la patrona dei ballerini. Era la fine del settecento; con il Terrore, la danzatrice fattasi religiosa riuscì a salvare alcuni sacerdoti dalla ghigliottina, poi si dedicò ai carcerati e ai malati. Morìa 82 anni, sempre poverissima com'era nata.

Emilio Cavaterra

IL PRESENTATORE SICILIANO NEI GUAI CON LA GIUSTIZIA DIVORZIA DALLA RAI

Matrimonio Baudo-Mediaset

La decisione dopo un incontro con Confalonieri - Atteso per oggi l'annuncio ufficiale

MILANO — Baudo sì, Baudo no. Il rebus sul futuro del Superpippo nazionale dovrebbe essere risolto oggi quando i vertici di Mediaset presenteranno a Milano le iniziative speciali per il '97 di Canale 5.

Il condizionale è ancora d'obbligo ma pare ormai certo il passaggio del famoso conduttore televisivo alle tv di Berlusconi. Corteggiato da giorni dagli uomini del Biscione, Baudo avrebbe sciolto le sue riserve nell'incontro di ieri sera con Fedele Confalonieri e gli altri manager di Mediaset.

Il pezzo da novanta della tv italiana aveva temporeggiato fino alla metà della scorsa settimana. A sperare in un suo ripensamento era il responsabile di Raiuno, Giovanni Tantillo, in attesa di un incontro chiarificatore con il presentatore siciliano. Giovedì scorso il faccia a faccia: Baudo ha chiesto a Tantillo una giornata di tempo per riflettere. Sabato è arrivata la telefonata: «Me ne vado dalla Rai. Ho deciso di accettare le offerte di Mediaset», avrebbe detto Baudo a Tantillo e a Franco Iseppi, direttore generale della tv pubblica.

Scottato dalle inchieste dei pm milanesi sulle sponsorizzazioni televisive, Superpippo aveva deciso di autosospendersi dagli incarichi in Rai. La richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm Giovanna Ichino nei suoi confronti, aveva rafforzato la scelta di Baudo di lasciare il piccolo schermo per un pò di tempo. Uno scandalo quello delle telepromozioni che ha visto coinvolti tra gli altri anche Mara Venier e Rosanna Lambertucci che invece sono rimaste alle rispettive trasmissioni.

Nei giorni successivi alle dimissioni di Superpippo, le pressioni di Mediaset sono diventate via via più forti: arruolare il presentatore siciliano nella scuderia Berlusconi era un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. A questo c'era da aggiungere il disagio di Pippo Baudo che non voleva tornare alla Rai dopo aver dato le dimissioni.

Ed è stato lui stesso, venerdì sera, intervistato dalla tv svizzera, a confermare l'incontro a Milano con i vertici del Biscione. «Devo fare una scelta di vita - aveva spiegato agli elvetici - fra una nuova esperienza e un fronte che conosco già. D'altra parte - ha aggiunto il presentatore - il mio è un mestiere in cui bisogna fare nuove esperienze».

Ma questa non sarà la prima volta di Baudo: il conduttore siciliano dieci anni fa era già stato assunto dalle tv di Berlusconi. L'esperienza durò pochi mesi e fu disastrosa. Baudo pur di mollare il Biscione prima del tempo, restituì una parte dei compensi che aveva ricevuto e rimase fermo per un anno. Ora ci riprova con la benedizione del Cavaliere.

V.D.A.

LA TRAGEDIA IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO, NELLA CASA DEI NONNI: AVEVANO 5 E 14 ANNI

Fuga di gas in bagno: muoiono due sorelline

CAMPOBASSO — Due sorelle, Vera e Chiara Patullo, di 14 e cinque anni, sono morte asfissiate da una fuga di gas a Boiano, in provincia di Campobasso. Le due bambine sono state trovate ieri pomeriggio prive di sensi, ma ancora in vita nel bagno dell'abitazione dei nonni, situata in via San Bartolomeo nel centro storico della città molisana. Soccorse dai familiari che erano in casa, Vera e Chiara Patullo sono state trasferite subito, la prima all'ospedale regionale «Cardarelli» di Campobasso, e la più piccola nella clinica privata «Villa Esther» di Boiano. Le due sorelle, però, sono morte quasi contemporaneamente, poco dopo il ricovero.

La causa della tragedia, secondo un primo accertamento, potrebbe essere stata una fuga di gas dalla caldaia dell'impianto di riscaldamento a metano, situata all'interno dell' appartamento vicino alla stanza da bagno dove Vera, la sorella più grande, era intenta ad assistere la più piccola, Chiara, che si lavava mani e viso dopo aver giocato in un prato vicino.

I nonni, allarmati dal tempo che le bambine trascorrevano in bagno, le hanno chiamate ma non hanno ottenuto alcuna risposta. Ormai certi che qualcosa di grave doveva essere accauto hanno chiesto aiuto agli altri familiari presenti in casa. Senza altri indugi è stata sfondata la porta: Vera e Chiara sono state trovate a terra: inutile il ricovero nel tentativo di salvarle.

LOCRI: CONDANNATO EX PRETE

Inflitti dodici anni di carcere a spacciatore con la tonaca

LOCRI — Quindici persone, tra cui un ex sacerdote, Francesco Mondellini, di 67 anni, e due collaboratori di giustizia, Bruno Lauro, di 43 anni, e Francesco Panzera, di 35, sono state condannate a conclusione del processo per un traffico di eroina tra la Colombia e l'Italia. Mondellini, che è stato per molti anni il parroco di Brancaleone (Reggio Calabria), è stato condannato a 12 anni di reclusione, mentre la pena inflitta a Lauro e Panzera, con la concessione delle attenuanti derivanti dal loro stato di collaboratori di giustizia, è stata, rispettivamente, di 10 e cinque anni di reclusione.

VI ANNIVERSARIO

Claudio Benedetti

Caro

Claudio

che l'alba di ogni mattino ti porti un bacio.

Mamma e papà

Trieste, 25 novembre 1996

I ANNIVERSARIO

Gioacchino Bruscaini

Sempre ricordandoti.

I familiari

Muggia, 25 novembre 1996

III ANNIVERSARIO

Claudio Fonda

Sei sempre tra noi.

I familiari

Trieste, 25 novembre 1996

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCHIAMO un operatore commerciale introdotto nelle farmacie di Trieste in grado di assumere un ruolo strategico in un'azienda consolidata. Scrivere Casella Spe Udine 36 C/C. (G10007)

GRADISCA impresa pulizia cerca urgentemente personale part-time. Tel. 0481/410766. (C0866)

ISTITUTO bancario operante in provincia di Gorizia ricerca personale qualificato con esperienza pluriennale nel settore bancario per mansioni di sviluppo, gestione e promozione aziendale. Inviare curriculum vitae con dati anagrafici entro 20 dicembre 1996. Assicurata massima riservatezza. Scrivere: Cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. (B00)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

5 Rappresentanti

A Grizzly Italia Spa azienda leader nella produzione sistemi eslcusivi per l'ecologia industriale per l'industria e artigianto valuta collaboratori commeciali in zona, offre affiancamento costante, corsi formazione, permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270. (G322053)

DITTA accessori abbigliamento ricerca agenti plurimandatari introdotti merceria per ampliamento zona ottima provvigione ed incentivi telefonare 0336/645090 segr. tel. (G.14013)

PRESTIGIOSA Spa settore industriale assume 2 agenti vendita per Ud-Go e relative province, anche prima esperienza, automuniti per visitare propria clientela e non. Offre adeguato training iniziale, trattamento provvigionale con premi ed incentivi mensili ai più alti livelli. Possibilità di carriera per i più motivati. Per colloquio telefonare allo 0432-470366. (G.UD)

SOCIETA' esclusivista nazionale, leader settore pnenumatici, ricerca agenti di zona. Gradita esperienza, interessanti condizioni e prospettive. Tel. 02/26920586-699. Fax 02/26920756. (G325725)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pittturazione restauro appartamenti. TElefonare 040/384374. (A13204)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A13204)

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi comperano in contanti libri mobili soprammobili antichi eventualmente sgomberando. 040/305709. (12738)

MARIALIETA Verchi compera abiti antichi scarpe borsette ombrelli tovaglie tende pizzi biancheria d'epoca. 040/305709. (12738)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

DIPENDENTE Citroen vende Xantia 1800 Sx 1995 perfette condizioni. Telef. Dinoconti 040/281446 signor Tauceri.

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.

AURUM FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
TASSI BANCARI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.

M12151
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (GPd)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 15/50

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (GMi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 - rata 230.000; 50.000.000 - rata 507.600. 0432/26495. (A1001)

Prestiti Personali in tutto il *Nord Italia*
speciale
Dipendenti
Il prestito che vuoi
"senza muoverti da casa" chiamalo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata é gratuita.
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"*da 3 a 20 milioni* anche *con firma singola*"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Orario: dal Lunedì al Venerdì 09.00/18.00 - Sabato 09.00/13.00

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO appartamenti da ristrutturare zone semicentrali Trieste. Tel. 0348/3832269. (B00)

CERCHIAMO in zona periferica appartamento luminoso, una-due camere, soggiorno, cucina, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13221)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. PRESSI casello Villesse cedesi capannone uffici mostre. Tel. 0348/3832269. (B00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo piano alto recente soggiorno cucina matrimoniale bagno. 110.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ristrutturato. Saloncino, cucina, bimatrimoniali, bagno. Autometano. 200.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Duino primi ingressi appartamenti 50/100 mq più taverna lavanderia posto macchina giardinetti. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Duino recente saloncino cucina tricamere biservizi terrazzo garage doppio. 275.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Foro Ulpiano signorile salone doppio cucinone tre camere biservizi poggioli. 430.000.000. 040/371361. (A13199)

AQUILEIA impresa vende in zona tranquilla, verde, soleggiata, signorili bifamiliari e appartamenti con terreno a partire da 165.000.000. Possibilità mutuo, dilazioni, 0481/21231. (B00)

BIBIONE spiaggia vendiamo vista mare con 2 camere garage. Inviamo catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia Sabina, 0431/438515-430428.

B.B. IMMOBILIARE 272192MUGGI vendesi casa con 2 appartamenti indipendenti con 1000 mq giardino. (D00)

B.B. IMMOBILIARE 272192 Muggia viale XXV Aprile libero perfetto un stabile ventennale con ascensore riscaldamento soggiorno cucina bistanze bagno poggiolo posto macchina.(D00)

CASABELLA Barbacan nuovissimi appartamenti con finiture a scelta due stanze sala cucina servizi. Da 170.000.000. 040/309166. (A13179)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
M 233303
GUADAGNARE DA SUBITO
E' definito dagli esperti il "business del 2000". Oltre 6 milioni di persone hanno colto l'opportunità negli Stati Uniti. Ora è anche in Italia. Un Report di 60 pagine spiega dall'A alla Z come entrare in affari con l'attività del momento. Per richiedere GRATIS e senza alcun impegno il Report, chiamate dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 19.00 allo 02/33605673 o scrivete a: Report USA - Via Melzi D'Eril 29, 20145 Milano.
Nota: il presente annuncio ha fini divulgativi. Non promuove né aziende né prodotti.

CASABELLA GRETTA: bellissimo salone vista mare tre stanze doppi servizi cucina abitabile terrazze panoramiche scala interna splendida mansarda box auto cantina 040/309166. (A13179)

CASABELLA Hortis nuovissimo soggiorno cucina due stanze doppi servizi scala interna bellissima mansarda. 357.000.000. 040/309166. (A13179)

CASABELLA Ponzanino in costruzione attico panoramico su due piani salone cucina ripostiglio due stanze doppi servizi terrazze garage edilizia convenzionata mutuo 4%. 040/309166. (A13179)

COIMM centrale buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggiolo soffitta autometano. Tel. 040/371042. (A13206)

COIMM Colle di S. Vito appartamenti primingressi pronta consegna composti da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A13206)

COIMM ventennale buone condizioni luminoso soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 95.000.000. Tel. 040/371042.

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità di ulteriore ampliamento e permuta. Tel. 040/371042. (A13206)

GABETTI Op.Imm. centralissimo, grande metratura, da ristrutturare. Prezzo interessantissimo!!! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm. Grignano, recente, appartamento su due livelli con giardino, e autorimessa, ottime condizioni. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm. Tribunale, sesto piano, vista aperta, salone, cucina, matrimoniale, due camerette, servizi poggioli, soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm. via del Veltro vista aperta. Soggiorno, due stanze, cucina, bagno, box auto. Minimo contanti!! lire 45.000.000!!! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GORIZIA via Brolo impresa vende villeschiera con garanzia bancaria tel. 0431/919585. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina. (A13227)

VESTA 040/636234 Muggia - Punta Olmi villetta vista mare, tre stanze, bagno, cucina, giardino, posti auto. (A13227)

VESTA 040/636234 Muggia Punta Olmi villetta vista mare tre stanze bagno cucina giardino posti auto. (A13227)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo primi piani con giardino posti macchina. (A13227)

STORIA: TESTIMONIANZE

Coro di voci in miniera

L'emigrazione in Belgio, favorita dagli accordi stretti da De Gasperi, che prevedevano un esodo di duemila persone alla settimana. Dai ricordi di tanto lavoro e tanta sofferenza è nato un libro che per la prima volta racconta questo capitolo. Anche istriani e friulani nella folla di espatriati, quasi dei precursori dell'integrazione europea.

BRUXELLES — Venduti per un sacco di carbone, trattati come merce da scambio, così si sono sentiti molti dei nostri emigranti cinquant'anni fa quando, a seguito dell'accordo De Gasperi uomo-carbone, sono arrivati in Belgio da tutte le parti d'Italia per affrontare il duro lavoro delle miniere.

A tavolino si era stabilito che cinquantamila aspiranti minatori sarebbero emigrati al ritmo di duemila alla settimana, e che per ogni mille lavoratori il Belgio avrebbe venduto all'Italia 2500 tonnellate di carbone al mese. Loro, prima gli uomini, poi le donne con i bambini, sono partiti, sono andati verso l'ignoto, armati solo di tanta voglia di lavorare, garantiti da poco, rifiutati e sollecitati a lasciare il loro paese povero e distrutto dalla guerra. È la storia oscura di un faticoso e sommesso esodo che trova ora spazio in un coraggioso libro intitolato, forse a scopo volutamente provocatorio, o semplicemente basato sulla realtà dei fatti **«... Per un sacco di carbone»**. Una pubblicazione sull'emigrazione italiana in Belgio destinato a diventare una pietra miliare, un documento importante, per alcuni «ingombrante», nella nostra storia che è fatta anche di persone umili, quanto eroiche, coraggiose quanto povere.

Un bagno di folla, oltre cinquecento persone, tra vecchi minatori, parenti, amici, assiepati in Consolato, ha salutato la presentazione del libro. Il libro di cui tutti loro sono i veri autori, ha sottolineato la giornalista **Maria Laura Franciosi** che ha dedicato oltre un anno di lavoro alle interviste, alle ricerche, alla stesura del volume pubblicato dalle Acli del Belgio.

Volti rugosi, induriti dal tempo e dalla fatica, hanno sorriso ai ricordi che li riportavano indietro negli anni. I giovani, la seconda, la terza generazione integrata e lontana da quelle dure realtà, si è stupita, muta in un silenzio di rispetto, davanti al ricordo di una vita di sacrifici a volte toccata da tragedie come quella di Marcinelle.

Le testimonianze dirette di chi ha vissuto l'emigrazione sono state raccolte nel volume semplicemente ordinate per argomenti, senza nè giudizi nè retorica. Ciò che gli oltre centocinquanta intervistati hanno detto, a volte bagnando con le lacrime il racconto di quei ricordi, è lì nelle pagine di «... Per un sacco di carbone» per ringraziare e ricordare. Ringraziare chi in modo oscuro ha contribuito direttamente alla ricchezza del nostro Paese con l'invio dei propri risparmi, le rimesse, e indirettamente portando e diffondendo gli usi, i costumi, la cultura. Ricordare a tutti, soprattutto in Italia dove non esistono libri sull'emigrazione italiana in Belgio, un esodo che per la sua importanza e dimensione non può essere ignorato.

E se nel '46, ma il fenomeno era già iniziato nell'Ottocento, dall'Italia partiva un grosso flusso migratorio verso il Belgio, che accoglieva e rendeva possibile l'integrazione dei nostri lavoratori, ora è il nostro Paese chiamato ad aprire le porte alla mano d'opera straniera, spinta a espatriare dal miraggio del benessere. La storia si ripete. Da paese di emigrazione siamo diventati terra promessa di immigrazione e la realtà, i disagi vissuti dai nostri minatori, non possono scivolarci addosso senza farci riflettere.

Da Bruxelles, capitale di quell'Europa che tutti sognano, questo libro ci parla, ha detto la sua autrice, di un vero processo di integrazione fatto di amore e riconoscenza per la nuova e la vecchia patria, quasi un esempio, precursore della nascita delle stesse istituzioni europee, da poter imitare. Anche l'accordo De Gasperi, in quest'ottica, non può che essere giudicato positivamente: le condizioni di vita e di lavoro dei nostri lavoratori in Belgio sono, infatti, progressivamente migliorate grazie alle trattative e ai carteggi collegati a quel massiccio esodo di uomini.

Il libro, con la sua forte carica umana che trascina il lettore a divorare le pagine in un'inarrestabile corsa, è anche un documento storico non dichiarato. Il materiale fotografico, scovato negli album di famiglia e nei vecchi archivi in Belgio e in Italia, le statistiche e i dati recuperati con un minuzioso lavoro di ricerca, ma soprattutto il carteggio diplomatico, in alcune sue parti ancora inedito, sono una preziosa collezione di informazione sull'emigrazione italiana. La storia dei documenti qui si arrichisce con quella vissuta, come traspare dalle esperienze di quegli uomini, quelle donne coinvolti in accadimenti più grandi di loro.

Così Sonia Mogol racconta di quando le fu negato il visto per rivedere i genitori rimasti in Istria perché sposata con un italiano. E descrive l'incontro fuggevole avvenuto sul confine, in terra di nessuno. Vittorio del Gal di Villafranca fa rivivere la guerra e i suoi orrori; parla dei bombardamenti, in cui morirono la mamma e la sorellina, e della volontà di scappare da quella realtà in cui era costretto a lavorare alla Todt, l'organizzazione per il lavoro tedesco; Fernand Tomasi, figlio di emigranti di una piccola località vicino a Ponte di Legno, ricorda la sua volontà di scendere in miniera spinto anche dal desiderio di poter ritrovare nella conversazione dei suoi compagni il calore del suo italiano, ormai dimenticato. Ines Pausa racconta la fuga di suo padre e della sua famiglia dal fascismo e da Cividale del Friuli, e parla del suo ristorante a Bruxelles, il primo locale italiano aperto nella capitale belga.

Ma le storie non finiscono qui, il libro continua in un intrecciarsi di esperienze di vita che si susseguono, a volte simili, a volte singolari, per dare tutto lo spazio dovuto a un coro di voci che finalmente possiamo sentire.

Laura Forzinetti Zannier

MOSTRA: MANTOVA

Fetti, un gran bel tipo

L'artista del '600 degnamente riscoperto nella cornice di Palazzo Te

Due opere di Domenico Fetti, che Mantova espone in un pregevole allestimento a Palazzo Te.

Servizio di
Rinaldo Derossi

MANTOVA — Si può visitare questo pittore, Domenico Fetti, raffinato e severo, illuminato di luci malinconiche, in un luogo stupendo di Mantova, nel Palazzo Te, spazio immenso ed elusivo, che assorbe, in prati verdissimi, acque e porticati, quanto si vuole esporvi, in percorsi opportunamente tracciati. Fetti non appartiene al novero degli artisti molto noti e divulgati, pur essendo uno dei maggiori esponenti della pittura italiana ed europea del primo Seicento. Esce ora da un velo d'ombra con circa cento opere, per cura di uno storico dell'arte, Eduard Safarik, che gli ha dedicato uno studio approfondito.

La figura di Fetti è legata in modo particolare a quella del duca Ferdinando Gonzaga, dal quale, nel 1614, viene chiamato a Mantova assumendovi il prestigioso incarico di sovrintendente delle raccolte ducali. A Roma, avviato alla pittura dal padre Pietro, era stato poi allievo di quel maestro, veemente nell'espressione, che era Ludovico Cigoli.

Nella mostra mantovana (aperta fino al 15 dicembre, catalogo Electa) si va dalle testimonianze delle prime esperienze romane e dei contatti con opere di Cigoli, Caravaggio, Borgianni, Rubens, al tempo mantovano, fino agli ultimi lavori eseguiti a Venezia. Immagini di personaggi tratti dalla storia e dal mito, come Cleopatra, Artemisia, Andromeda e Arianna, sono intrise di una suggestiva atmosfera, velata da quella «tristitia» che è quasi il segno spirituale di tante opere di Fetti. Gli angeli, in particolare, figure splendide, dolci e inaccessibili a un tempo, fluttuanti da un mondo d'ombre e di luci.

La «tristitia» così espressiva e il legame coi Gonzaga

«La chiave per comprendere l'humus spirituale di Fetti – osserva Safarik – consiste, almeno per una notevole parte, nella quasi ossessiva insistenza con la quale egli introduce la figura dell'angelo in numerosissimi dipinti, dove esso riveste spesso il ruolo del protagonista o del comprimario, apparendo come nunzio, protettore dei giusti, vendicatore, servitore, custode, compagno di viaggio, guaritore, consolatore o come rappresentante mistico di Dio; nella sua funzione educativa e didattica l'eterea creatura ammonisce, sostiene e conforta». Ma se tutte tali virtù e qualità sembrano custodite in questi alati protagonisti, il fascino, certo terreno, viene dalla fluida, morbida materia pittorica, in una gamma limitata di colori, come nello splendido «Angelo custode», proveniente dal Louvre.

Sono poi da ricordare i «ritratti», e sarà magari vero, come è detto, che Fetti fosse un ritrattista «occasionale, non di professione», ma, per esempio, quel Francesco Andreini, attore (proveniente dall'Hermitage di San Pietroburgo) o il ritratto di «Uomo con bricco d'oro e libro» (da una raccolta privata di Rohrau) hanno una sostanza e una naturalezza che sottolineano la partecipazione umana del pittore, il quale in quei personaggi sembra che un po' scopra sé stesso.

Nato a Roma tra il 1588 e il 1589, Fetti ha un avvio assai precoce all'attività artistica, in cui convergono, accanto alla pittura, interessi di carattere religioso (rapporti con la Congregazione dell'Oratorio) e rivolti al mondo del teatro. Safarik ricorda un curioso episodio: nell'agosto del 1622 mentre il pittore, a Mantova, assiste a una partita di pallone in compagnia del pittore Gabriele Balestrieri, scoppia un alterco piuttosto violento, per cui Fetti ritiene, addirittura, di riparare a Venezia, donde invierà poi al Gonzaga una lettera di giustificazione. Il pittore morì a Venezia nell'aprile del 1623, secondo il Baglione (1642) a seguito di una vita sregolata.

Scrive nel catalogo Antonio Paolucci, in un testo breve ma assai penetrante: «Quando ero soprintendente a Mantova le mie passeggiate solitarie in Palazzo Ducale mi portavano spesso di fronte alla tela con la Moltiplicazione dei pani e dei pesci, questo quadro-fiume, polifonico, tumultuoso, davvero wagneriano, o piuttosto verdiano... Di quella sterminata tela ricordo il cane, lo stesso ritratto di cane che c'è nella Malinconia di Venezia... Quel cane dipinto nella tela di Palazzo Ducale mi era diventato amico, mi piaceva pensare che sicuramente era stato amico di Domenico Fetti e che dal suo amico-padrone aveva avuto in regalo l'immortalità...». È detto assai bene, e più di un visitatore della mostra, se ritroverà quel «particolare», ne trarrà un suggestivo ricordo.

Pur dando il ragguaglio che di solito si chiede ai cataloghi delle mostre, questo su Fetti ha apprezzabili qualità, sia per le riproduzioni davvero pregevoli sia per il carattere dei testi. Leggere il catalogo (forse, un vero e proprio libro) consente anche un viaggio nella cultura mantovana del tempo.

L'ambiente della mostra: pausata, con luoghi che consentono la sosta, la comprensione, i cataloghi da sfogliare, musiche del tempo da ascoltare, accompagnando la visione delle opere. Ancora, un'assai fitta schiera di collaboratori. Il sindaco di Mantova, a proposito della mostra, ha detto che si tratta di «un evento culturale a tutto tondo». Ha ragione, e qui cultura e umanità, e memoria di una grande civiltà, trovano chiara affermazione.

LIBRI IN BREVE

Segreto e segregato
La sorella ricorda il dramma di Tortora

Recensione di
Paolo Marcolin

«Un orso dietro le sbarre non è diverso, non è meno straziante di tuo fratello. C'è una voce che verrò tradotto a Bergamo (i detenuti non vengono trasferiti ma tradotti). Ci andrò come alle Seychelles. Mi hanno detto che si vede un albero o due. Qui, tetti. Solo inferriate, strapiombi di ferro arrugginito dietro i quali gente che non distingui si chiama: chi sei?». Così scriveva in attesa del processo Enzo Tortora da Regina Coeli alla sorella Anna, che ora ha raccolto lettere e diari di quei mesi in **«Fratello segreto» (Sperling & Kupfer, pagg. 137, lire 24 mila 900)**.

***

Incredibile ma vero: anche Don Camillo e Peppone hanno un indirizzo su Internet. Il mailbox è Pepponeb@mbox.vol.it. ed è un'idea del Club dei Ventitré, un'associazione «che vuole essere un punto di riferimento per tutti gli amici di Giovannino Guareschi». Lo si scopre leggendo il libro che il giornalista **Giovanni Lugaresi** ha dedicato, con attenzione rivolta all'ispirazione cristiana di Guareschi, all'inventore dei due famosi personaggi: **«Guareschi: fede e umanità» (Rizzoli, pagg. 145, lire 16 mila)**.

***

Longanesi pubblica, nella collana «La lente di Galileo», due libri che avvicinano il grande pubblico alla cultura scientifica. **«La scienza per tutti» (pagg. 362, lire 32 mila)** di **Robert Hazen** e **James Trefil** è una guida indispensabile per chi a scuola durante le ore di fisica o di chimica pensava al primo amore, e ancora adesso pensa che lo zero assoluto sia un voto. **«La fisica di Star Trek» (pagg. 213, lire 28 mila)** è invece scritto da un fisico, **Lawrence Krauss**, appassionato del celebre serial di fantascienza, che si è divertito a fare le pulci allo stile di guida dell'astronave di Mr. Spock.

***

Che cosa significa invecchiare? E sapere di dover morire? Si prova angoscia di fronte alla morte? Che morte si desidererebbe se si potesse avere voce in capitolo? Intorno a questi interrogativi discutono il teologo svizzero **Hans Küng** e il saggista **Walter Jens** in **«Della dignità del morire» (Rizzoli, pagg. 159, lire 24 mila)**, un contributo a favore della difesa della libera scelta, ovvero dell'eutanasia.

***

«Le crociate, iniziate all'insegna della cupidigia, dell'omicidio e della rapina, in cupidigia, omicidio e rapina si concludevano, a duecentocinquant'anni di distanza». Senza tanti giri di parole **Johannes Lehmann** traccia questo bilancio nel suo libro **«I crociati» (Garzanti, pagg. 371, lire 22 mila)**, un saggio sull'epopea delle spedizioni in Oriente, che si ripromettevano di liberare il santo sepolcro dagli infedeli e che furono una tragedia: un fiasco solenne costato due milioni di morti.

***

Dai **«Diari»** italiani di **Lord Byron (Theoria, pagg. 280, lire 15 mila)**: «Ravenna, 16 gennaio 1821. Letto - cavalcato - tirato di pistola - rientrato - pranzato - scritto - uscito in visita - ascoltato musica - detto sciocchezze - e rincasato». Bella vita, in un paese dove Byron trovò, come scriveva Giorgio Manganelli, «tutto ciò che lo affascinava: una moralità da opera buffa, psicologia da Carnevale, conversazione da teatro, amori recitati, tutto falso e tutto vero nella insensata veracità del gioco scenico».

***

Gli haiku sono quei brevi componimenti poetici giapponesi composti da tre versi rispettivamente di cinque, sette e cinque sillabe. Imitati anche dagli ermetici europei, hanno trovato a Trieste un originale e appassionato epigono in **Tommaso Bianchi**, giovane studioso di letteratura giapponese, che nel suo **«Raccolta di haiku» (Italo Svevo, pagg. 46, s.i.p.)** segue il giro delle stagioni.

PSICOLOGIA: SCHELOTTO

Bugia sì (o bugia no?) Da libro e indagine esce una mezza verità

GENOVA — Gianna Schelotto presenta oggi a Genova il suo nuovo libro, **«Perché diciamo le bugie» (Mondadori, pagg. 216, lire 28 mila)**, e la sua casa editrice promuove un'indagine con l'Ispo (Istituto per gli studi sulla pubblica opinione) dal titolo «Italiani, popolo di bugiardi?». I risultati sono curiosi e contradditori. Per prima cosa, gli italiani negano di dire le bugie (ma così dicendo forse già mentono). In secondo luogo, la maggioranza (69 per cento del campione) preferisce la verità che fa male a una bugia pietosa: gli uomini e i ceti più bassi in questo gruppo prevalgono. Donne e ceti più alti considerano che una mezza bugia a fin di bene è accettabile.

Ma poi, nella pratica, che cosa succede? Che il 70 per cento si barcamena incerto tra sincerità e menzogna, e se può tace e non prende partito. Sul fatto che siano in numero maggiore le donne che in questo sondaggio hanno dichiarato di preferire una bugia alla verità dolorosa, la Schelotto commenta: «Non è esatto dire che le donne sono più bugiarde. In realtà, si preoccupano più dei loro compagni degli effetti che le bugie possono produrre. Per questo sono portate ad "aggiustare" certe realtà. Gli uomini appaiono certo più diretti, ma è semplicemente perché sono meno attenti alle lacerazioni affettive che le menzogne possono provocare».

PALEONTOLOGIA: SLOVENIA

Una musichetta di 70 mila anni fa

A proposito della recente scoperta di Ivan Turk del «flauto di Neanderthal»

Servizio di
Alessio Radossi

Da Neanderthal a... Internet. Non ama parlare molto della sua scoperta il professor Ivan Turk, docente di paleontologia all'Università di Lubiana. Grazie agli scavi compiuti in una caverna della Slovenia occidentale, è stato individuato il più antico strumento musicale, risalente a circa 70 mila anni fa: un flauto usato probabilmente dagli uomini di Neanderthal, ricavato da un femore di orso. Un avvenimento scientifico che Ivan Turk evita tuttavia di descrivere in prima persona. Preferisce far parlare le sue pubblicazioni, una delle quali è presente anche su un sito telematico (ecco l'indirizzo: www.zrc-sazu.si \www\iza\piscal.html).

Una foto dell'«oggetto» rinvenuto in Slovenia: la perfetta circolarità dei fori consente di dedurre che si tratta di un manufatto elaborato dall'uomo.

La popolarità di Turk è esplosa dopo che geologi americani e canadesi, alla fine di ottobre, nel corso di una conferenza a Denver (Colorado), hanno confermato le sue ipotesi. Gli uomini di Neanderthal, alla luce dei fuochi, dopo una lunga giornata di caccia, amavano rilassarsi al suono del flauto. Ma non è tutto: i lontani parenti della razza umana erano «meno stupidi» di quanto si pensasse. Conoscevano la musica, e la usavano come mezzo di linguaggio. Mentre fino a ora, nell'opinione corrente degli scienziati, sarebbe stata proprio l'incapacità di comunicare a mettere il neanderthaliano in netto svantaggio rispetto all'«homo sapiens», e a provocarne l'estinzione in Europa circa 30 mila anni fa.

La scoperta di Turk, avvenuta nella caverna di Divje Babe I presso Idria, ha dunque ribaltato tutte le teorie e aperto nuovi interrogativi sull'abilità della specie neanderthaliana di essere padrona di una forma – sia pure rudimentale – di linguaggio.

«È sicuramente una novità – esclama Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale di Trieste –. Una scoperta – aggiunge – che non coinvolge solo l'ambito musicale, ma anche il cosiddetto "flusso dell'aria". Un fattore importante per la formazione di un linguaggio».

Nella provincia di Trieste, come spiega Dolce, tre sono i siti neanderthaliani. Il primo è quello di grotta Pocala, nei pressi di Aurisina. Il secondo è stato individuato in una piccola grotta vicino al monte San Leonardo (Samatorza). Terzo sito rilevante è quello dove sono stati individuati dei resti, nella caverna Catariova, nei pressi di Sgonico.

«In tutte e tre le località – spiega ancora Sergio Dolce – sono stati rinvenuti degli utensili (arnesi scheggiati), ma non fossili. Il che dimostra che quelle caverne non venivano usate come dimore, ma come rifugi temporanei. I neanderthaliani erano infatti nomadi. All'epoca il golfo di Trieste era un'ampia pianura. Salivano l'altipiano, probabilmente più freddo e ricoperto di foreste, per andare a caccia».

Ma torniamo alla scoperta del professor Turk. Tutto s'iniziò nell'aprile del 1995. Scavando nella caverna di Divje Babe I, il paleontologo trovò un osso (un pezzo di femore di un giovane orso) su cui erano stati scavati quattro fori rotondi. Due dei quali erano talmente regolari che Turk formulò subito l'affascinante ipotesi: gli uomini di Neanderthal li avevano praticati 70 mila anni fa.

Ma come si arrivò alla determinazione del periodo? Esaminando i denti di orso trovati nello stesso strato, Turk e i suoi colleghi sono riusciti a datare lo strumento in un arco cronologico compreso fra i 43 mila e gli 83 mila anni fa.

«Risalgono al 1980 i primi scavi archeologici del paleolitico – ha scritto ancora il professor Turk nella relazione presente su Internet – all'interno dell'antro di "Divje Babe I" (450 m), una caverna collocata nella valle del fiume Idrijca, nei pressi dell'abitato di Reka, nella Slovenia occidentale».

L'«osso-flauto» è stato rinvenuto in uno strato superiore compatto di oltre un metro di materiale fosfatoso, che dista quindici metri dall'ingresso della grotta e due metri e mezzo dalla parete più vicina alla cavità. La profondità, invece, si aggira tra i due e i tre metri. Il femore presentava una tonalità marrone, caratteristica dei terreni fosfatosi.

Nelle immediate vicinanze sono stati inoltre localizzati resti di un piccolo focolaio, di cui sono arrivati a noi solamente pezzi di carbone fossile e frammenti ossei animali, anch'essi fossilizzati e bruciacchiati, nonché residui di cenere.

Divje Babe resta dunque un sito archeologico tra i più importanti del tratto prealpino delle Alpi Giulie, dove i sedimenti, che risalgono al Pleistocene inferiore, superano di dodici metri. Da rilevare che i siti neanderthaliani in Europa sono almeno venticinque. Tre di questi si trovano in Italia e due in Croazia.

SCRITTORI: NOVITA'

E adesso la Tamaro chiede ascolto

ROMA — Alla vigilia del suo nuovo romanzo «Anima mundi», che sarà in libreria dal 25 gennaio, Susanna Tamaro, l'autrice di «Va' dove ti porta il cuore», il best- seller oltre due milioni di copie vendute in Italia (cinque milioni in tutto il mondo: è tradotto in 34 paesi), si dà al radiofilm in versione scenica. L'altra sera all'Acquario Romano, nell'ambito del progetto «Musica 2000», il Centro ricerche musicali e la cooperativa «La Musica» hanno presentato «Immobile e doppio» di Laura Bianchini, una libera sintesi di cinque racconti tratti da «Per voce sola», opera del '91 della scrittrice triestina, entrata in cinquina al «Viareggio» e scoperta per caso in una libreria da Federico Fellini che ne rimase incantato.

Si tratta di un radiofilm, estrapolato dai racconti in musica promossi da Radiotre che ha visto impegnati sedici scrittori e sedici compositori in un progetto di teatro musicale radiofonico. Una serie di brevi creazioni che, avvalendosi della potenzialità del mezzo elettronico, aspirano a una loro autonomia anche al di fuori della trasmissione radiofonica. Il lavoro della Tamaro rappresenta una impaurita, balbettante, favola della crudeltà popolata di creature innocenti e mostruose, feti mai nati racchiusi nel guscio di un uovo, creature vaganti verso la stessa meta, che si pongono la medesima domanda «Vorrei uscire, ma non capisco da che parte si trovi la superficie». La Bianchini realizza una trama sonora a più piani, un concertato di «creature del sottosuolo», ricco inquieti bollori.

Intanto da Baldini & Castoldi è annunciata per questi giorni l'uscita di «Va' dove ti porta il cuore» in versione audiolibro (lire 28 mila): il romanzo, già film con la regia di Cristina Comencini, viene letto dall'attrice Piera Degli Esposti.

FRANCIA / LA PARALISI DELLE STRADE CONTINUA E PROVOCA DUE MORTI

Prime vittime del blocco

I camionisti hanno ripreso le trattative, dopo aver attaccato i centri nevralgici dell'Esagono

Servizio di
Elena Comelli

CAEN — L'«Operation escargot» (operazione lumaca) ha fatto le sue prime vittime. Due ragazzi francesi sono morti e quattro sono rimasti feriti, tre dei quali gravemente, l'altra notte sulla tangenziale di Caen, in Normandia, quando la loro automobile si è scontrata ed è rimasta incastrata sotto uno dei mezzi pesanti fermi sulla strada per lo sciopero dei camionisti cominciato una settimana fa.

Ma la protesta continua, dopo un infruttuoso incontro fra le delegazioni del sindacato e degli imprenditori nella notte tra venerdì e sabato e la ripresa ieri sotto l'egida di un mediatore governativo nominato dal ministro dei trasporti Bernard Pons. Se qualcuno contava sul vento, la pioggia e il freddo per scoraggiare i camionisti e sperava che gli «sbarramenti selvaggi» si sciogliessero da soli, si è sbagliato. Dopo il fallimento dell'ultimo tentativo di negoziato i blocchi stradali, che prima si limitavano a paralizzare le circonvallazioni delle maggiori città della provincia francese, ora si sono maggiormente concentrati su obiettivi precisi e hanno «attaccato» anche la capitale, paralizzando gli snodi decisivi intorno a Parigi.

La città più colpita è sempre Bordeaux, dov'è sindaco il premier Alain Juppé. Ma ora, oltre a impedire l'accesso alle autostrade, i camionisti bloccano la raffineria che distribuisce la benzina nella regione e molte pompe sono già a secco. La stessa cosa accade a Marsiglia e a Rennes. E' bloccata anche la più importante raffineria di Francia, quella della Elf-Aquitaine a Donges, sulla Loira Atlantica. Nell'Ile-de-France, la regione di Parigi, i Tir impediscono l'accesso al grande mercato di Rungis, centro cruciale della distribuzione alimentare in tutto il Paese. A Strasburgo è sbarrato il ponte dell'Europa e a Calais i «bisonti della strada» impediscono l'accesso all'Eurotunnel sotto la Manica.

Tagliati fuori i centri vitali di distribuzione e le raffinerie

Alcune fabbriche Peugeot e Renault non sono in grado di mantenere i livelli di produzione per mancanza di approvvigionamento: hanno già deciso di mettere gli operai in cassa integrazione per qualche giorno se la paralisi dovesse continuare. E la rivolta dei camionisti, al grido di «non sono sposato con il mio Tir», sembra destinata a continuare finché non avranno raggiunto almeno gli obiettivi più elementari, come il pagamento completo delle ore trascorse in attesa di caricare e la riduzione reale dell'orario di lavoro (mentre per i comuni mortali la «settimana di 35 ore» fa ormai parte dell'orizzonte politico, i camionisti spesso ne lavorano il doppio).

Ma il conflitto fra i trasportatori e i loro dipendenti sembra insolubile, poichè dare un «volto umano» al lavoro del camionista implica delle conseguenze di vastissima portata, che coinvolgerebbero tutto il sistema del trasporto merci, non solo in Francia ma nell'Europa intera. L'ormai schiacciante egemonia del trasporto su gomma rispetto al suo concorrente ferroviario si basa infatti in larga misura proprio sulle inaccettabili condizioni socio-economiche dei camionisti, che offrono ai loro datori di lavoro un enorme vantaggio competitivo nell'impietosa guerra dei prezzi in corso nel settore. Il sistema comincia a dare segni di saturazione, ma il matrimonio strada-rotaia - da cui tutta la società europea trarrebbe enormi vantaggi - non si farà mai senza un minimo di convergenza sociale e un'autentica volontà politica dei governi: ora la nuova prova di forza dei camionisti francesi potrebbe fare da sensale.

FRANCIA / LA PIAZZA PIU' CONGESTIONATA DI PARIGI

Tunnel sotto la Concorde

Il progetto è già finanziato e potrebbe entrare in funzione entro il 2000

PARIGI — Parigini e turisti che corrono, si fermano all'improvviso, ripartono, cercando di schivare le automobili che saltano fuori da ogni direzione. Attraversare l'enorme Place de la Concorde, cuore esteso della prospettiva parigina tra il Louvre e l'Arco di Trionfo, è sempre stata una «missione impossibile». Dal 2000 diventerà una piacevole passeggiata, anche se forzatamente nel sottosuolo, grazie ad un tunnel pedonale lungo 250 metri che collegherà l'estremità degli Champs-Elysees ai giardini delle Tuileries.

Una celebre foto di Robert Doisneau immortalò, nel 1971, una serie di coppie e gruppi di persone che correvano nella grande piazza inseguiti dalle automobili. Ora - come fanno notare Eric Naon e Marc Pauzié, responsabili di 'Actions Mecenat', società autrice del progetto del tunnel - la situazione è peggiorata. Ma il problema di place de la Concorde non è soltanto quello dell'attraversamento da parte dei 10 milioni di turisti che ogni anno vi si cimentano, è anche l'inarrestabile degrado dell'arredo urbano, a cominciare dalle due fontane - 'I Mari' e 'I fiumi' - che racchiudono l'obelisco, ormai da anni in attesa di pulizia e ristrutturazione ma invece abbandonate a se stesse. 'Actions Mecenat' ha convinto molti sponsor internazionali, per quello che dovrebbe essere il primo esempio di grande opera urbana parigina sovvenzionata dai privati e non più, come da lunghissima tradizione, dallo stato.

«E' finita l'epoca dei 'grands travaux', quelli che hanno cambiato il volto di Parigi il secolo scorso, e poi nell'era Mitterrand - spiegano i due responsabili di 'Action Mecenat' - il bilancio della cultura è stato molto ridotto, non ci sono più risorse pubbliche per questi investimenti. E allora, visto che la semplice ristrutturazione delle fontane non avrebbe garantito ritorno pubblicitario adeguato agli sponsor, abbiamo pensato alla galleria, nella quale i 'mecenati' avranno spazi lussuosi di esposizione».

Niente boutiques, niente mercati, ristoranti o fast-food. Soltanto alta moda, esposizioni, forse concerti o happening, che si snoderanno lungo i 250 metri di galleria e nei 2.500 metri quadrati del grande spazio che sarà ricavato proprio al centro della galleria, in corrispondenza dell'obelisco della piazza.

Finora Naon e Pauzié - in attesa del benestare delle pubbliche autorità per l'inizio dei lavori - hanno raccolto oltre il 200 per cento delle adesioni finanziarie necessarie. I soci sono 'top secret', c'è anche qualche italiano, ma sono soprattutto americani, con in prima fila la Fondazione Paul Getty, ad aver risposto all'appello, anche perchè l'architettura della Concorde è servita da modello ispiratore per quella di Washington. Immancabili i sauditi, mentre i più scettici sono proprio i francesi, poco inclini ad impegnarsi in prima persona nei progetti di ristrutturazione urbana. Secondo 'Action Mecenat' tutto sarà pronto per il 2000, senza nemmeno grandi disagi per i parigini. Il progetto è già pronto, lo ha disegnato fin nei minimi particolari Michel Wilmotte, già autore del rinnovamento del mobilio urbano degli Champs-Elysees, un paio d'anni fa.

Un'immagine insolitamente sgombra di place de la Concorde, svuotata dalle ferie agostane.

A BELGRADO SI PARLA DI «RIVOLUZIONE»

Perse le elezioni? No, annullate...

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — «Se in uno Stato i cambiamenti politici non vengono decisi dalle elezioni, vorrà dire che ci penserà la rivoluzione». Parola di Zoran Djindjic, leader del Partito democratico serbo. L'opposizione reagisce così all'annullamento della vittoria di «Insieme», il cartello anti-Milosevic, in 52 delle 60 circoscrizioni cittadine in cui si era imposto alle consultazioni municipali. Anche nel consiglio comunale di Belgrado i socialisti al potere erano finiti in minoranza. Uno smacco che Milosevic non ha digerito, tanto che ha già preannunciato che licenzierà il direttore della Tv serba, Dragoljub Milanovic, per aver gestito in modo non «adeguato» (leggi a favore dei socialisti) la campagna elettorale.

E il caos incombe. Bombe molotov a Belgrado contro una sede di «Nuova democrazia», partito amico del presidente serbo. Danica Draskovic, la moglie del leader dell'opposizione sequestrata, maltrattata e minacciata dalla polizia segreta. Distrutto il negozio a Nis del vice sindaco della città. E, al culmine della tensione, ecco l'annuncio di ieri che le autorità elettorali di Belgrado hanno annullato la vittoria delle opposizioni. La rabbia politica e sociale sta crescendo di ora in ora. Il vulcanico Vuk Draskovic ha tuonato ieri dai microfoni di una radio locale: «Il regime ci sta sputando in faccia. Dobbiamo farci sentire nelle strade, in tutte le città e a Belgrado in particolare». L'opposizione dunque invita la gente a ribellarsi.

E lo fa esplicitamente, come detto, anche il numero uno del Partito democratico, Zoran Djindjic, il quale mai aveva smesso, finora, di predicare l'uso delle armi del confronto politico democratico. Ma ieri egli ha parlato chiaro: «I cittadini sono ora consapevoli del fatto che il regime serbo non può essere cambiato per vie legali, ma soltanto con la rivolta, lo sciopero e la violenza». «Al tribunale amministrativo di Belgrado - ha aggiunto Djindjic - Milosevic ha in realtà compiuto un colpo di Stato. Ha annullato la volontà di due terzi della cittadinanza serba». La legge elettorale prevede ora che la votazione debba essere ripetuta in tutte le sezioni in cui è stata annullata la precedente, ma, secondo i giuristi di «Insieme», di fatto si replicherà il ballottaggio in tutti i comuni in cui ha vinto l'opposizione. «Decidere se partecipare o meno a questo turno supplettivo - ha concluso Djindjic - sarà una questione estremamente difficile e delicata».

A Milosevic non è piaciuto il responso delle urne

La situazione in Serbia è sull'orlo del collasso. A Belgrado venerdì si sono radunate in piazza 30 mila persone. Il nervosismo è salito alle stelle da alcuni giorni, quando l'opposizione ha annunciato la propria vittoria nella capitale e in tutti i maggiori centri del Paese, mentre la coalizione che sostiene Milosevic ha lamentato irregolarità, presentando centinaia di ricorsi alle commissioni elettorali e ai tribunali. «Insieme» si era ribellato al tentativo dei socialisti di vanificare la propria vittoria alle urne. A Nis, Vuk Draskovic aveva incitato la popolazione a occupare il municipio e ad arrestare l'attuale sindaco socialista, reo, a suo avviso, di voler surrettiziamente invalidare le elezioni.

La moglie, come detto, è stata sequestrata per alcune ore dai servizi segreti serbi. Come da lei dichiarato alla radio «B-92» di Belgrado, gli agenti le hanno intimato di dire al marito di far cessare le dimostrazioni e le hanno offerto del denaro perché lei e il suo scomodo consorte si ritirassero dalla politica. «In caso contrario sarete morti», le hanno detto senza mezzi termini. «Mi hanno messo un coltello alla gola e la canna di una pistola in bocca - ha raccontato - ma non mi hanno picchiata». La polizia invece nega che l'episodio sia mai avvenuto.

Anche la diplomazia internazionale non è rimasta a guardare. Washington e Bonn hanno immediatamente chiesto al governo serbo di rispettare la volontà dell'elettorato. Ancor più esplicito è stato l'ambasciatore inglese a Belgrado, Ivor Roberts, che ha scritto una lettera a «Insieme», assicurando che l'Unione europea non tralascerà di esaminare la situazione che si è venuta a creare in Serbia. Il «Foreign Office», comunque, guarda a Belgrado e agli avvenimenti politici delle ultime ore con molta preoccupazione.

CONSULTAZIONE IN BIELORUSSIA

Minsk: per Lukashenko un trionfo contestato

MINSK — Quasi sette milioni e mezzo di cittadini bielorussi sono stati chiamati ad esprimersi sul referendum costituzionale che ha scatenato un aspro conflitto fra il presidente Alexander Lukashenko e il parlamento. L'opposizione ha ripetuto fino all'ultimo l'appello a boicottare le urne e ha accusato il capo dello stato di mire dittatoriali, ma alla fine della giornata la partecipazione era stata sufficiente da rendere valido il referendum. Dopo il fallimento dell'accordo raggiunto con la mediazione di Mosca le posizioni si sono ulteriormente irrigidite: il parlamento ha nuovamente avviato la procedura per la messa in stato d'accusa del presidente, sulla quale la Corte costituzionale si pronuncerà domani, e Lukashenko ha stabilito per decreto che il risultato del referendum sarà vincolante.

«Che tipo di dittatore è quello appoggiato dagli elettori?», ha chiesto il presidente in un messaggio alla nazione trasmesso dalla tv. E ancora: «Adottando la difficile decisione di firmare il decreto sono stato mosso dall'assunto che il popolo debba decidere del suo destino. Non si tratta di scegliere fra il presidente e il parlamento, ma fra il caos da una parte e la disciplina e l'ordine dall'altra.»

Lukashenko ha proposto all'elettorato che il suo mandato venga prorogato fino al 2001 e che i suoi poteri, già fortissimi, vengano ulteriormente ampliati per consentirgli fra l'altro di nominare parlamentari e giudici. Accanto al progetto di costituzione del capo dello stato c'è quello dell'assemblea legislativa, in base al quale i responsabili delle amministrazioni locali, attualmente di nomina presidenziale, sarebbero eletti e il finanziamento degli organi esecutivi risponderebbe a precise regole di trasparaenza.

La consultazione non riguarda soltanto la carta costituzionale. Lukashenko ha chiesto agli elettori di bocciare l'abrogazione della pena di morte e la liberalizzazione della compravendita della terra. E ha proposto di celebrare la festa dell'Indipendenza il 3 luglio, giorno della liberazione della Bielorussia dall'occupazione nazista, e non più il 27 giugno, data del varo della prima costituzione postsovietica.

Ieri, dopo aver votato, il presidente, che in questi mesi non ha fatto mistero della sua nostaglia per l'Urss, si è detto certo del fatto che «i risultati del referendum non saranno contestati, il parlamento non sarà sciolto e non ci saranno eventi sensazionali». Da parte sua, il presidente del parlamento Semyon Sharetsky ha detto ai giornalisti che lo attendevano fuori dal suo seggio che la responsabilità della crisi ricade interamente «sull'esecutivo», quindi su Lukashensko.

Il presidente Lukashenko

UN'ALTRA AUTOBOMBA ALZA A 130 IL BILANCIO DELLE VITTIME DI NOVEMBRE

Gli algerini affogano nel sangue

Escalation del terrore integralista alla vigilia del referendum costituzionale proposto dal governo

ALGERIA — Ancora vittime innocenti nel «triangolo della morte», come viene ormai chiamata la zona a 50-70 km a Sud di Algeri compresa tra Blida, Medea e Boufarik, dove gli integralisti musulmani che vogliono far fallire il referendum costituzionale del prossimo 28 novembre hanno concentrato nelle ultime settimane le stragi di civili, che dal primo novembre hanno già fatto almeno 130 morti.

A Blida un'autobomba è esplosa ieri mattina alle 9.20, in pieno centro: era destinata ad un albergo, doveva sterminare i numerosi poliziotti che vi abitano, giunti in forze nella regione roccaforte degli estremisti in vista del referendum. Ha ucciso invece cinque passanti, tre uomini, una donna, una ragazza. Una quindicina i feriti per l'esplosione che ha danneggiato parecchie abitazioni, seminando di nuovo il terrore nella popolazione ancora sotto choc per le recenti stragi. Come quella che ha visto 32 persone sgozzate nel sonno il 6 novembre a Sid-el-Kebir, in periferia, sorte toccata qualche giorno dopo ad altri 16 a Oued el Alleug, poco lontano. Il 27 settembre un'autobomba era esplosa a Bufarik, presso Blida, in un affollato mercato in centro: 27 i morti e almeno 80 i feriti.

Stragi che, secondo osservatori occidentali, non sono altro che 'vendette' degli integralisti contro la popolazione che, dopo aver fornito loro, con le buone o le cattive, appoggio logistico, ora, esasperata, ha voltato loro le spalle.

Sabato, una bomba che doveva uccidere lavoratori statali è esplosa fortunatamente prima del passaggio del treno che li portava a Orano.

Probabilmente a corto di materiale di morte, i gruppi armati alternano le autobombe ai massacri all'arma bianca, per smentire le autorità che affermano che il terrorismo è ormai finito, e per ammonire gli algerini sulla sorte che li aspetta se andranno a votare. «Il sangue scorrerà, chi andrà alle urne sarà sgozzato», ha minacciato in un comunicato il Gia, il più radicale dei gruppi integralisti armati, che con il sangue tenta di bloccare l'approvazione della nuova costituzione che proibisce l'esistenza dei partiti confessionali. Come il disciolto Fis, che stava vincendo le legislative annullate al secondo turno nel gennaio del '92 dal regime militare, e che ormai sembra aver perso qualsiasi credito a favore del moderato 'Hamas' che ha due ministri nel governo e il sostegno di almeno un quarto della forza elettorale del paese: il suo candidato Mahfud Nahnah ha infatti ottenuto il 25 per cento dei voti alle presidenziali di un anno fa.

Ambiguamente, 'Hamas' non ha dato consegne di voto sulla costituzione che scontenta anche i laici, contrari al riconoscimento dell'Islam come religione di stato.

ALLUCINANTE RACCONTO DEI SUPERSTITI ALLA TRAGEDIA DEL BOEING ETIOPICO

«I dirottatori sapevano che eravamo alla fine»

MORONI — «Il momento più tragico è stato quando il comandante ci ha detto che un motore era fuori uso e il carburante esaurito e che perciò dovevamo prepararci a un ammaraggio d'emergenza. Il primo impatto è stato abbastanza morbido, poi un'ala si è piantata in acqua e l'aereo si è spaccato, prima in due, poi in tre tronconi. Ancora non so come ho fatto a cavarmela». Fabio Bedini, 37 anni, volontario di un'organizzazione umanitaria, racconta così, dall'isola di Reunion, i momenti più drammatici del dirottamento finito nelle acque dell'Oceano Indiano. «Al momento dell'impatto sono stato espulso dall'aereo e mi sono ritrovato a nuotare sott'acqua per risalire in superficie, mentre il mio giubbotto salvagente si è spaccato.»

Yonas Mekuria, il copilota del Boeing 767 della Ethiopian Airlines racconta invece gli stessi momenti vissuti nella cabina di pilotaggio: «Il comandante voleva raggiungere la pista, ma glielo hanno impedito. E' stata una scena assurda. Non capivo cosa stessero facendo. Interferivano con le procedure, afferravano gli strumenti di bordo, hanno strappato via la radio. L'ultimo messaggio è stato ai passeggeri».

I dirottatori etiopici, tre in tutto, hanno impedito al pilota di raggiungere l'aeroporto di Moroni e atterrare regolarmente, anche se era ormai chiaro che il carburante era finito e l'aereo stava per precipitare. «Siamo scappati di prigione. Siamo contro il governo. Stiamo sequestrando l'aereo. Abbiamo una bomba. Se qualcuno si muove la faremo esplodere»: così avrebbero detto i dirottatori, in lingua etiope, prendendo il controllo del volo 961 poco dopo il decollo da Addis Abeba. Secondo molti testimoni erano anche ubriachi.

Il bilancio della tragedia è risultato più grave di quanto si era pensato nelle prime ore: 120 persone sono morte, i superstiti sono 54, compresi i quattro passeggeri italiani, che sono stati tutti ricoverati per qualche ora all'ospedale «El Marouf» a Moroni, e poi trasferiti ieri sera all'isola Reunion, territorio francese.

A bordo del Boeing precipitato c'erano anche cittadini americani, francesi, israeliani, indiani ed etiopici. Tra gli americani anche il console generale a Bombay, Franklin Huddle, 53 anni, che viaggiava insieme alla moglie Shania. Un passeggero israeliano, Lior Fuchs di 23 anni, ha raccontato di aver salvato una donna e un bambino: «Li ho visti intrappolati tra i rottami, sono riuscito ad avvicinarmi e a gonfiare i loro giubbotti, poi li ho allontanati dall'aereo e siamo stati raccolti da una barca». Tra i superstiti ci sono anche due dei dirottatori, che sono stati immediatamente arrestati. Un terzo componente del commando è invece morto quando l'aereo è precipitato.

DAL MONDO

Distrutto da un'esplosione un negozio turco a Brema

BONN — Una violenta esplosione ha completamente distrutto l'altra notte a Brema un supermercato turco, danneggiando gravemente la casa adiacente. Il bilancio è di dieci feriti, tra cui un turco di 41 anni, tuttora ricoverato in ospedale. Le altre vittime se la sono cavata con lesioni lievi. «Per il momento non abbiamo nessun elemento che lasci supporre nè il movente xenofobo nè quello politico», ha detto la polizia, riferendosi all'ipotesi di una rappresaglia anti-turca da parte di curdi del Pkk, il partito dei lavoratori del Kurdistan, indipendentista.

Il patrimonio dei reali inglesi: quindicimila miliardi di lire

LONDRA — Ammonta a circa sei miliardi di sterline, e cioè circa quindicimila miliardi di lire italiane, la ricchezza complessiva della famiglia reale britannica. Lo riferisce il settimanale inglese «Sunday Business» che pubblica un'inchiesta sulle fortune degli inquilini di Buckingham Palace, sottolineando che i dati raccolti si basano su «valutazioni esitimative». Guida la speciale graduatoria, naturalmente, la regina Elisabetta II, alla quale il periodico attribuisce una fortuna complessiva di 4 miliardi e 680 milioni di sterline.

Nuova crisi per Madre Teresa Ora è in condizioni stabili

CALCUTTA — Madre Teresa ha avuto un'altra crisi, fortunatamente rientrata. Incoraggiati dal miglioramento registrato fino ad allora, ieri notte i medici avevano provato a lasciare la religiosa senza fleboclisi, ma la paziente ha avuto problemi nella respirazione e il ventricolo sinistro ha ceduto di nuovo, quindi il trattamento è stato immediatamente ripreso. Ieri mattina il cardiologo di Madre Teresa ha detto che le condizioni della religiosa sono pressochè stabili, anche se persistono irregolarità nel battito cardiaco.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PRIME NOVITA' IN SLOVENIA INTRODOTTE DALLA RIVOLUZIONARIA LEGISLAZIONE IN MATERIA

Tasse: arriva il codice fiscale

Servirà a facilitare l'identificazione del contribuente - Maggiori controlli anche per i dipendenti di imprese private

Il Parlamento sembra intenzionato a tassare anche gli introiti derivanti dalla vendita di azioni, nonché di altre carte valori

LUBIANA – A partire dal primo gennaio prossimo sarà anno nuovo e vita nuova per gli sloveni anche in campo fiscale. Scatteranno, infatti, le modifiche alla legge sulle procedure da rispettare nel settore. Nelle volontà del legislatore vi sarebbero ulteriori passi avanti sulla strada dell'avvicinamento agli standard europei e una lotta senza quartiere agli evasori di ogni tipo e categoria.

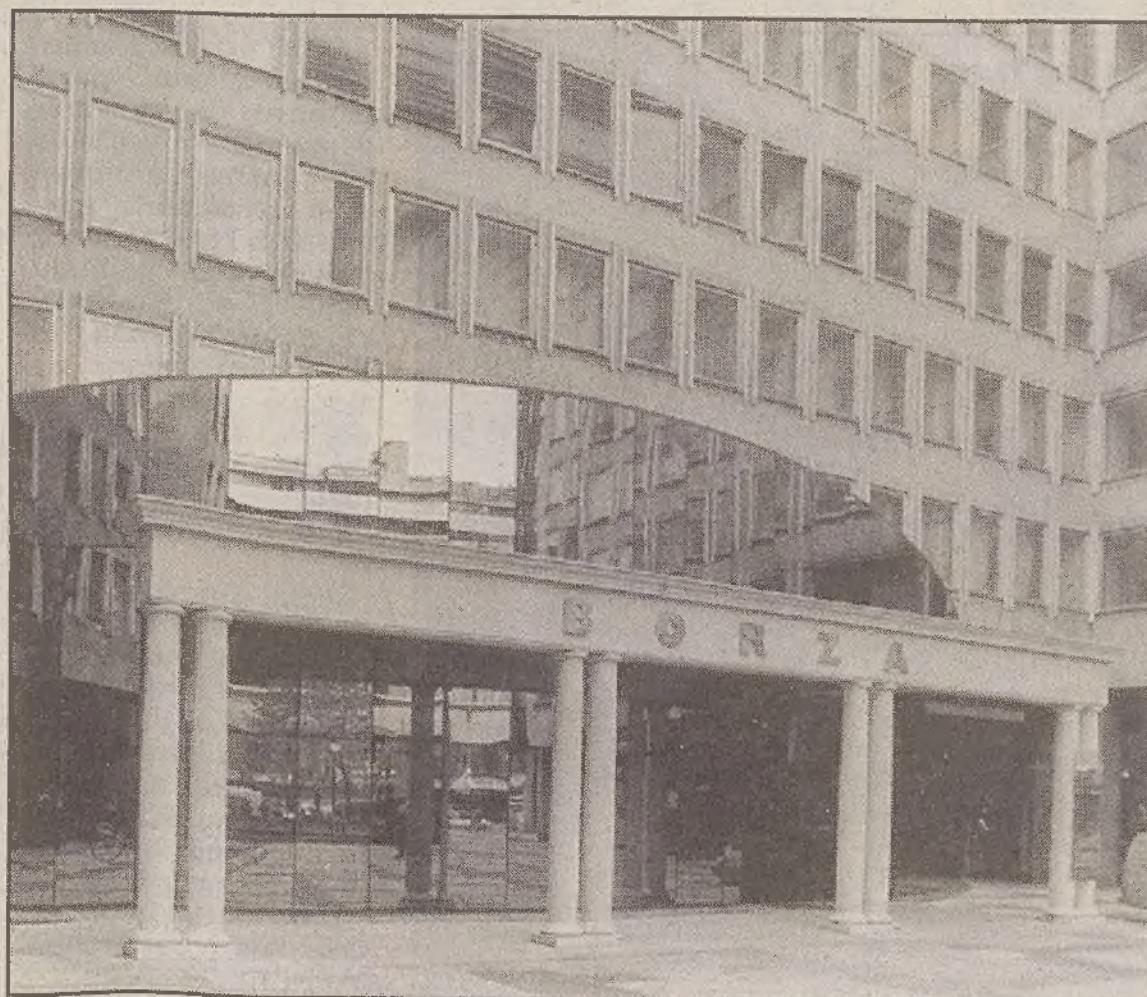
Le novità non saranno moltissime, ma bisognerà rispettarle alla lettera già nella dichiarazione dei redditi per il 1996, che va consegnata agli uffici imposte entro la fine di marzo del prossimo anno. In primo luogo ogni cittadino sloveno dovrà rilasciare il codice fiscale, che andrà ad affiancarsi al numero di matricola personale per facilitare l'identificazione del contribuente.

La riforma è passata in parlamento malgrado le proteste dei deputati che si battono per la tutela globale dei dati personali e affinché si evitino malversazioni ai danni dei semplici cittadini.

Quindi, nelle case degli sloveni almeno alcuni cassetti andranno riservati per gli archivi fiscali. Tutta la documentazione comprovante i redditi percepiti e le facilitazioni ottenute andrà conservata per ben cinque anni ed esibita su richiesta degli ispettori fiscali. Anche i dipendenti di imprese private dal prossimo anno saranno più controllati. La loro dichiarazione dovrà venir stilata in base a un resoconto preparato dal datore di lavoro.

Sparisce così la netta disparità con i lavoratori delle imprese o degli enti sociali, finora gli unici strettamente controllati e tassati fino all'ultimo centesimo. Ma la mazzata più pesante per il contribuente sloveno arriverà dalla decisione del parlamento di tassare gli introiti derivanti dalla vendita di azioni e altre carte valori, nonché i dividendi incassati dalle imprese di cui si è azionisti.

Ciò probabilmente sta a significare che anche la Borsa slovena e il mercato azionario si sarebbero ormai normalizzati, dopo i primi sei anni di adattamento al nuovo sistema socio-economico introdotto. Non consolerà molto gli sloveni la concessione fatta dalle autorità: il formulario per la dichiarazione dei redditi – ma soltanto una copia a testa – sarà gratuito! I meno sbadati potranno così risparmiare i 5 talleri richiesti finora. Dovranno fare però molta più attenzione ai dati che inseriranno nelle apposite rubriche. Le omissioni o gli errori potranno costare dai 10 mila talleri al milioni di multa.

E' questo un primo passo verso una legislazione fiscale europea, indispensabile se Lubiana vorrà mantenere la propria politica di avvicinamento alla comunità dei Quindici.

La Borsa di Lubiana: il fisco incombe sulla vendita delle azioni.

VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA

La storia romana di Pola, da un libro alle onde dell'etere

Ma nel corso della settimana non saranno tralasciati i principali argomenti di cronaca e di politica

TRIESTE — Primo appuntamento con l'archeologia oggi a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidianamente dalle ore 15.45 alle 16.30, su onde medie 1368 Khz) curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, con al microfono il prof. Robert Matijasic, docente di storia antica alla Facoltà di pedagogia di Pola. Prende così avvio un mini-ciclo di puntate, dedicate ad approfondimenti riguardanti la genesi e lo stato di conservazione dei monumenti d'epoca romana della città dell'Arena, sulla scorta del libro «L'antica Pola», appena pubblicato per i tipi dell'editrice «Zakan Juri», opera firmata da Klara Bursic-Matijasic e da Robert Matijasic, splendidamente tradotta in italiano da Elis Barbalich Geromella. Parteciperà alla trasmissione anche il direttore della suddetta casa editrice polese, Aldo Kliman.

«Abbiamo trovato e ricomposto soltanto il corpicino di nostro figlio Carlo di nove anni, il nostro piccolo Renzo di sei anni, l'ho cercato tra brandelli di corpi e carne lacerata, ho scavato per giorni, e lui non c'era, e non c'era mio cognato, mia cognata, e gli altri nostri parenti, otto familiari travolti dall'esplosione». Sarà questa, in parte, la lucida e tragica testimonianza di Jolanda Nardin Micheletti, che «Voci e volti dell'Istria» ha raccolto per mandare in onda nella puntata di domani, dedicata al ricordo della strage avvenuta il 18 agosto 1946 a Pola, sulla spiaggia di Vergarolla, dove esplosero 28 mine antisbarco e fu una carneficina. In una splendida giornata di mare e di sole, oltre cento furono i morti, moltissimi i feriti, breve l'inchiesta condotta, nulla di ufficialmente certo sulla dinamica dell'esplosione, lunghissimo il silenzio sulla strage. Nella memoria di tutti i polesi è rimasta però chiara la figura del dottor Micheletti, il giovane chirurgo che operò per ore e ore i feriti, pur sapendo della tragedia che si era abbattuta anche sulla sua famiglia, e che per l'occasione verrà ricordato, come dicevamo, da Jolanda Nardin, sua moglie, che vive tuttora a Trieste. Parteciperanno alla trasmissione anche Livio Dorigo, Lino Vivoda, Claudio Bronzin e Mario Angelini.

Sarà dedicata ai «cramars», ai merciai ambulanti che nei mesi autunnali partivano dalla Carnia con il «negozio sulle spalle» per andare verso Nord a offrire la propria mercanzia, la puntata di mercoledì. Al microfono Pieri Stefanutti e Decio Tomat, che hanno analizzato i flussi migratori delle genti che dalla Valle del Lago andavano verso l'Istria.

Giovedì, i giornalisti Dario Saftich, del quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume e Flavio Dessardo del Programma informativo italiano d TeleCapodistria, presenteranno e commenteranno gli avvenimenti socio-politici più importanti di Croazia e di Slovenia. Appuntamento venerdì con Liliana Ferrari dell'Università degli studi di Trieste e con Guido Miglia, per la prima di una serie di puntate dedicate all'esodo da Pola del secondo dopoguerra.

UCCISI CON UNA PISTOLA O UN FUCILE AUTOMATICO UNA DONNA DI 48 ANNI E IL FIGLIO VENTISEIENNE

Duplice omicidio in una casa di Fiume

La polizia sospetta della figlia della vittima, una ragazza di 23 anni - Un dramma da addebitare a liti familiari

Fiume è stata teatro di un violentissimo fatto di sangue.

FIUME — E' stata agghiacciante la scena presentatasi agli occhi degli agenti di polizia entrati sabato sera nell'appartamento della famiglia Mazuran, in via Hegedusic 5, nel quartiere di Krnjevo a Fiume. Un uomo e una donna erano riversi a terra in una pozza di sangue e più in là stava un'altra donna, lo sguardo perso nel vuoto, con in braccio un bimbo di pochi mesi. Una tragedia familiare. Le vittime del folle gesto sono la 48.enne Misenka Mazuran e suo figlio Eduard, di 26 anni, mentre la presunta assassina sarebbe Masa Mazuran Prpic, 23 anni, figlia di Misenka e sorella di Eduard. Masa era presente nell'alloggio dei Mazuran al momento dell'irruzione delle forze dell'ordine, allertate dai vicini di casa, che poco prima delle ore 20 di ieri l'altro avevano udito diversi colpi d'arma da fuoco. Ma era completamente fuori di sè.

Misenka ed Eduard, come reso noto dai dirigenti della Questura fiumana in una conferenza stampa tenutasi ieri mattina, sono stati uccisi da un'arma da fuoco, probabilmente una pistola o un fucile automatico, per motivi ancora sconosciuti. La 23.enne Masa è stata prontamente bloccata e ora si trova nel carcere giudiziario del tribunale regionale di Fiume, a disposizione degli inquirenti. Come già detto, nulla si sa sulle cause che hanno portato al raccapricciante episodio, uno dei più gravi avutisi negli ultimi anni nel capoluogo quarnerino.

In attesa che le fonti ufficiali facciano sapere qualcosa, montano le ipotesi e le congetture. Si sa che la madre, proprietaria dell'appartamento in cui si è consumato il fatto di sangue, aveva in casa la figlia Masa e il figlioletto di lei, Carlo, di solo 6 mesi e che ora è stato affidato al padre, Alen Prpic. Il 26.enne Eduard viveva per conto proprio e pare che tra lui e sua madre non corresse buon sangue. «Tra Eduard e sua sorella – così uno dei vicini di casa dei Mazuran – non vi sono mai stati problemi e sono convinto che Masa non lo ha ucciso». Tra la ridda di voci pure quella che avrebbe visto Misenka colpire a morte il figlio, uccisa a sua volta dalla figlia che si sarebbe vendicata così della morte del fratello. Certo è che i Mazuran erano comunque conosciuti come una famiglia normale, tranquilla, che mai in passato avevano creato problemi di alcun tipo. «Mancava qualche minuto alle 20 – è sempre l'inquilino di via Hegedusic a parlare – quando abbiamo sentito gli spari e poi più niente. Diversi di noi hanno chiamato la polizia e subito dopo ci siamo resi conto della tremenda disgrazia».

CONTINUA LA CRISI AMMINISTRATIVA

Gli ispettori di Zagabria nella città dell'Arena

POLA — Oggi arrivano gli ispettori del ministero per verificare quanto sta succedendo al Comune di Pola. Non si sa né quanto vi resteranno, né quali saranno le loro prerogative. Sabato intanto si è riunita la commissione per lo statuto e il regolamento. L'ex sindaco Igor Stokovic deve quanto prima favorire il passaggio dei poteri con il neoeletto Giancarlo Zupic.

È quanto deciso dalla commissione presieduta da Fabrizio Radin. Nel documento, dopo aver analizzato i fatti che hanno portato alla paralisi dell'amministrazione, si sollecita un intervento del Ministero della funzione pubblica. «A causa del comportamento della presidentessa del Consiglio comunale Mirjana Ferjancic – si rileva tra l'altro – è in forse l'approvazione del bilancio per il 1997, che doveva essere discusso al più tardi entro il 15 dicembre».

Se infatti il Consiglio comunale continuerà a non essere convocato, è probabile l'invio di un fiduciario del governo di Zagabria.

La «querelle» politico-amministrativa di Pola, dunque, sembra una storia infinita. Se i politici locali non troveranno un accordo sembra, a questo punto, inevitabile un intervento da parte delle autorità centrali della capitale croata.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI POSTUMIA

Sequestrate due tele d'autore

POSTUMIA — L'operazione di controllo a tappeto delle automobili e dei Tir in transito nel litorale sloveno ha dato i primi risultati. Venerdì mattina nelle vicinanze di Postumia una pattuglia della stradale ha fermato un taxi immatricolato a Kamnik che stava dirigendosi a Gorizia. A bordo dell'automobile si trovavano il commerciante Zlatko T., di 45 anni, e Marko K., 40 anni, automeccanico. Immediatamente il commerciante è andato su tutte le furie per l'inattesa fermata del taxi da parte degli agenti, con successiva identificazione dei passeggeri e minuziosa perquisizione, in quanto avrebbe ritardato a un importante incontro d'affari in programma a Treviso.

Al termine dell'accurata perquisizione del taxi i poliziotti hanno ritrovato due tele di notevole valore artistico e commerciale. Si tratta di due dei quattordici quadri del ciclo denominato «La Via Crucis» dipinti all'inizio del secolo dal noto pittore sloveno Peter Drzaj. Le due tele raffiguranti il Cristo morente sulla croce erano state trafugate nei giorni scorsi, assieme agli altri dodici quadri che compongono la celebre serie, da un museo della località di Kamnik. I quattordici dipinti che compongono «La Via Crucis» di Peter Drzaj sono stati stimati dai periti oltre 200 milioni di lire. I primi dodici dipinti sono stati recuperati nei giorni scorsi dalla polizia a Lubiana e a Novo Mesto. Sembra che le ultime due tele della preziosa serie bloccate a Postumia del valore complessivo di una trentina di milioni di lire, fossero dirette al mercato italiano.

SE NE E' DISCUSSO IN UN CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE «DECEBAL»

Istro-romena, cultura da salvare

C'è il rischio dell'assimilazione etnica e linguistica - Un patrimonio che non deve scomparire

RIFORNIVA LA «ZASTAVA»

«Iskra-Autoelektrika»: riconversione forzata per restare sui mercati

NOVA GORICA – Sino al 1990 nello stabilimento Iskra - Autoelektrika di Sempeter, presso Nova Gorica, a poche centinaia di metri dal confine con l'Italia, si fabbricavano tutte le componenti elettriche necessarie ai bisogni della fabbrica Zastava di Kragujevac in Serbia, che sfornava annualmente alcune centinaia di migliaia di automobili, invadendo con esse il mercato jugoslavo. Sono con questo marchio le auto che circolano in numero molto alto ancor oggi in Slovenia. I rapporti con la Serbia sono interrotti da molti anni. I possessori di auto Zastava, ormai vecchiotte, che sono dei derivati delle Fiat italiane, vengono oltre confine, in Italia, per trovare, magari sulle macchine ormai rottamate, i pezzi di ricambio necessari. D'altro canto anche le industrie slovene che fornivano buona parte dei componenti delle Zastava, sono rimaste senza cliente.

Hanno dovuto perciò rivolgersi a Occidente. Mentre la Revoz di Novo Mesto, ormai proprietà della Renault francese, vende nell'Europa comunitaria una buona fetta delle 80.000 auto colà prodotte e anche molti pezzi che verranno inseriti nelle auto fabbricate in Francia, gli altri si sono rivolti soprattutto al mercato tedesco. Tra questi anche la Iskra - Avtoelekrica di Nova Gorica. Ci sono stati dei ridimensionamenti nel numero dei dipendenti, dovuto però più a una razionalizzazione del lavoro che a una perdita di mercato.

Per quest'anno procede con speditezza il piano di vendita previsto all'inizio. All'estero saranno vendute componenti per un valore di 100 miliardi di lire italiane. Per il prossimo anno, con l'allestimento di nuove sale di produzione si prevede che il fatturato aumenti del 13%. Si vende in Germania, in Finlandia, Brasile e Gran Bretagna. Un grosso contratto è stato recentemente stipulato con la Bosch tedesca e dalla collaborazione con questa a Nova Gorica si aspettano risultati piuttosto positivi.

Marco Waltritsch

TRIESTE – Tremila nel 1880; 1700 durante la prima guerra mondiale 1500 al tempo della seconda e oggi poco più che 500. Tante sono infatti le persone che parlano l'istroromeno nell'area compresa tra Trieste e Fiume (Sejane, Susnievizza, Nova Vas, Letaj, Costerciani, Jesenovik). E rischiano di scomparire a causa dell'assimilazione etnica e linguistica. Italia, Croazia e Romania devono collaborare affinché la comunità istroromena che vive in Istria non scompaia. A queste conclusioni è giunta la conferenza internazionale sulla cultura istroromena, promossa dall'Associazione di amicizia italo-romena «Decebal», svoltasi sabato col patrocinio del comune al Centro Congressi della Fiera, che ospita pure una mostra sul tema.

L'incontro ha riunito i maggiori studiosi e anche gli esponenti politici degli stati interessati. Per l'occasione il presidente dell'Associazione «Decebal», Ervino Curtis, ha presentato la traduzione in italiano del libro di Ioan Maiorescu «Itinerario in Istria»; il libro, scritto nel 1857, pubblicato postumo dal figlio Titu (prima edizione 1874, seconda nel 1900), dopo 120 anni dalla sua pubblicazione è stato tradotto da Elena Pantazescu, segretario generale della «Decebal», ed è ora in vendita nelle librerie. Si tratta di uno studio etnografico di grande valore, ha affermato la Pantazescu, su usi e costumi degli istroromeni, «Popolazione mobile con economia nomade», come li ha definiti Gianfranco Battisti, docente di geografia all'Ateneo triestino, gente povera ma con alta dignità morale. Il prof. Nicu Mocanu, filologo romeno, ha spiegato come l'istroromeno, lingua romanza, sia un dialetto della lingua romena, che ha subito influenza sia dall'italiano che dal croato.

I relatori al convegno sulla cultura istro-romena.

Gli studi su tale idioma, iniziati dal noto linguista goriziano Graziadio Isaia Ascoli, stanno ora proseguendo col prof. Petru Neiescu, studioso di istroromeno, che ha realizzato l'unico archivio fonografico dell'istroromeno nei Balcani e che attualmente sta lavorando a un «Dizionario del dialetto istroromeno». Emil Petru Ratiu, presidente di un'altra associazione degli istroromeni, l'«Andrej Glavina» (che è stato maestro e podestà ad Albona, dove nel 1921 aprì una scuola con lingua di insegnamento romena), ha posto invece l'accento sui diritti e sulla scarsa tutela di cui gode questa minoranza in Croazia. Dello stesso parere il viceconsole della Croazia Nada Rusi (che ha fatto le veci del console generale di Croazia a Trieste Miroslav Bertosa, assente per motivi di salute), che ha auspicato una maggior tutela degli istroromeni nel suo Paese, poiché le minoranze in tutti gli stati democratici sono una ricchezza. Si deve fare di tutto per salvare tale idioma anche per il prof. August Kovacec, docente di lingua francese all'università di Zagabria; per lui una lingua non può tramandarsi solo oralmente, e gli istroromeni non possiedono una letteratura, ma solo fiabe e racconti brevi.

Le conclusioni al sottosegretario agli Esteri della Romania Stefin Gafita, che ha detto come il suo Paese sia molto preoccupato per le minoranze sparse fuori dai confini romeni. Il vantaggio di questi piccoli popoli, come li ha chiamati Claudio Magris, è che essi creano la loro identità senza mettere in pericolo lo stato in cui vivono, anzi, ne chiedono la protezione; e questa si può realizzare soltanto con la collaborazione degli stati interessati, che devono unire i loro sforzi anche in ambito europeo.

Doriana Segnan

ATTESA PER IL SI' O IL NO DI RC

Conto alla rovescia per definire il futuro della nuova giunta

TRIESTE — Inizia il conto alla rovescia per la soluzione della crisi politica e amministrativa che ha colpito il Friuli-Venezia Giulia da più di un mese, ossia dal momento della rottura della vecchia giunta sorretta fino all'inizio di ottobre dall'anomala intesa tra la Lega Nord e l'Ulivo.

Entro il tre dicembre, o al più tardi il tre dicembre stesso, deve essere infatti riunito il consiglio regionale per l'elezione di una nuova giunta, dopo le dimissioni presentate una settimana fa dal presidente leghista Cecotti.

I partiti che stanno cercando di formare una nuova coalizione di governo, ossia il Ppi, il Pds, i Verdi, il Si, la Lista Dini, il Pri, l'indipendente Piccioni, nonchè Rifondazione comunista non hanno quindi poi molto tempo a loro disposizione per arrivare o meno a un accordo programmatico e per poi dare arrivare anche ad esprimere il nuovo esecutivo.

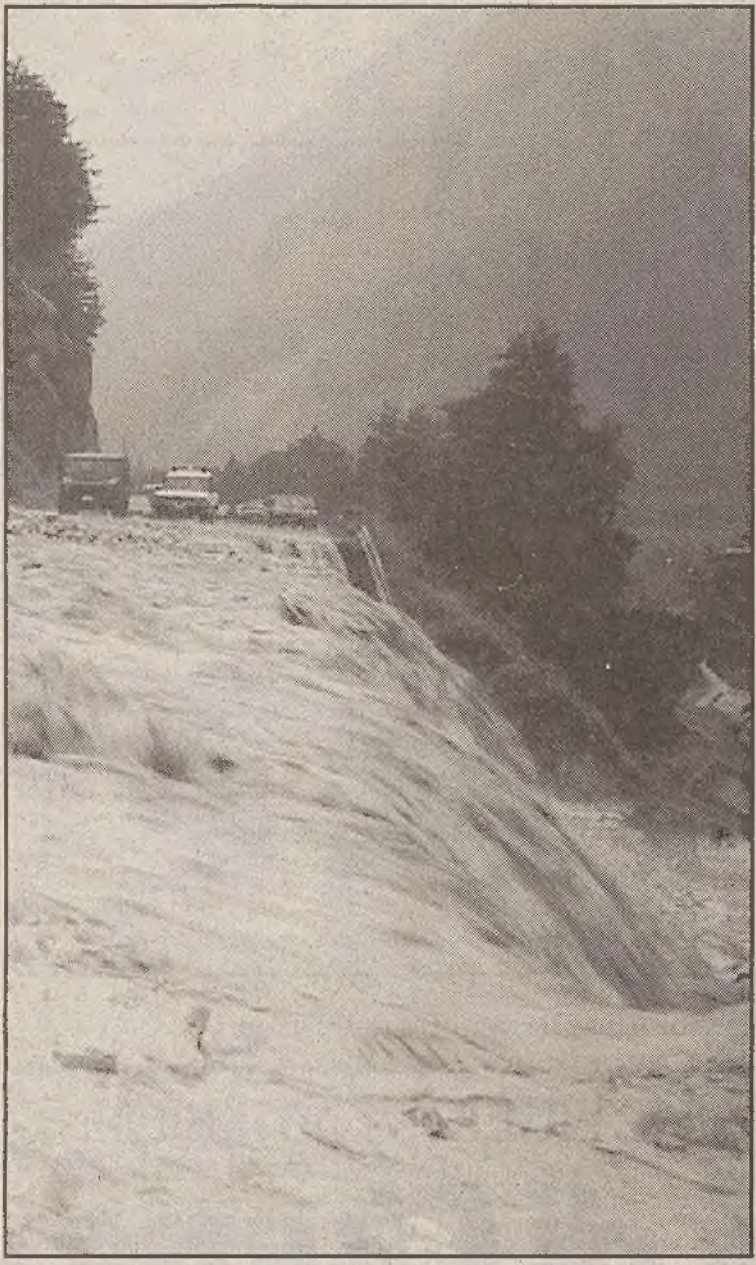
Un primo, fondamentale, passo in ogni caso verrà compiuto già oggi, quando in serata gli esponenti di Rifondazione, dopo un atteso comitato regionale interno, renderanno pubblica la loro decisione, ossia se partecipare o meno, a livello organico (quindi entrando anche in giunta) a una giunta dell'Ulivo.

In caso negativo l'Ulivo si ritroverebbe ad avere unicamente 28 voti, tre di meno della maggioranza. Per questo molti esponenti dell'Ulivo sperano che Rifondazione consideri per lo meno l'eventualità di un appoggio esterno. Soltanto il Pds insiste per un accordo organico e completo, rifiutando di una giunta di minoranza «ostaggio dei gruppi monocellulari» e minacciando addirittura la possibilità di riaprire, a quel punto, le trattative a 360 gradi.

I componenti di Rifondazione non hanno comunque nè commentare gli approfondimenti programmatici portati avanti con l'ulivo in questi giorni nè tanto meno rilasciare anticipazioni sulla loro decisone. Ma non è escluso che all'interno di Rc questo pomeriggio in sede di comitato regionale non si evidenzino due diverse linee, tra chi è pronto a fornire anche un appoggio esterno e chi invece considera solo due vie, o l'ingresso in giunta o l'opposizione totale.

ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Alluvioni, la rabbia dei sindaci

Incontro-dibattito a Codroipo contro «l'immobilismo di Regione e Stato sul problema dei fiumi da dragare»

TRIESTE — I Comuni non ci stanno più a passare da un'emergenza all'altra, e mentre continua a piovere e si stimano i gravi danni dei giorni scorsi, a pochi mesi dall'alluvione di giugno, l'Anci del Friuli-Venezia Giulia (l'associazione nazionale dei comuni) chiede alla Regione e allo Stato risposte rapide e definitive sul versante della prevenzione.

A tal fine nel corso della riunione del Direttivo regionale, mercoledì 20 novembre è stata decisa l'organizzazione di un'iniziativa regionale «Emergenza alluvione», che si terrà giovedì 28 novembre, presso la Sala consiliare del Comune di Codroipo, a partire dalle ore 10.

All'incontro dibattito sono invitati tutti i sindaci della regione (e in particolare coloro il cui territorio è toccato da corsi d'acqua, fiumi e torrenti). Attraverso gli interventi di quattro primi cittadini, a pochi mesi dal convegno di maggio «Dissesto idrogeologico e manutenzione idraulica dei corsi d'acqua», sempre organizzato dall'Anci del Friuli-Venezia Giulia, verrà tracciato il punto su tali questioni, e in particolare sul prelievo degli inerti e la sicurezza del territorio.

«Nella consapevolezza che sia necessario e urgente un primo intervento, – si legge nella nota – l'associazione considera indispensabile che la Regione disponga subito, attraverso le procedure di deroga previste per la Protezione civile, l'autorizzazione a un urgentissimo prelievo degli inerti dai fiumi e torrenti, in particolare del Meduna e del Cellina, del Tagliamento e dei suoi affluenti e di quelli sull'asta dell'Isonzo».

All'iniziativa sono stati invitati i presidenti di Regione e Provincia, insieme agli assessori e ai consiglieri regionali e provinciali.

L'INTERVENTO

«Su inerti e scavi un regime assurdo»

Le situazioni meteorologiche di questi giorni hanno drammaticamente riproposto un tema che da anni viene dibattuto non solo nella nostra regione, ma periodicamente anche nelle altre regioni che sono investite da situazioni calamitose dovute al maltempo. Alte si alzano le voci di indignazione per i disastri subiti e per la fragilità del territorio, si accendono dibattiti circa i metodi migliori di intervento per poi, passata la «festa», scemare di tono fino a tacere, in attesa delle prossima catastrofe.

Noi siamo più «fortunati», nel senso che quest'anno, a maggio si è svolto a Villa Manin di Passariano un ampio dibattito sulla situazione di grave rischio che rappresentano gli alvei dei fiumi intasati dall'inerte per le aree circostanti. Questo stato di pericolosità poteva determinare, in conseguenza di abbondanti precipitazioni meteorologiche, il verificarsi di esondazioni, con le conseguenze ben note per i nostri territori.

Nell'occasione di quel convegno promosso dall'A.n.c.i. regionale, c'era stata una sollevazione dei sindaci dell'alta Carnia che paventavano i pericoli sopra descritti e che puntualmente, un mese dopo si sono verificati proprio in quella zona e, in forma reiterata e a scansione mensile, su buona parte del territorio regionale.

Ma quel che rappresenta «l'ordinaria follia» non è tanto l'azione di pronto intervento che ne è scaturita, che però non riesce mai in questo paese ad assumere il carattere di intervento preventivo, ma quanto la qualità di ciò che si è andati a fare: escavazione e pulizia della parte centrale degli alvei dei fiumi incriminati, sui quali si è intervenuto, con accatastamento del materiale rinvenuto (ghiaia, tronchi divelti, radici, ecc.) in bell'ordine, nella parte dell'alveo non interessato dal corso d'acqua in regime normale.

Non serve essere veggenti per capire che alla prima nuova situazione di emergenza meteorologica, le cospicue risorse investite per quel tipo di intervento, come si suol dire, se ne sono andate giù per il fiume, trasportate dall'onda di piena, e aggravando la nuova situazione di pericolo venutasi a creare.

Ciò che è successo, in questi mesi, a partire dall'ondata di giugno e di quelle successive, che in breve scansione si sono verificate, non è servito, non ha praticamente insegnato niente, appena cessato l'allarme ogni cosa torna nella normale indifferenza.

E questo spreco di risorse, avviene per intasamento dei letti dei fiumi, nei quali l'ierte, a volte raggiunge livelli superiori alle sponde del corso d'acqua, perché ormai da anni non viene effettuata quell'azione di pulizia, indispensabile a rendere sicuri i corsi d'acqua con l'asportazione non solo delle ghiaie che ne intasano gli alvei, ma dell'intero sistema vegetazionale che spesso, sbarrando con lo sradicamento di alberi le arcate dei ponti, costituisce vere e proprie dighe che determinano l'allagamento dei territori circostanti o il crollo degli stessi ponti.

E ironia della sorte, il tutto avviene in un sistema in cui l'inerte diventa sempre più merce rara, e il suo costo in un anno, nella provincia di Pordenone, è raddoppiato e in quella di Udine quasi triplicato.

Un anno fa ho lanciato l'allarme: se nel 1995 l'incremento di costo dell'inerte era del 25/30%, nel 1996, se non intervenivano provvedimenti urgenti da parte della Regione, atti a mitigare il fenomeno di lievitazione dei prezzi, con il rilascio di nuove autorizzazioni a scavare, questo andamento al rialzo avrebbe assunto carattere esponenziale; ciò si è puntualmente verificato, anche alla luce del disposto di legge assunto dal Consiglio Regionale con il quale si sono bloccati gli iter autorizzativi per l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di cave esistenti.

È necessario, per contro, immettere sul mercato un quantitativo di inerte che tenga conto di svariati fattori, da quelli relativi al prelievo, per cui l'inerte da fiume assume un carattere anche e soprattutto di sicurezza del territorio, e può, attraverso i consorzi già operanti, costituire elemento di ridistribuzione delle ghiaie prelevate, soprattutto tra i piccoli operatori che costituiscono gli ammortizzatori del sistema. Oltre a ciò, alle attività in essere deve essere garantita la sopravvivenza, e il ripristino di quei canali di flusso di immissione sul mercato dell'inerte che, in passato, hanno soddisfatto la richiesta di ghiaia, mantenendo fino a poco tempo fa, basso il suo costo di acquisto.

Oggi, con la fortissima contrazione delle riserve «disponibili» questo materiale si è reso sempre più prezioso, con la conseguente impennata del suo prezzo che, comunque, non garantisce un flusso normale agli utilizzatori: alcune grosse centrali di betonaggio, vivono alla giornata, ad altre aziende non viene garantito l'approvvigionamento, mentre alcune piccole aziende sono già sparite.

Anche l'aspetto occupazionale sta soffrendo per la carenza di inerti sul mercato e parecchi posti di lavoro sono già stati persi mentre altri diventano a rischio. Ci sono poi conseguenze collaterali la cui portata ed entità non possono ancora essere valutare, ma il cui effetto dirompente può esprimersi al massimo nell'immediato futuro: l'esportazione di produzioni in aree in cui procedure amministrative, costi di insediamento, pressione fiscale rendono allettante tale prospettiva. Il verificarsi di tali condizioni provocherà un graduale impoverimento delle nostre aree.

Ing. Bruno Bessega

OSPITI OGGI DELL'ASSINDUSTRIA FRIULANA

Prodi, Fossa e Cofferati in un convegno a Udine

Romano Prodi

Giorgio Fossa

Sergio Cofferati

UDINE — Stabilità: è questa da sempre la richiesta degli industriali, i quali soltanto in presenza appunto di stabilità dal punto di vista legislativo e politico possono programmare con successo la crescita e lo sviluppo del sistema delle imprese. Il presidente dell'Assindustria di Udine, l'ingegnere Carlo Melzi, ha voluto per questo proporre agli imprenditori del Nord Est un autorevole approfondimento su tali problematiche con l'atteso convegno «Nord Est, Italia, Europa», che si terrà quest'oggi con inizio alle 10.30 nella sala congressi dell'Ente Fiera di Torreano di Martignacco e al quale prenderanno parte il presidente del consiglio dei ministri professor Romano Prodi, il presidente di Confindustria, dottor Giorgio Fossa, e il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati.

Il presidente del Consiglio Prodi, nel pomeriggio, si sposterà poi a Trieste per un incontro ufficiale con il sindaco Illy e le altre autorità cittadine e quindi, alle 17, un dibattito pubblico al teatro Cristallo.

A FINE MESE LA RIUNIONE DEL COMITATO

Emigrati a confronto sulla riforma della svolta

UDINE — Il comitato regionale dell'emigrazione tornerà a riunirsi a fine settimana a Udine. L'argomento principale del dibattito, che si articolerà nei giorni 29 e 30 novembre e 1 dicembre, riguarderà il ruolo dell'Ermi e il futuro assetto che la Regione intende dare al settore.

La revisione delle competenze in materia sarà effettuata in base alle linee della proposta di legge depositata in consiglio regionale, nella quale vengono presentate le problematiche del mondo migratorio. Questi temi di fondo e l'ottica nella quale debbono essere affrontati gli aspetti dell'emigrazione e le previsioni finanziarie per il 1997, sono infatti gli argomenti attorno ai quali verterà l'intervento del presidente dell'Ermi Nemo Gonano all'apertura dei lavori.

Il «nodo» principale è la soppressione dell'Ermi

Gonano si soffermerà sul disegno di legge della giunta regionale per la riforma dell'ente, che giace in sede di consiglio regionale, nel quale si prevede la soppressione dell'Ermi e l'assegnazione dell'emigrazione alla direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni, dotata di un servizio autonomo che dovrebbe essere ubicato a Udine.

Il settore dell'immigrazione sarebbe invece destinato alla direzione regionale dell'assistenza.

«Le prime indicazioni sul bilancio della regione per il 1997 - afferma il presidente Gonano - propongono una disponibilità di finanziamenti sostanzialmente eguali a quelli stanziati per l'anno in corso per l'emigrazione e per l'immigrazione e prevedono una loro destinazione alle direzioni regionali che dovrebbero acquisire quelle competenze».

Il comitato regionale dell'emigrazione della prossima settimana sarà dunque occasione di approfondimento di queste tematiche.

A Roberto Molinaro, presidente del comitato ristretto della terza commissione consiliare, spetterà quindi il compito di illustrare in quella sede la proposta di legge e di raccogliere poi le istanze e i suggerimenti che arriveranno dai rappresentanti delle associazioni del settore.

L'ACCORDO FIRMATO NEGLI SCORSI GIORNI ATTIVO DAL '97

La Cineteca del Friuli salvata da una convenzione regionale

UDINE — È stata firmata in questi giorni una convenzione tra il Servizio di cineteca della Regione Friuli - Venezia Giulia e la Cineteca del Friuli. Vengono così potenziate e ampliate le attività di un'istituzione sorta a Gemona quasi vent'anni fa e ormai nota in tutto il mondo.

Agli inizi del 1997 la Cineteca del Friuli potrà installarsi finalmente nella sua nuova sede, la prestigiosa Casa Gurisatti, un palazzo quattrocentesco restaurato e situato di fronte al duomo di Gemona. In questi locali sarà consultabile la vasta collezione di pellicole, oltre 6000 titoli, tra i quali un gran numero di rarità e di copie uniche. Verranno inoltre aperte la videoteca, la fototeca e la biblioteca; quest'ultima comprende circa 12.000 volumi e riviste specializzate di vari paesi e risulta quindi tra le più ricche in Italia.

Anche le attività editoriali, di restauro e di ricerca dell_ cineteca avranno un nuovo impulso in collaborazione con la Federazione internazionale degli archivi del film, con l'Associazione delle cineteche dell'Unione Europea e con le altre istituzioni internazionali. In particolare verranno curati la raccolta e il restauro di film a soggetto, documentari, cinegiornali, film amatoriali e testimonianze visive di ogni tipo riguardanti la storia del Friuli e della Venezia Giulia lungo il secolo del cinema. Parecchie delle opere localizzate, ad esempio, nel corso della stesura dei recenti volumi «Il Friuli e il cinema», di Livio Jacob e Carlo Gaberscek, e «Trieste al cinema», di Dejan Kosanovic, ambedue editi dalla Cineteca del Friuli, sono attualmente in via di recupero presso gli archivi di Washington, Londra, Lubiana, Vienna e altre capitali.

Nella nuova sede della cineteca sarà ospitata anche l'équipe che cura i programmi e i cataloghi delle Giornate del cinema muto di Pordenone.

SAN PIETRO

Consegnati i premi del «Dono delle Valli»

UDINE — Nella sala convegni della comunità montana di San Pietro al Natisone si è svolta nei giorni scorsi la premiazione del concorso letterario internazionale «Il dono delle Valli». Dopo una breve conferenza sull'antichità del nome «gubana», la professoressa Emilia Mirmina, presidente della giuria, ha dato un sintetico resoconto dell'esito del concorso che ha visto premiato al primo posto Roberto Tirelli «Le feste di circoscrizione nelle Valli del Natisone», a seguire Aldo Barbina (racconto) e Luisa Battistig (poesia in dialetto slavo del Natisone).

DA ATENE

I letterati chiedono un convegno sul friulano

ATENE — L'organizzazione di un convegno internazionale sulla cultura e la lingua friulana è stata decisa ad Atene dal XV Congresso degli scrittori europei. E' previsto che il convegno si tenga a Udine nel 1998, ma prima bisognerà risolvere il problema del finanziamento, valutato in circa 400.000 Ecu. Ma gli scrittori presenti ad Atene sembrano ottimisti. Il convegno di Udine sarà il Forum Europa II (il primo si tenne in Lussemburgo), dedicato al tema «Attraverso i confini culturali». Non si esclude che a a Udine di decida di adottare la traduzione anche in friulano.

INTERVENTO IN FORZE DI VIGILI

Fiamme vicino a Udine Brucia per molte ore un deposito di solventi

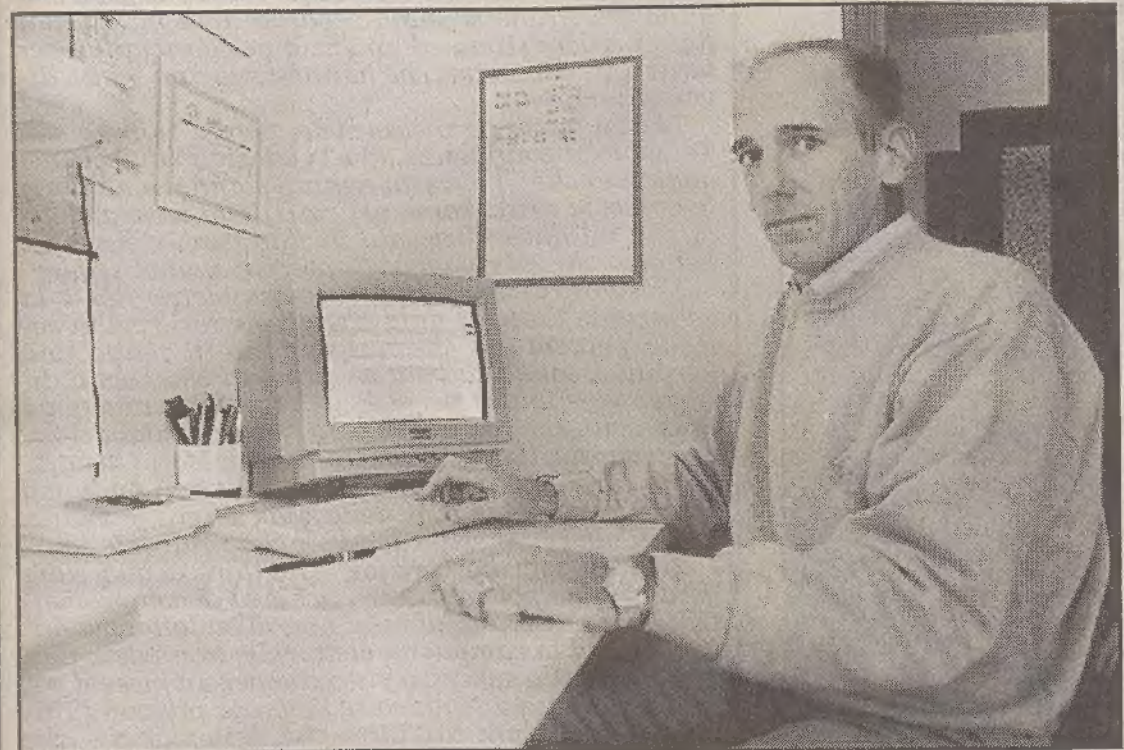
UDINE — Un violento incendio ha colpito per quasi 24 ore a Povoletto, un deposito di solventi del Gruppo Sarplast, divisione vetroresina. Sul posto hanno operato, alternandosi a lungo, quattro squadre dei vigili del fuoco di Udine e una di Gorizia, con una ventina di uomini. Sono andati in fiamme circa cento fusti di acido acetico sporco, in fase di riciclaggio, posti sotto una tettoia, ad una certa distanza dagli stabilimenti produttivi dove si lavorano resine termoplastiche e plastici rinforzati. Dalla zona dell'incendio si è anche levata una nube di fumo che si dissolve rapidamente nell'aria e secondo quanto riferito dai vigili del fuoco di Udine si sono verificate anche alcune esplosioni. L'alto rischio di operare nell'area dell'incendio è stato sottolineato anche da un dipendente della società, secondo il quale, il danno economico causato dal rogo sarebbe comunque limitato a un centinaio di milioni di lire.

CIVIDALE

Scontro frontale Muoiono i due autisti

UDINE — Due persone sono morte tra le lamiere delle loro automobili, dopo uno scontro frontale avvenuto ieri pomeriggio a Rualis di Cividale. Le vittime sono il ghanese Samuel Owusu, 54 anni, residente a San Leonardo di Cividale e Roberto Luis, 27 anni, di Cividale. L'incidente è avvenuto in un tratto di strada rettilineo. Secondo una prima ricostruzione, Owusu, che era al volante di una Lancia Prisma, potrebbe aver perso per un malore il controllo della vettura, invadendo così la corsia opposta dove stata sopraggiungendo Roberto Luis, alla guida della sua Golf.

TRIESTINO COLLABORA CON LA NASA

Caccia al segnale sulla via di Marte

Pitacco al suo computer per captare il segnale della sonda. (Foto Lasorte)

Occhi e antenne puntate nello spazio, in questi giorni, per captare la «voce» della sonda «Mars Global Surveyor» in viaggio verso il pianeta Marte. Un gruppo scelto di radioamatori specializzati, infatti, partecipa all'operazione organizzata dalla Nasa che permetterà di effettuare alcuni test grazie proprio alle apparecchiature degli appassionati. L'ente spaziale americano ha stilato una lista di 180 radioamatori in tutto il mondo che a seconda dei giorni e degli orari dovrà puntare le proprie apparecchiature per captare il segnale lanciato dalla sonda sulla via di Marte, «misurarlo», e poi fornire i dati alla Nasa. La «caccia» è iniziata ieri mattina, e durerà per tre giorni.

A Trieste la postazione si trova a casa di Paolo Pitacco, presidente nazionale dell'Amsat Italia (l'associazione che raccoglie gli «amatori dei satelliti», radioamatori esperti nelle comunicazioni spaziali). In principio il gruppo triestini dell'Amsat aveva scelto come base operativa un campo a Contovello, ma alla fine non sono stati dati i permessi (così come è stato negato l'uso dell'Osservatorio di Basovizza) e perciò Pitacco è costretto a dialogare con lo spazio dal salotto di casa sua. A Gorizia, invece, c'è un altro «acchiappasegnali»: Gianni-no Bernobich, già noto alle cronache per essere riuscito non solo a conversare con i cosmonauti della Mir (tanto da diventare loro amico), ma anche «spiarli» attraverso il suo tv color domestico. Ieri Bernobich ha passato la notte nel giardino di casa in una tenda («con la stufa», ha specificato) per stare più vicino alle enormi antenne che si è costruito. Ma ieri mattina l'osservazione non aveva ancora dato i suoi frutti: «C'è qualche problema tecnico con la sonda», ha detto Bernobich, che è in collegamento diretto con la sala controllo di Standford, in California, e tramite Internet, con gli altri 179 radioamatori sparsi per il mondo.

«Il segnale inviato dalla sonda - spiega dal canto suo Pitacco - sarà a frequenza elevata e non udibile; paradossalmente si dovrà *ascoltare* il segnale *guardandolo*». In pratica, continua Pitacco, sul monitor di un computer dovrebbe comparire una riga: «Noi dovremo misurare l'intesità del segnale attarverso il colore della riga, e il rendimento dell'altezza tramite il movimento orizzontale dello stesso».

Questa mattina ci sarà un'altra «finestra» utile per captare il segnale proveniente dalla via di Marte, da una distanza di circa 3 milioni e mezzo di chilometri. «Però - dice Pitacco - non mi faccio illusioni: la probabilità di catturare il segnale è piuttosto bassa, siamo anzi al limite delle possibilità con le nostre apparecchiature; certo se qui a Trieste avessimo potuto usare il radiotelescopio di Basovizza...».

La sonda «Mars Global Surveyor» è stata lanciata il 7 novembre scorso dagli Stati Uniti. Le segnalazioni provenienti dai radioamatori serviranno ai tecnici della Nasa per verificare alcuni test soprattutto per quanto riguarda l'assetto del «Surveyor», che dovrebbe raggiungere i cieli di Marte entro settembre del prossimo anno.

Pietro Spirito

PROBLEMI DI TEMPERATURA ALLA «BIANCHI» A CAUSA DI UN VECCHIO CONTENZIOSO

Acqua fredda in piscina

La Slataper, che sarà sostituita dall'Acega, applica rigorosamente il contratto: 24 gradi

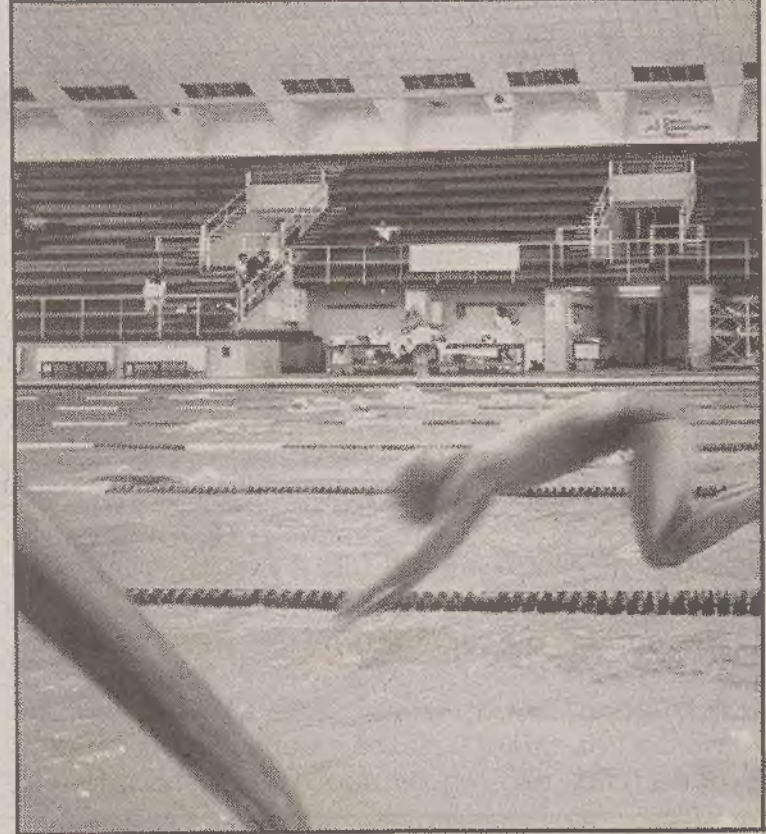
Acqua fredda alla piscina «Bianchi», ma l'inverno non c'entra. Il brusco abbassamento della temperatura dell'acqua in piscina non è dovuto alle variazioni climatiche esterne, ma a una precisa scelta della Slataper, la società che gestisce il riscaldamento e il trattamento dell'acqua dell'impianto.

«Il problema non è nuovo – spiega Dino Carli, presidente della Fin regionale che gestisce la piscina su incarico del Comune – e lo abbiamo segnalato più volte al Comune. In queste settimane tutto sembrava risolto, ma adesso siamo tornati punto a capo».

In realtà la società che gestisce il riscaldamento della piscina, la Slataper, applica rigorosamente il contratto di affidamento da parte del Comune, che fissa la temperatura dell'acqua a un minimo di 24 gradi. «Appena ci siamo accorti di questo limite minimo – continua Carli – abbiamo sottolineato che non è possibile fare attività didattica con bambini piccoli con questa temperatura, mentre le norme della Fin indicano una temperatura di almeno 26-28 gradi. Per fortuna il Comune era intervenuto direttamente sulla Slataper impegnandosi ad alzare il limite minimo, ma adesso siamo ritornati al punto iniziale».

La novità è che l'incarico della Slataper è stato annullato da un ricorso e che tra pochi giorni la gestione del riscaldamento e del trattamento dell'acqua dovrebbe passare all'Acega, quindi – dicono al Comune di Trieste – tutto dovrebbe risolversi tra breve. Nel frattempo, però, l'attività didattica con i bambini più piccoli diventa quasi impossibile a causa del «dispetto» di chi ha deciso di attenersi rigorosamente al contratto di affidamento. L'origine del problema, in realtà, deve esser fatta risalire alla delibera preparata da un professionista udinese su incarico del Comune di Trieste (a fronte di una parcella di qualche centinaio di milioni) riguardante tutti gli impianti comunali. «Evidentemente chi ha indicato quei limiti – conclude Dino Carli – non sa nulla del reale funzionamento delle piscine e non si è nemmeno preoccupato di consultarsi con gli esperti che sono a disposizione sia nella Fin sia tra gli stessi dipendenti comunali. Hanno voluto risparmiare mettendo a rischio la qualità del servizio».

A questo punto – secondo il Comune – si tratta di pazientare solo qualche giorno, ma le società sportive hanno già cominciato a protestare e ora c'è il rischio del blocco dell'attività didattica.

f.d.c.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELL'ORDINE NEL CINQUANTENNALE DEL SODALIZIO

«I troppi tagli minano la medicina»

Il presidente Parlato: «I limiti alla libera professione privano gli ospedali dei cervelli migliori»

Il pubblico nella nuova sede dell'Ordine dei medici in piazza Goldoni.

«Da una liberalizzazione indiscriminata delle prestazioni diagnostiche previste dal sistema sanitario nazionale dalla legge istitutiva del 1978, che dava tutto a tutti con un intendimento assolutamente demagogico, oggi si è passati a un sistema di imposizioni burocratiche che sempre di più imbrigliano i medici e la loro libertà professionale».

Con queste dure parole il presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste, Giuseppe Parlato, ha aperto ieri la cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'Ordine, in piazza Goldoni, e i festeggiamenti per il cinquantennale del sodalizio corporativistico. Parlato ha rilevato che la classe medica sta toccando il fondo, presa com'è tra l'imposizione di ridurre le spese e il giuramento di Ippocrate, che porta a voler la guarigione dei pazienti anche, ad esempio, attraverso esami ricognitivi costosi. Nell'insoddisfacente situazione incidono anche le nuove norme lavorative che, in pratica, impongono ai medici dipendenti ospedalieri di operare soltanto nelle strutture pubbliche, giacché l'accesso alla libera professione viene scoraggiato da penalizzazioni di carriera e tagli sullo stipendio.

«Ovviamente i medici più qualificati e con nomi di grido, a causa di queste imposizioni, abbandonano gli ospedali per darsi alla sola libera professione. Ciò con grave danno per la sanità che si troverà ad andare a due velocità».

Nel corso dell'arringa, fatta con toni pacati e alla presenza di molte autorità, tra cui il sindaco Illy, Parlato ha anche ricordato come gli ordini professionali, dopo lo scioglimento nell'era fascista, furono ricostituiti il 13 settembre 1946. Ma per Trieste, ancora staccata dalla madre patria, fu necessaria la promulgazione di uno speciale decreto del governo militare alleato.

Dal canto suo, il vicepresidente dell'Ordine, Meledandri, ha sollevato il problema dell'accesso alla professione: troppi i laureati in medicina. Questa affermazione è stata suffragata anche dalle dichiarazioni del presidente della facoltà di Medicina, professor Aldo Leggeri. Nella sola Trieste gli iscritti all'Ordine sono 1800. Trenta anni fa erano meno di un terzo. Perciò, malgrado nell'ateneo giuliano, sul numero programmato di 100 iscritti, soltanto 50 arrivino alla laurea, il numero massimo deve essere ulteriormente rivisto, «per non aumentare — si è sostenuto — la disoccupazione intellettuale».

Dopo il breve intervento del vicepresidente Enpam, Pizzini, ha preso la parola Elio Belsasso, ex presidente dell'Ordine. Ha sottolineato come l'Ordine dei medici si sia insediato nella nuova sede già da qualche anno, ma, a causa di pastoie burocratiche e diversi lavori urgenti ultimati da appena un mese, il taglio del nastro è stato rimandato fino a ieri, in coincidenza appunto con i festeggiamenti per il cinquantennale.

Ideato e curato dal professor Euro Ponte, è stato anche presentato un libretto, offerto agli ospiti, che ripercorre i 50 anni del sodalizio, con pagine dedicate al codice deontologico, al giuramento di Ippocrate e a una breve biografia dei presidenti dal 1947 a oggi. E ancora, tra varie spigolature e curiosità, notizie sul bollettino dell'Ordine e sulle sedi di piazza dell'Ospitale e di via Tor Bardena. La cerimonia si è conclusa con una inusitata triplice benedizione religiosa, fatta da monsignor Leghissa per la Curia triestina, dall'archimandrita Elefteriou per la chiesa Ortodossa e da un rappresentante del Rabbino per la chiesa di Davide.

da.cam.

DOMANI

Artigianato del futuro: confronto Illy-Sangalli

Quale sarà il futuro della piccola impresa? Su questo tema si confronteranno domani, al Savoia, il sindaco Riccardo Illy e il segretario nazionale della Cna Giancarlo Sangalli. L'appuntamento, moderato dal giornalista de «Il Piccolo» Massimo Greco, si terrà alle 18.30. All'inedito match, con il compito di intervenire e interrogare i due «contendenti», prenderanno parte Mauro Azzarita, presidente dell'Associazione industriali, Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, Bruno Zvech per la segreteria regionale della Cgil, il segretario regionale della Cna, Roberto Cosolini, il vice presidente della Cna, Gianfranco Granara e il presidente del Consorzio Catea, Stefano Zuban. I lavori saranno introdotti dal presidente della Cna triestina, Renato Chicco.

Il faccia-a-faccia tra Illy e Sangalli cade nel cinquantenario della Cna e nel venticinquesimo anniversario dell'Associazione triestina: due occasioni che gli artigiani intendono cogliere per riproporre una «scommessa possibile», il rilancio della piccola impresa nel futuro di Trieste. Questo il fulcro del dibattito, nel corso del quale si approfondirà anche il confronto tra gli artigiani e il governo Prodi rispetto alla Finanziaria e all'«eurotassa».

NICOLA TRANFAGLIA E BOJAN GODESA AL DIBATTITO ORGANIZZATO DAL CIRCOLO «MIANI»

Foibe e altri «buchi neri» del passato

I relatori accusano i politici di «usare» la storia e «dribblarne» gli approfondimenti - Le vicende slovene

Poche città come Trieste sanno che la storia può essere uno strumento politico anche micidiale. Gli eventi dal fascismo all'occupazione titina – ferite aperte che qualcuno ha interesse a non chiudere mai – lo dicono con chiarezza esemplare. I politici, vien da dire, la politica non la studiano ma la usano. Se ne è avuta conferma ieri, al dibattito organizzato dal circolo Miani sul tema della manipolazione della storia. Conferma non solo dalle parole dei relatori, i professori Nicola Tranfaglia (opinionista di «Repubblica») e Bojan Godesa (università di Lubiana) più il giornalista Paolo Rumiz, ma anche dalle assenze – appunto – dei politici, evidentemente disinteressati al tema.

Il caso Priebke e l'ennesimo ritorno di interesse sulla questione delle foibe mostrano, per Tranfaglia, che della storia si parla in continuazione. Si parla, e si straparla. Soprattutto, di storia non si è mai saputo tanto poco come oggi. Le colpe sono trasparenti: elitarismo di troppi studiosi, l'assenza del Novecento dai programmi scolastici, l'eccesso di messaggi televisivi che ha distrutto il nostro senso del tempo e della storia.

C'è, ovviamente, chi ne approfitta: appunto i politici, che usano la storia a man bassa per acquisire consenso. Un consenso drogato, perché si fonda sulla semplificazione degli eventi, e non solo a destra. La sinistra triestina, per esempio, ha inteso quest'estate «riaprire» il dibattito sulle foibe. «Ma quando mai era stato chiuso?» si è chiesto Tranfaglia. «Perché non si è detto che l'Istituto della Resistenza, che pure alla sinistra è vicino, aveva già sviscerato il tema in lungo e in largo?». E perché la stessa sinistra che aveva annunciato un dibattito sul tema in novembre, poi non ha fatto nulla?

Anche la Slovenia si trova talvolta smarrita di fronte alla ritrovata complessità della propria storia recente, una storia di cui il comunismo aveva dato ovviamente una lettura di parte. Si parla ormai apertamente delle foibe, si entra nel buco nero della guerra civile tra sloveni, ci si chiede in che misura il collaborazionismo con i nazifascisti fu giustificabile. Si cerca anche, attraverso le onoranze a tutti i morti (per esempio quelle solenni ai «Domobrani» fatta a Kocevski Rog) di arrivare a qualcosa di simile a una riconciliazione nazionale all'ombra del «Tiglio», il simbolo dell'unità slovena. Ma, ha detto Godesa, molto spesso questi sforzi di chiarezza non vengono apprezzati e divulgati come si deve dalla stampa, tesa, come in Italia, a privilegiare la rissa sugli eventi complessi.

Oggi alle 18, nella sede di via San Michele 8/1, i soci del Miani potranno continuare a parlarne, nell'assemblea generale (come sempre aperta a tutti) dedicata ai programmi del circolo e alle elezioni provinciali.

Un momento del dibattito con Tranfaglia, Godesa e Rumiz organizzato dal circolo «Miani».

ALLE PROVINCIALI I DUE SCHIERAMENTI PROSEGUIRANNO IL CAMMINO CON LA SQUADRA DI PARTENZA

Ballottaggio, Polo e Ulivo soli

A Muggia invece Rossetti non ha accettato sulla scheda Rifondazione, ma ha aperto a Rinascita muggesana

MANIFESTAZIONE OGGI COL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prodi al teatro Cristallo al fianco di Adele Pino

Il ruolo di Trieste in Italia e in Europa sarà il filo conduttore dell'intervento del presidente del Consiglio Romano Prodi che parlerà questo pomeriggio alle 17 in un incontro con la cittadinanza al Teatro Cristallo.

Il presidente del Consiglio si soffermerà in particolare sull'economia, la scienza, il turismo e il porto di Trieste: i quattro «assi» a disposizione della città – si legge in una nota – che deve saper opportunamente giocare per assicurarsi quel rilancio che tutti invocano.

Intanto, continua la nota, il Governo sta facendo la sua parte con la firma, il 24 ottobre scorso, del protocollo d'intesa per l'area giuliana che prevede la modernizzazione delle infrastrutture, in particolare quelle ferroviarie da Venezia a Trieste e verso Lubiana e Capodistria; un regolamento ministeriale che metta finalmente chiarezza alla normativa dei punti franchi riaffermando la specialità del porto di Trieste; approvando in modo definitivo il regolamento dell'off-shore e rifinanziando, con altri 30 miliardi, il Fondo Trieste».

Il presidente del Consiglio parlerà al Teatro Cristallo dopo gli interventi del senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini e dei candidati alla carica di sindaco di Muggia, Giorgio Rossetti, e di presidente della Provincia, Adele Pino.

In precedenza, alle 16.15, Romano Prodi – che, come riferiamo in pagina regionale, giungerà da Udine – interverrà nell'aula del consiglio comunale dove, ad attenderlo, ci saranno i rappresentanti delle categorie economiche, della cultura, della scienza e delle istituzioni cittadine.

Niente apparentamenti per il ballottaggio di domenica alle provinciali fra il candidato Renzo Codarin del Polo e Adele Pino del centro sinistra. Se nel centro destra era praticamente scontato che non ci sarebbero stati ulteriori collegamenti sulla scheda, il discorso era teoricamente più praticabile fra Ulivo e Rifondazione. Ma il centro sinistra è rimasto, come aveva annunciato la candidata Adele Pino, con la squadra originaria (Pds-Ppi-Lista civica Trieste 2000 e Verdi), per non tradire lo spirito della campagna elettorale partita con un certo tipo di linea, chiusa a Rifondazione comunista. Anche a Muggia l'Ulivo di Rossetti ha scelto la strada del non accordo sulla scheda con Rifondazione, mentre ha aperto le porte a Rinascita muggesana, una lista civica che aveva candidato a sindaco il giovane Pierpaolo Olla e che aveva riportato poco più del 4 per cento.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il presidente del Cdu Formigoni spiega il federalismo fiscale

Il presidente del consiglio nazionale dei Cristiani democratici uniti, Roberto Formigoni, interverrà oggi alle 19 al Circolo della stampa in corso Italia 13, preceduto dai saluti di Renzo Codarin, candidato alla presidenza della Provincia, e di Roberto Dipiazza, candidato a sindaco di Muggia. Quale presidente della giunta regionale della Lombardia, Formigoni ha promoso le proposte di referendum delle regioni governate dal Polo per le libertà per il federalismo fiscale e solidale, attuando il principio di sussidiarietà.

L'INTERVENTO

Caro Venier, non farai come Craxi: l'autunno non è tempo di bagni

Il candidato sindaco a Muggia, Giorgio Rossetti, replica al segretario provinciale di Rifondazione comunista, Jacopo Venier, sul problema degli apparentamenti.

Caro Venier, quando ero segretario del Pci e mi capitava di arrabbiarmi, uno dei miei più validi collaboratori, Giorgio Canciani, tuo predecessore alla segreteria di Rc, mi avvertiva bonariamente di non farmi venire le «orecchie rosse». Il fatto che le nostre strade si siano separate non mi ha mai fatto perdere stima ed amicizia per Canciani e per tanti altri compagni che hanno fatto una scelta diversa dalla mia.

Io non posso permettermelo, perché non ho con Te analoga confidenza, ma Ti consiglio di trovarTi qualcuno che Ti avverta quanto stanno venendoTi le orecchie rosse, come nel caso della lettera aperta che mi hai indirizzato in uno con Adele Pino. Per quel che mi riguarda Ti preciso quanto segue:

1) il vostro «ennesimo successo elettorale» e la «crescente fiducia» datavi dagli elettori risulta solo da percentuali che nascondono in realtà una perdita assoluta di voti; a scanso di equivoci il discorso vale anche per il Pds. La percentuale ci dà in crescita solo perché la gente non è andata a votare soprattutto per il centro-destra. Ma la disaffezione ha riguardato anche la sinistra. Andiamo avanti così, con i toni della Tua lettera, e vedrai quanti altri «ennesimi successi elettorali» avremo.

2) A Muggia ho cercato di buttare acqua sulle corde di una polemica che rischiava di compromettere ogni possibilità di intesa per il ballottaggio durante tutta la campagna elettorale. Non posso dire di avere avuto successo visto che per un mese il vostro candidato a sindaco se l'è presa più con l'Ulivo – e in termini tutt'altro che diplomatici – che non con il candidato della destra.

3) Ciononostante dopo il primo turno vi ho proposto un accordo «alla luce del sole» che garantisse a Rifondazione comunista una presenza in Giunta ma anche una libertà di azione in Consiglio, nella posizione limpida di chi contribuisce all'elezione del sindaco ma ha ancora questioni da chiarire e vuole essere coerente alle critiche mosse all'Ulivo durante tutta la campagna elettorale. Un apparentamento dopo tanti insulti non sarebbe stato compreso dai vostri elettori e avrebbe sconcertato quelli dell'Ulivo che probabilmente avrebbero aumentato il numero delle astensioni.

4) Non ho mai pensato di «comprare» i voti di Rifondazione, non intendo fare ai suoi elettori né «ricatti» né «violenze e umiliazioni usando spregiudicatamente e strumentalmente la forza della destra». An è il primo partito a Trieste: la forza della destra è reale, c'è poco da agitarla strumentalmente. E siamo in un sistema maggioritario, dove nel secondo turno vince chi prende un voto più dell'altro. Tutti i Tuoi «crescenti consensi» e gli «ennesimi successi elettorali» andranno a farsi benedire se l'altro prende un voto più di me.

Caro Venier, sono certo che malgrado le «orecchie rosse» con cui hai scritto la Tua lettera, il 1.o dicembre non farai come Craxi, quando invitò la gente a disertare le urne e ad andare al mare. La stagione, quella politica e quella meteorologica, non lo consentono.

Giorgio Rossetti

ROBERTO MENIA, GASTONE PARIGI E IL CANDIDATO PRESIDENTE RENZO CODARIN HANNO RICORDATO LE «BUGIE» DI PRODI

E il Polo contesta il governo con una manifestazione in piazza Unità

«Anche il sogno dei bambini è cacciare Prodi». Lo ha garantito ieri, fra scherzo e provocazione, il deputato Roberto Menia in piazza della Borsa, durante il comizio di An.

Sul furgoncino di Alleanza nazionale, parcheggiato nei pressi del palco, c'era infatti un manifestino curioso con la foto di un neonato che si lamentava perchè a Natale non riceverà regali, tutto colpa della finanziaria. E con il busto di «Pinocchio-Prodi» davanti al palco (nella foto Lasorte) Menia; il candidato del Polo al ballottaggio, Renzo Codarin; l'europarlamentare di An Gastone Parigi; il deputato Gualberto Niccolini di Forza Italia e il coordinatore provinciale Marucci Vascon, nonchè il segretario provinciale del Cdu, Manfredi Poillucci, hanno spiegato alla gente che al ballottaggio, per forza di cose, il voto su Codarin è una scelta politica obbligata.

Polo dunque a testa bassa contro il presidente del Consiglio, espresso dall'Ulivo con il contributo determinante di Rifondazione. Oggi deputati, segretari provinciali e regionali e capigruppo comunali del centro destra saranno in piazza Unità alle 15.45 per contestare la politica economica del governo. Non entreranno quindi nel palazzo municipale per sentire il discorso di Prodi. Azione Giovani terrà invece una manifestazione alle 16.30 in piazza Perugino.

L'europarlamentare Parigi ha ironizzato anche lui. «Ho fatto un sogno – ha detto – Prodi mi raccontava che a pagare le nuove tasse saranno solo gli elettori dell'Ulivo perchè sono stati sciocchi a credergli; che saranno esentati quelli del Polo perchè non gli hanno creduto e che saranno rimborsati quelli di An da tutte le imposte versate in cinquant'anni, in quanto hanno sempre combattutto questo regime: purtroppo mi sono svegliato e sono tornato alla dura realtà». «Trieste dovrà contestare Prodi – ha continuato Parigi – perché nei suoi dieci anni all'Iri è riuscito ad aumentare il deficit di 70 mila miliardi e perchè promette, non so con quale coscienza, la restituzione di parte dell'eurotassa a partire dal '99».

Il candidato del Polo al ballottaggio di domenica, Renzo Codarin, ha ricordato come nel 1988 proprio Prodi a Trieste abbia detto che l'Arsenale si ingrandirà mentre oggi ci lavorano solo 60 persone.

Il totoassessori non piace a tutti. Ma le indiscrezioni sull'ipotetica giunta di Adele Pino, che sarà comunque presentata in settimana, hanno in sostanza trovato qualche riscontro.

Elisabetta Diego Cervesi si è autosospesa giovedì scorso dalla presidenza degli Amici degli scout, come si legge in una nota dell'associazione. E questo potrebbe essere messo in correlazione alla sua chiamata nell'esecutivo di Adele Pino.

Ariella Pittoni sta a guardare.

Chi invece ha preso le

SOLO DEL CAMPO PRENDE LE DISTANZE

Il «toto-assessori» movimenta la scena

distanze è Franco Del Campo, insegnante e pubblicista. «Dal mio punto di vista – osserva in una nota – programmi e progetti dovrebbero essere il risultato di un'elaborazione comune».

«L'impegno in una competizione elettorale – aggiunge – dovrebbe essere attivo e partecipe, si dovrebbe, metaforicamente, poter correre, sudare, spremere adrenalina: alla fine si vince o si perde, ma almeno si è "giocato"». Del Campo dunque continuerà a fare il suo lavoro.

Confermata da parte della candidata Adele Pino la costituzione di due gruppi di studio, il primo sulla riforma istituzionale della provincia, il secondo sul Porto. Quest'ultima sarà presieduta dal rettore Giacomo Borruso e non dall'avvocato Enzio Volli che invece ne farà parte come membro.

Adele Pino in un comunicato osserva infine che le consultazioni per la possibile giunta dell'Ulivo sono ancora in corso.

I due schieramenti insomma, sono ancora alla ricerca delle «squadre».

Un fatto è certo: la candidata del centro sinistra presenterà sicuramente i suoi collaboratori prima del ballottaggio, mentre Renzo Codarin del Polo illustrerà solo i criteri che saranno alla base delle sue scelte, successive dunque al primo dicembre.

IN POCHE RIGHE

Divieti di sosta e transito per i lavori di collegamento al collettore fognario

Per lavori di collegamento fognario dal Nuovo centro polivalente di via Negrelli al collettore di via dei Navali sono state disposte, da oggi a venerdì prossimo – e in caso di maltempo fino al 4 dicembre –, l'istituzione del divieto di sosta permanente e la chiusura al traffico veicolare su entrambi i lati della via dei Navali, nel tratto compreso tra via Negressi e via di Clavola. L'impresa esecutrice provvederà, almeno quarantotto ore prima, all'installazione di tutta la segnaletica prevista dalle norme.

Grande viabilità: divieti di transito per i dispositivi antinquinamento

Per proseguire i lavori di realizzazione dei dispositivi antinquinamento sulla Grande viabilità, primo lotto, sul tratto di carreggiata a monte compreso tra la fine della rampa di accesso dello svincolo di Valmaura e lo svincolo di Servola, da oggi fino a venerdì 20 dicembre è stato disposto il divieto di transito sulla corsia di marcia dalla fine dello svincolo di Valmaura fino al varco esistente tra le due carreggiate prima dell'ingresso in galleria, nonchè l'istituzione del limite massimo di velocità di venti chilometri all'ora sulla corsia di sorpasso. Altri provvedimenti di circolazione interesseranno la zona.

Preoccupazione del Lisipo per le pensioni delle forze dell'ordine

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) esprime la propria preoccupazione per l'enorme numero di operatori di polizia che ha già presentato domanda di pensionamento e che si accinge a lasciare il servizio, a causa della totale incertezza che regna sull'ipotesi di riordino pensionistico per le forze dell'ordine. Il Lisipo ha inviato un articolato documento al presidente del consiglio Prodi, per sottolineare l'esigenza di chiarezza nei confronti di questo problema. Il Lisipo – si legge in una nota – ritiene assurdo ed assolutamente penalizzante qualsiasi ipotesi di blocco dei pensionamenti per gli appartenenti alla Polizia di Stato per il '97 e ritiene utile un urgente intervento del ministro dell'Interno per far chiarezza su tutte le problematiche relative a questa delicata materia.

LA «GRANA»

Alberi «invadenti» dall'ex caserma Beleno nella mia proprietà

Care Segnalazioni,

nella «Grana» del 19 novembre, il lettore G. Gelletti, dopo aver giustamente elogiato il lavoro degli operatori impegnati nella pulizia delle foglie cadute dagli alberi di via Rossetti, lamenta, con ragione, che i proprietari di vari giardini non potano come previsto gli alberi i cui rami si spingono oltre i muri che delimitano la loro proprietà. Questo appunto dovrebbe essere però mosso anche all'amministrazione pubblia. Infatti, da almeno cinque anni sto chiedendo invano al Comune di effettuare la potatura degli alberi della ex caserma Beleno, i cui rami stanno coprendo progressivamente la mia casa e il cortile che la circonda. In periodo autunnale le foglie, cadendo, ostruiscono le grondaie con le conseguenze del caso e mi obbligano a un faticoso lavoro di pulizia. Perciò, sì alla potatura degli alberi privati he invadono il suolo pubblico, ma anche sì a quella degli alberi pubblici che coprono la privata proprietà.

Giordano Zamberlan

KREDITNA / RIFLESSIONI

Misteri al confine con la politica

Ho seguito con dispiacere, ma poca meraviglia, la vicenda della Banca di Credito. Dispiacere per i duecento impiegati che ne rappresentano il vero dramma. Poca meraviglia perché in passato certe risoluzioni disinvolte suscitavano, tra gli addetti ai lavori, curiose perplessità. Di come e perché questa banca sia nata, delle sue crisi, delle bufere di trent'anni fa e di come si siano concluse certe operazioni, senza autorizzazioni di Bankitalia, siamo stati informati dalla stampa. Pur leggendo tutto, certi passaggi rimangono misteriosi, ed è verosimile che quei misteri confinino con la politica. Non si spiega, altrimenti, come uno stato come la Croazia depositi cento miliardi in una banca che ne ha solo settanta di capitale.

Ma, anche se scritte in un particolare momento, alcune segnalazioni sul «Piccolo» sono apparse sconcertanti. Chi ha scritto che «la banca è stata liquidata su due piedi e che in ciò si scorge, con trasparenza (?), la discriminazione nei confronti della comunità slovena», dice male, sbagliato e disinformato. Questa non è una congiura politica, ma semplicemente una questione di quattrini mal gestiti. Mentre si invoca il salvataggio, si afferma: «Lubiana ci ha mollato e gli italiani non ci aiutano». È la chiara conferma che anche per i primi è un problema di denaro, che viene prima dei sentimenti. Restano gli «italiani», che, a fronte di politici patti leonini, sono stati costretti ad aprire la banca fornendo il capitale iniziale. Più volte i suoi organi di controllo avevano riscontrato anomalie per cui erano stati costretti a ripetuti ammonimenti. In presenza di recidiva, avevano «suggerito» alla banca bresciana di collaborare con una settantina di miliardi, presto perduti. Di più hanno favorito l'istituto di via Filzi, assegnandole la gestione delle «pensioni d'oltre confine», un regalo milionario in dollari, tolti d'autorità a un altro primario istituto nazionale. Avvenne circa un decennio fa, dopo una visita dei nostri governanti a Belgrado. Il preavviso del cambiamento dell'Inps era perentorio, nessuna opposizione fu possibile. Nonostante tutto ciò, secondo alcune spiegazioni, spetterebbe all'Italia la ricapitalizzazione di una realtà suicida.

Si obietta che per qualcuno è stato fatto. Vicende simili non sempre sono analoghe. Bnl ad Atlanta, «dopo tutto non era riuscito neanche a perdere tutto il capitale». Le Casse di Puglia e Lucania, con deficit tipo Kreditna, sono «solo» controllate da Cariplo, la maggior cassa di risparmio d'Europa. Siamo d'accordo su Banconapoli, ma questo figlio degenere ha per padre il ministero del Tesoro. Non è serio, ma certi genitori sono incapaci di essere severi.

Impugnare la vicenda cacciando fantasmi non risolve nulla. Probabilmente la liquidazione della banca, oggi, non è il peggiore dei mali. Rimane la via veloce di una nuova intensa realtà. Ma, visti i precedenti, sarebbe bene, almeno, imporsi un «confiteor» perché è chiaro che l'autodistruzione è avvenuta in nome di una superata solidarietà, cui nessuno ha voluto capire fino a dove era giusto potesse arrivare. È auspicabile quanto prima un nuovo corso con maggior umiltà, ma, soprattutto, libero dall'antica, inconscia convinzione che in qualunque modo vadano le cose, per amore o per forza, qualcuno alla fine finirebbe col sistemarle.

Francesco Hlavaty

1866: la squadra navale italiana nel porto di Ancona

La squadra navale italiana nel porto di Ancona. Il 20 luglio 1866, queste navi parteciparono allo scontro navale con la flotta austriaca nelle acque del canale di Lissa. Un documentario, realizzato dai ricercatori Marino Zerboni e Rino Tagliapietra, rievocativo di questo storico evento, sarà presentato oggi, all'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18.

SCUOLE MATERNE / GENITORI

Educare, non imporsi all'infanzia

In relazione alla «Lettera aperta ai genitori», noi genitori della Scuola materna comunale «Rozzol» non ci troviamo d'accordo nel sostenere che le migliorie ci siano a livello effettivo e soprattutto per quanto riguarda i bambini, dei quali in definitiva si parla come «oggetto» e non per ciò che in realtà loro sono: «soggetti». Dobbiamo quindi, assieme alle autorità, scendere nel loro mondo e osservarlo dai loro occhi, avvicinandosi il più possibile alla loro realtà quotidiana e non stabilire direttive del tutto teoriche a tavolino. Sembra che Trieste sia l'unica città in Italia a poter vantarsi di essere molto avanti con i tempi, avendo nelle proprie «risorse» le Scuole materne comunali. Perché ciò deve essere motivo di vanto? Semplicemente perché in uno Stato dove tendenzialmente tutto viene decentrato, dallo Stato alle regioni, alle province, ai comuni, alle varie amministrazioni locali, Trieste parte in vantaggio, poiché nel suo bilancio già ci sono le voci «asili», che prima o poi anche altri Comuni dovranno avere e sostenere quindi come spese.

Le nuove sezioni della Scuola materna statale vanno invece a discapito dei bambini, i quali si trovano inspiegabilmente a contatto con delle realtà molto diverse dalle precedenti: nuove maestre, nuovi metodi, nuovi punti di riferimento, che in questo caso per i bambini sono negativi poiché i punti di riferimento alla loro età si costruiscono un po' alla volta e non sono da prendere sottogamba. Perché bisogna risparmiare denaro a svantaggio dei bambini dismettendo la Scuola materna comunale che è una struttura funzionante, invece di trovare altre risorse o tagliare le spese superflue? Inoltre, la statalizzazione della Scuola materna comporta una nuova e diversa dislocazione del personale docente e provoca quindi una diminuzione dei posti di lavoro, un aggravamento della disoccupazione e non sicuramente sollievo alla grave crisi occupazionale della nostra città. Il miglioramento della qualità dei servizi, l'aumento alle attuali 30 ore settimanali, dalle 26 precedenti (previste dall'articolo 24 del Regolamento della Scuola Materna Comunale), in realtà porta a un sovraccarico di personale in ore non altrettanto utilizzabili e in una struttura dove non ci sono logisticamente gli spazi per poter svolgere attività alternative; facciamo notare che due insegnanti in una classe sicuramente non possono e non riescono a svolgere né un programma didattico né qualsiasi altra attività ricreativa. La copresenza, infatti, viene a trovarsi in prossimità dell'ora di pranzo, quindi quando l'attività iniziale della giornata è già abbondantemente inoltrata se non addirittura quasi finita.

Non crediamo che questo sia un miglioramento quando poi, per contro, al sabato le maestre sono a rotazione e i bambini vengono accolti in altre scuole, scontrandosi quindi con ambienti completamente differenti da quelli in cui trascorrono gran parte delle loro giornate e con persone che non conoscono affatto; si può facilmente immaginare le difficoltà di adattamento che ha un bambino sbattuto in una realtà a lui sconosciuta. Anche noi genitori siamo disponibili a dei cambiamenti, vorremmo poter contribuire a migliorare, a far sì che ci sia un'evoluzione nei riguardi dei bambini. Tutto ciò soprattutto non con tacite accettazioni bensì con eventuali proposte innovative; si lavori insieme per una città che educhi l'infanzia, altrimenti avremo una città che si impone all'infanzia e alle relative famiglie».

Seguono 282 firme di genitori e sostenitori.

Una proposta per l'elicottero

Ho letto delle difficoltà di atterraggio dell'elicottero 118 sul piazzale del cimitero di Cattinara e del suo eventuale dirottamento sui campi di golf di Padriciano.

Consiglio il responsabile del servizio di fare una capatina in salita al Monbeu dove, di fronte al Centro sci d'erba della Società Alpina delle Giulie, ci sarebbe la possibilità di costruire un magnifico eliporto che si troverebbe a 4/500 metri dalla rampa dell'accettazione dell'ospedale.

Se c'è qualcuno interessato, mi telefoni, sono disposto a collaborare per la realizzazione di un impianto così importante.

Pellegrino Pellegrini

La verità è una

Leggo sul giornale di domenica 17 novembre, l'intervista a Querci, che parla di «persecuzione» iniziata otto anni fa, quando alcuni «amici» si fecero sei mesi di galera perché, dice oggi Querci, volevano colpire lui.

La verità è una, e non due, anche se sfaccettata come un luminoso diamante: io fui arrestato dopo che Querci, ricevuto dall'allora procuratore generale dott. Virdis, imperante Craxi e ministro del la giustizia Vassalli, depositò esposto scritto nel quale indicava me, Francesco Franzil, come possibile coautore dell'incendio.

«Ho l'intima convinzione», scriveva Querci allora, «del coinvolgimento di Franzil». Dopo nove anni sono stato riconosciuto innocente. I fatti, e non le parole di Querci, quelle di ieri equelle di oggi, sono questi.

Francesco Franzil

I «ragazzi» di Fidel

In riferimento all'articolo «Pellegrinaggio da Fidel», desidero esprimere i miei più sentiti ringraziamenti per avermi annoverato tra i ragazzi. Si vede che occuparci di Cuba, lottare contro il blocco economico Usa, contro la piratesca legge Helms-Burton, essere solidali non solo con i cubani, ma con tutti «i dannati della terra», e gli sfruttati dalle leggi del libero mercato, fa le veci d una «beauty farm» e serve da «lifting».

Certo che negli occhi di quelle migliaia di persone che, come me, si sono trovate nella sala dell'Holiday Inn di Roma, c'era tanta gioventù, giacché non si invecchia quando si rappresenta «lo scudo d'amore per Cuba e per l'umanità intera», come ci ha definito Fidel, a noi che del volontariato abbiamo fatto la nostra scelta di vita e il nostro impegno disinteressato.

Alma Masè, Fulvio Radovini, Marino Dovgan, Fabiola Fradel, Zdravko Babic, Sergio Cecchetti.

Nina, occhi sognanti

Questa bella giovinetta dagli occhi sognanti, allora quindicenne, è la mia adorata sposa Nina che si era fatta ritrarre per inviarmi un ricordo mentre ero militare. Oggi compie 78 anni e l'amo come allora. Tanti auguri, amore mio, dal tuo Genio (si uniscono figlie, nipoti e pronipoti).

Sulle spese di riscaldamento siamo molto poco europei

Sacrifici per entrare in Europa, è l'ultimo slogan di questo governo: aumenti a raffica, siamo tutti europei; con qualche neo, però. Un esempio?, subito accontentati: comincia il primo freddo ed è ora di riscaldamento, costo del gasolio in Italia lire 1450 al litro, per 2500 litri, consumo medio di una famiglia, un costo di lire 3.625.000, equivalenti a due mensilità di salario. L'operaio tedesco, invece, con 2800 marchi di salario (2.800.000 lire) spende per il riscaldamento lire 1.140.000 con un costo per litro di lire 456, come da tabella pubblicata dai giornali, spendendo di fatto la metà del proprio stipendio. Questo è solo un esempio, ma è per me una motivazione in più per essere contrario a entrare in Europa. Si mediti prima di chiedere altri sacrifici, eurotasse, aumenti di benzina, Ici, eccetera: sono stufo e come me sono stufi migliaia di lavoratori che si vedono rapinare la busta paga.

Giulio Micor

Aspettiamo risposta

Ci riferiamo alla replica dell'Act «Piccolo ritardo della linea 10 per un guasto». Fra le altre cose, si diceva che da un'attenta verifica risulta che la frequenza delle linee 10, 16 e 29, è rispettivamente di 7, 12 e 6 minuti. Dall'orario fornito dall'Act risulta però che la linea 16 passa ogni 20 minuti solamente in alcune fasce orarie è ogni 12 minuti. I 94 utenti firmatari del rione dei Campi Elisi che hanno segnalato tutti i disagi che subiscono a causa dell'eliminazione della linea «L» e dei costanti ritardi della linea 16, attendono ancora una risposta dai dirigenti dell'Act. Chiediamo che questi disagi vengano risolti prima che arrivi il gelo.

Seguono 94 firme

LE ORE DELLA CITTÀ

Riflessioni su Guareschi

Oggi, alle 19.15, nella sala della parrocchia di S. Caterina, in via dei Mille 18, conferenza, organizzata dal Circolo culturale San Michele Arcangelo unitamente all'Associazione nazionale San Paolo - Italia) dal titolo «Ciao don Camillo - Riflessioni e testimonianze su Giovannino Guareschi e il "Mondo Piccolo"». Interverranno i figli di Giovannino Guareschi: Carlotta e Alberto.

Seminario di antroposofia

Oggi, alle 20, nella sala di via Caprin 7, si terrà la quinta e penultima puntata del seminario di Antroposofia. Nevio Sgherla parlerà di nutrizione in relazione all'uomo e al nostro tempo.

Gruppo ecumenico

Oggi, il pastore Renato Coisson e don Giampaolo Muggia parleranno sul tema: «La Riconciliazione tra i popoli». L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico, avrà luogo nella sede di via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Circolo CrT

Oggi, alle 20, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, in via Valdirivo 42, I piano, si terrà la proiezione di alcuni aspetti filmati del Nepal dal titolo «Namaste» presentati da Sergio Nodus.

PICCOLO ALBO

Ritrovata zona Palasport gatta domestica a pelo grigio scuro tigrato, quasi nero, grassottella e affettuosa. Chi l'avesse perduta può chiamare il numero 382895, nelle ore serali.

MOSTRE

Tavolozza Miot

Inaugurazione ore 18

Associazione Afmup

Oggi, alle 18.30, in via del Ronco 5 nella sede ricreativa della parrocchia del Sacro Cuore, è indetto un incontro su: «Legge 25.9.96 n. 41. Disposizioni in materia socioassistenziale»; «Sede dell'associazione. Proposte e iniziative»; varie ed eventuali.

I Giovani dello Stabile

La compagnia dei Giovani del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta oggi, alle 21.30, al Caffè San Marco, lo spettacolo «Ma cos'è questa crisi», varietà quasi futuristica firmato da Dodo Gagliarde ed Enrico Protti.

Centro aiuto alla vita

Nell'ambito del corso di aggiornamento per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla Vita, oggi alle 17.30, nella sede di via Marenzi 6 (a fianco dell'Ospedale La Maddalena) le operatrici del CaV forniranno testimonianze sul tema «Volontariato per la vita nascente».

Mostra sul Natale

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Centro commerciale «Il Giulia» organizza una mostra collettiva di artisti triestini e regionali dal titolo: «Natale, festa dell'amore e dell'avvento». L'inaugurazione della mostra collettiva al Centro commerciale «Il Giulia» avverrà oggi alle 18.

Club amici Utat

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, l'amica Vincenza De Cola presenterà al Club le sue diapositive sul viaggio straordinario in Indonesia e Terra dei Toraja.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G.Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa i soci e simpatizzanti che oggi verranno presentati: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo di Storia Naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Società dei Concerti

Oggi, al Politeama Rossetti, con inizio alle 20.30, la Società dei Concerti ospita il violoncellista David Geringas e la pianista Tatjana Geringas. Il programma comprende musiche di Wölfl, Brahms, Ligeti e Schnittke.

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste effettueranno oggi una visita alla collezione di opere pittoriche della Cassa di Risparmio con la guida della dott. Patrizia Fasolato. L'appuntamento è fissato per le 17, nella sede dell'Istituto (via Cassa di Risparmio 11).

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 incontro-spettacolo con l'autore triestino Marcello Di Bin intitolato «Il Volto dei secoli» con la partecipazione della cantante Marisa Surace, dell'attrice Ombretta Terdich, della prof.ssa Ester Brusadelli, dello scrittore e poeta Tullio Sartori e dell'attrice Anna Maria Borghese. Inoltre parteciperanno Rina Chiama e Graziella Carrieri in «Cellulare che passion». Al Centro anziani di via Mazzini 32 alle 16, pomeriggio dedicato al canto.

Propeller Club

Oggi, all'Hotel Savoia Excelsior, alle 19.30, si terrà la conviviale del Propeller Club Port of Trieste. Il relatore sarà l'avv. Enzio Volli, che parlerà di «Perché Porto franco di Trieste e non più punti franchi?».

Ufficio del lavoro

Oggi e domani alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni previa consegna del modello C/1 (attestato d'iscrizione al collocamento), per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di: un esecutore amministrativo IV q.f., ottima conoscenza dattilografia (tempo determianto); un esecutore amministrativo, IV q.f., (tempo determinato); un collaboratore di servizio (addetto ai cimiteri) IV q.f., (tempo determinato); 1+1 collaboratore tecnico di servizio (autista pat. C) V q.f., (tempo indeterminato), posto riservato a favore dei militari delle tre forze armate congedati senza demerito dalla ferma triennale o quinquennale, (foglio di congedo in visione). Al Comune di San Dorligo della Valle di: 1 aiuto cuoca, III q.f.

Cinema spagnolo

L'associazione ispanoamericana istituto Cervantes organizza in collaborazione con il ristorante «La Parada» i martedì al cinema: verranno proiettati tutti i martedì sera a partire da domani, film spagnoli e latino-americani in lingua originale. Ingresso gratuito. Per informazioni: Istituto Cervantes di via Valdirivo 6 (Tel. 367859 da lunedì a venerdì dalle 16.15 alle 20).

Emporio della solidarietà

All'Emporio della solidarietà, allestito nella sede dell'Associazione de Banfield in via Caprin 7, si trovano esposti oggetti per tutte le tasche. Il ricavato delle vendite sarà destinato all'attività di assistenza domiciliare compiuta dall'associazione. L'Emporio sarà aperto fino al 2 dicembre il lunedì, martedì e mercoledì dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Dipendenti Regione

Si apre oggi nella saletta espositiva del Circolo dipendenti della Regione di via Coroneo 1, la personale della pittrice triestina Patrizia Mosca. L'inaugurazione si terrà alle 17.30 e la mostra resterà aperta al pubblico tutti i giorni feriali, dalle 16.30 alle 19.30, sino al prossimo 4 dicembre.

Goethe Institut

Venerdì, alle 15.30, in via del Coroneo 15, incontro degli insegnanti di tedesco delle scuole elementari con la dott.ssa Dagmar Lucks, incaricata ufficiale del Ministero della Pubblica istruzione della Germania per l'aggiornamento didattico in Italia.

Teatro di ricerca

Prende il via il laboratorio di ricerca teatrale di Fabrizio Maurel. Al Teatro Incontro sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, mimica e dizione. Informazioni: tel. 421970 - 360217 - 0338/7162164.

Danze popolari

Il Comitato Provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza dal 29 novembre al 1° dicembre 1996 uno stage di danze popolari con Nelly Quette. Informazioni all'Unione italiana sport per tutti, piazza Duca degli Abruzzi, 3. Tel. 639382.

Maria Regina della Pace

Giovedì, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione, guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

CRONACHE SPE

OGGI

Scuola libera di figura: si presenta il corso

Sarà presentato oggi, alle 17.30, nell'auditorium del Revoltella dalla direzione del museo, il corso '96/'97 della tradizionale Scuola libera di figura. La scuola è intitolata da due anni al maestro Nino Perizi che, succedendo a Edgardo Sambo, vi ha svolto ruolo di coordinatore ed insegnante dal '59 al '94, anno della sua scomparsa, All'incontro di oggi sono invitati tutti gli interessati alla frequenza del corso, che si svolgerà in 2 cicli trimestrali (novembre-febbraio e marzo-maggio) e a cui potranno iscriversi un massimo di 25 persone (anche se si valuterà la possibilità di raddoppiare i corsi in caso di consistenti richieste). Alla serata di presentazione interverranno con il direttore del museo Maria Masau Dan, l'attuale docente Vittorio Porro e Sabrina Sorentino, curatrice della mostra dedicata alla scemografia di Perizi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Santa Caterina el iazo per marina. Se no la lo trova la lo porta.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,7, massima gradi 8,5; umidità 59 per cento; pressione milibar 1019,4 in aumento; cielo variabile; vento da Nord-Ovest con velocità di 12,2 km/h e raffiche di 22,3 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 14,1.

Le maree

Oggi: alta alle 8.48 con cm 52 e alle 22.09 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.52 con cm 21 e alle 15.34 con cm 63 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.15 con cm 49 e prima bassa alle 3.25 con cm 17.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CONCERTO

Debussy e Brahms al Circolo Ufficiali

E' in programma per questo pomeriggio, alle 17.30. nell'ambito delle attività del Circolo Ufficiali di presidio di via dell'Università 8, un concerto pianistico con il musicista Claudio Visintin (nella fotoin alto). Saranno eseguite musiche di Debussy e di Brahms. L'ingresso al pubblico è libero.

Farmacie di turno

Dal 25 al 30 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della Terza età

Programma delle lezioni all'Università della Terza età per la settimana da oggi al 29 novembre.

OGGI – Aula magna, via Vasari 22: 16-16.50, prof. Raimondi, *Scienza dell'alimentazione: le vitamine nella fisiologia e nella patologia*; aula magna: 17-18, arch. S. Del Ponte, *Arte nel Medio Evo Cristiano e Cavalleresco*; aula A: 10.10-11.45, dott.ssa G. Maurer, *Lingua tedesca: II e III corso*; aula A: 16-16.50, prof. P. Baxa, *Invito alla fisica: elettricità*; aula A: 17.10-18.50, sig. L. Verniez, *Attività corale*; aula B: 17.10-18.10, prof.ssa M.L. Princivalli, *La geometria del frattali*.

DOMANI – Aula A: 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli, *Lingua inglese: corso base, III e II corso*; aula B: 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, *Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione*; aula A: 16-16.50, dott.ssa M.G. Rutteri, *Attività nel Medio Evo Regionale e i suoi sbocchi nel '400*; aula A: 17.10-18-30, prof.ssa A. Psacaropulo, *Situazione dell'arte figurativa a Trieste (dott. C.H. Martelli)*; aula B: 16-16.50, dott.ssa R. Trevisani, *Corso di grafologia*; aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, *Lingua francese: corso base e corso avanzato*.

MERCOLEDÌ – Aula A: 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer, *Lingua tedesca, II e III corso*; aula A: 15.30-17.15, prof. F. Nesbeda, *«Il Rigoletto» di Giuseppe Verdi*; aula A: 17.20-18.20, prof. R. Rossi, *Grecia e Magna Grecia dell'Italia antica*; aula B: 16-16.50, dott. A. Colosimo, *Lezione di veterinaria*; aula B: 17.10-18.10, prof.ssa M. Gelsi Salsi, *Letteratura tedesca: Lessing - Goethe*.

GIOVEDÌ – Aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, prof. A. Bava, *Medicina: Fisiologia dell'apparato urogenitale*; aula A: 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, *Lingua spagnola: corso unico*; aula A: 16-16.50: prof. A. Andriani, *Il sistema mondiale verso un nuovo assetto*; aula A: 17.10-18.50, sig. L. Verzier, *Attività corali*; aula B: 17.10-18, prof. P. Stenner, *Storia e metodi della navigazione*.

VENERDÌ – Aula A: 9.30-12-20, sig.ra M. De Gironcoli, *Lingua inglese: corso base, III corso e II corso*; aula B: 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, *Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione*; aula A: 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, *Amor d'Histriae et Dalmatiae. Narrative e poesie dei nostri giorni*; aula A: 17.30-18.30, prof. R. Della Loggia, *Curiosando fra le erbe medicinali*; aula B: 16-16.50, prof. E. Honsell, *Il mondo delle piante*; aula C: 16-17.50: prof.ssa G. Franzot, *Lingua francese: corso base e corso avanzato*.

LABORATORI – Aula C: 9-11, martedì e venerdì, sig.ra W. Allibrante, *Disegno e pittura*; aula B: 9-11.30, mercoledì, sig. U. Amodeo, *Recitazione e regia*; aula C: 16-18, lunedì e giovedì, sig. S. Collini, *Recitazione dialettale*; 9.30-11.30, martedì e giovedì, Sig.ra M.G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro. Prof.ssa T. De Monte e prof.ssa S. Belci: le lezioni di attività motoria seguono l'orario consueto e si svolgono alla palestra di via Monte Cengio (Cus). Sig.ra L. Visintin, Hatha yoga, lunedì e mercoledì, palestra Dimensione Donna.

È in preparazione la visita alla Mostra da Lucy all'Uomo di Monpaderno per il 29 novembre. Prenotazioni in sede, sig. Brunello, dalle ore 10 alle 11.30. Massimo 25 persone.

È in preparazione un corso di «incisione su rame e zinco con bulino» dell'ing. Alberto Antoni. Per informazioni rivolgersi in sede, sig. Brunello.

Documentario sul Carso a «Geo and Geo», Raitre

Sarà trasmesso oggi, dalle 17 alle 19, su Raitre, nell'ambito del programma «Geo and Geo» di Licia Colò, il documentario di Francesco Mezzatesta «Carso: dalla roccia alla vita», risultato, in base alle telefonate dei telespettatori, il più richiesto tra i documentari naturalistici. Il filmato, realizzato in Venezia Giulia e in Slovenia, mostra al pubblico la grande ricchezza naturale del Carso, anche attraverso immagini inedite della Slovenia, come l'incantevole parco «fiume dei gamberi» o la grotta di Krisma Jama.

VINCENZO CERAMI AL MIELA

Scrittori «in cattedra»

Cerami, a destra, con Mozzi al Miela. (f. Lasorte)

Accendete il vostro Pc o, se preferite, procuratevi carta e penna. Chiudete gli occhi e respirate a fondo: state per scrivere il vostro primo romanzo. Oddio, forse le cose non stanno proprio così. Cominciare un romanzo o un racconto, scrivere insomma, non è una cosa poi tanto facile: le viscide trappole della banalità sono sempre lì, nascoste e pronte a catturare il novello scrittore, ma a ogni male c'è un rimedio. A tendere una mano all'aspirante autore ci si è messo un grande della letteratura contemporanea «made in Italy», quel Vincenzo Cerami che, dopo aver pubblicato romanzi come «Un borghese piccolo piccolo», o realizzato pièce come «Il signor Novecento» e «La casa al mare» e avere firmato sceneggiature assieme ad Amelio, Bellocchio, Bertolucci, Citti, nonché con le «petit diable» Benigni, ha deciso di mettere insieme i suoi appunti di una vita e realizzare un testo: «Consigli a un giovane scrittore» su, come recita il sottotitolo: «Narrativa, cinema, teatro, radio» (uscito quest'anno per i tipi di Einaudi). Un testo che è divenuto (nei giorni scorsi al teatro Miela) il punto di partenza per una lunga chiacchierata che ha visto protagonista lo stesso Cerami, accanto allo scrittore Giulio Mozzi (autore, tra l'altro, di «La felicità terrena», edito da Einaudi) saliti in «cattedra» per la serata conclusiva del primo ciclo di lezioni della «palestra» di scrittura creativa «Parola per parola».

Primo. Pensateci bene: «Spesso in una giornata, ognuno di noi parla all'incirca un'ora trascorrendo le restanti 23 ore in silenzio», comincia Cerami. Emozioni, decisioni, paure nascono e si sviluppano in questo silenzio. Il linguaggio, per essere efficace, per arrivare allo spettatore/lettore/ascoltatore, ha bisogno ancora di altri artifici (per esempio una sceneggiatura per il cinema parte da presupposti diversi rispetto a un radiodramma, da un linguaggio visivo piuttosto che sonoro). Poi è necessario: «vincere la propria scrittura», evitare i trabocchetti dell'autobiografia e invece dominare il racconto, non lasciare che sia questo a trasportare. Ma soprattutto bisogna imparare a conoscere la propria voce, liberarsi dal mito dell'ispirazione, «perché quello dello scrittore – ha affermato l'altra sera Vincenzo Cerami e come sottolinea nel suo libro – è un lavoro di bottega», un lavoro metodico, che implica impegno, anche se il gioco e il divertimento non devono mancare mai.

en. cap.

Leggende ceche con i maestri dell'animazione

Restano ancora dieci giorni di tempo per visitare la mostra organizzata da Trieste contemporanea, «Vecchie e nuove leggende ceche», al palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto. L'esposizione, curata da Leon Weigert (nella foto un'immagine dell'inaugurazione) è stata già visitata da oltre 1300 persone che hanno firmato il libro dei visitatori. Per la prima volta sono esposti in Italia marionette, teatrini di posa miniaturizzati e disegni dei maestri dell'animazione che hanno collaborato con il grande studio cinematografico della Kratky Film.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Azzarito per il compleanno dalla moglie 200.000 pro Astad.
— In memoria di Alviano Ban per il compleanno (25/11) dalle nipoti Silvia e Lina 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Amalia Benco nel XIV anniv. (25/11) dalla figlia Valeria 100.000, da Maria Kozmann 15.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Claudio Benedetti nel VI anniv. (25/11) da Federica 50.000 pro Astad.
— In memoria del notaio Giuseppe Boschini nell'anniv. (25/11) dalla moglie 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (Escai).
— In memoria dei propri genitori Giorgio e Vittoria Fragiacomo negli anniv. (25/11 e 26/12) da Mira 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria del dott. Rinaldo Fragiacomo nel V anniv. (25/11) dalla moglie Faustina e figlia Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Germ nel IV anniv. (25/11) dalla moglie 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Romano Grieco (Romanin) nel VI anniv. dalla sorella Lisetta, cognato Marco ed amici Valentino ed Adele 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Rezzica (25/11) dalla moglie 30.000 pro Airc.
— In memoria dei cari papà Giusto Stransiani (17/11) e zio Galliano Filippon (25/11) da Liliana 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Cesare Vivante nel V anniv. (25/11) dalla moglie e figli 100.000 pro Cri.

La cultura della pace, spunti per «educare» i giovani

Il tema dell'incontro, organizzato nell'ambito dei festeggiamenti per il cinquantenario del Circolo della cultura e delle arti, era di certo importante: era uno di quei «temoni» di cui non si può smettere di parlare se si desidera che un messaggio arrivi al più ampio numero di persone. L'altra sera alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali si è parlato infatti di «pace», o meglio di «Cultura della pace», con tre relatori di prestigio: un rappresentante della Chiesa cattolica, l'Arcivescovo di Gorizia Antonio Vitale Bonmarco; un illustre giurista, Franco Ligi, avvocato concistoriale e patrocinante in Cassazione nonché fondatore del Comin, il Comitato di informazione e iniziative per la pace. E, infine, come un uomo di scienza: Riccardo Luccio, direttore del Dipartimento di psicologia all'Università di Trieste, che divide la sua vita tra la ricerca medico-universitaria e l'azione diretta nei territori colpiti dalla guerra della ex Jugoslavia con un gruppo legato ai «Beati costruttori di pace».

Tre uomini dunque, tre esperienze, tre livelli d'intervento e tre «ricette», che fanno riferimento allo stesso, pregnante tema con i suoi corollari: la pace, la cultura della pace e necessariamente l'educazione alla pace, «conditio sine qua non» per costruire le prime due. Un'educazione che – come rivela il più comune senso del termine – va riferita in primo luogo ai giovani. Ma allora, una domanda sorge spontanea: perché quando si parla di questi argomenti, quando si organizzano convegni, incontri, tavole rotonde i giovani tra il pubblico non compaiono – quasi – mai? Potrebbe essere per loro stimolante sentire dalla viva voce degli oratori ciò che sostengono in queste sedi di dibattito, magari estendendo un invito diretto attraverso la scuola (oppure orgnizzando questi incontri proprio nella scuola).

Anche l'altra sera sarebbe stato interessante ascoltare l'opinione di qualche «under fifty» sugli interventi, svolti, come abbiamo detto su tre livelli: per primo quello «istituzionale», da parte di Ligi, che ha focalizzato l'attenzione sull'azione dell'Onu e di altri organismi extra-nazionali (come ad esempio l'Ue) individuati come unici, reali possibili, risolutori di conflitti «il cui ruolo va pertanto rafforzato». A seguire, il livello «delle coscienze», supportato nell'intervento di Luccio, che ha voluto rimarcare l'importanza della «condivisione» nella costruzione di una cultura della pace, auspicando una rinnovata e diffusa «austerità» che porti l'uomo a riflettere – «quanta guerra e sofferenza c'è in quello che usiamo, mangiamo, possediamo?» –. E infine il terzo livello, emerso dall'intervento dell'Arcivescovo Bonmarco, il quale, in sostanza, ha espresso ai presenti (e non poteva essere altrimenti) che «l'unica vera pace è in Dio» e che solo «seguendo la Parola di Cristo» si potrà costruire la pace terrena in attesa di quella eterna.

Gli atti di questo convegno (con in più l'intervento scritto di Vincenzo Cappelletti, docente di Storia della scienza all'Università di Roma, assente causa lo sciopero dei controllori di volo) saranno pubblicati, ha ripetuto più volte il presidente del Cca, Giorgio Tombesi. Ecco, in quell'occasione potrebbero diventare spunto per una discussione con coloro che, si vuole «educare alla pace».

Enrica Cappuccio

NUMISMATICA

Rosalia e Giovanni Una storia di mare

Una storia lunga quasi cent'anni, quella degli Scopinich Fetter, armatori lussignani dell'Ottocento, che s'inizia con Giovanni Scopinich di «Zuanne», nato a Lussinpiccolo il 16 novembre 1792. Una storia di «mare e di terra», ambientata nelle «vecchie province» adriatiche dell'impero austro-ungarico, che sembra uscita dalle pagine di Carpinteri & Faraguna e dalle deliziose note di Elsa Bragato.

Il capitano Scopinich, a partire dal 1831, arma i brigantini Barone de Lusensky, Condor, Absburgo, Amur e il bark Australia S. di cui è proprietario; è caratista dei brigantini Dromedario, Nilo e Vezzoso. Membro della Giunta di Lussinpiccolo guidata dai liberalnazionali, si occupa di scuola, comunicazioni e imposte. Rimasto vedovo della prima moglie Domenica Nicolich, sposa a Londra Rosalia Peranovich, vedova di Giuseppe Fetter, armatore e gestore a Lussinpiccolo della prima «bottega da caffè».

I busti accollati di Rosalia e Giovanni compaiono nel campo di una bella medaglia bronzea di 39 mm coniata dall'editore Bernardi nel centenario della morte di Rosalia, madre di Giacomo, Giuseppe e Guglielmo Fetter, una «grande donna» che con il suo Giovanni S. «fece tre volte il giro del mondo». A bordo del veliero, a Cuxhaven nei pressi di Amburgo, nasce Giovanni Hamburg Cuxhaven, figlio di Rosina Fetter e del capitano Liubimiro Siercovich. Il Giovanni S. si inabissa nel golfo di Biscaglia nel 1902. I naufraghi vengono salvati dal piroscafo Scindia. La vendita e la demolizione degli altri velieri segna la fine dell'attività armatoriale della famiglia. Il disegno della medaglia, che al rovescio illustra il bark Australia, è della pittrice B. Movia, eccellente incisore.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Al mercato delle anime

«Inferno», un gioco semplice e accattivante, protagonisti i diavoli

Si avvicina il Natale e vanno di moda le «buone azioni» anche tra i diavoli. È questo uno degli elementi originali di «Inferno», il gioco della Venice Connection distribuito dalla Unicopli e inventato da Renato De Rosa. Il gioco è semplice e accattivante. Ci sono diciassette anime di famosi «cattivi» (più una da scegliere a piacere) da andare a prendere, ma ciascun diavolo intende accaparrarsi quelle che – secondo una lista da lui compilata prima del gioco – hanno un valore (punti) maggiore. Si tratta di una specie di mercato nel quale i diavoli scambiano le anime «da poco» con quelle che valgono di più, ma ognuno segue le proprie quotazioni. Può capitare così che il pirata Barbanera valga un solo punto per un diavolo e ben diciassette per un altro, viceversa per Jack lo Squartatore: lo scambio interessa ad entrambi. Alla fine vince chi totalizza il maggior punteggio.

Attenzione però alle «buone azioni»: nella vita capita di farne almeno una, ma i diavoli non lo gradiscono e penalizzano duramente chi si è «macchiato di tale misfatto». Ci sono però altre cattiverie in agguato, ad esempio un diavolo può (grazie a una speciale carta) obbligare un «collega» a uno scambio prima rifiutato o rimescolare le carte obbligando tutti i venditori di anime a cederne una al vicino di posto. Non esistono turni di gioco, precedenze da rispettare o dadi da lanciare. Il mercato, come tale, è libero e nulla vieta di introdursi in una trattativa tra diavoli per mandarla a monte o proporre scambi più vantaggiosi, attendere richieste di vendita od offrire al miglior scambio le proprie anime. Ogni colpo è permesso, pur di portarsi a casa l'anima del dannato prescelto. Unico riferimento è il tempo: quando la clessidra ha finito il suo «giro», si contano i punti. Poi si riparte per una partita con una malizia da diavolo. Curata e divertente la grafica delle carte da gioco, contenute in un'agile scatoletta formato tascabile (come il prezzo).

Appuntamenti. C'è ancora la possibilità di iscriversi al torneo di Hellbound (gioco di ruolo di ispirazione dark) che si disputerà il 30 novembre e il 1.o dicembre a Ludolandia, in via Volontari della Libertà, a Udine. Oltre alle compagnie già pronte, anche i singoli possono partecipare telefonando allo 0434/670127. L'8 dicembre, a Ludolandia, in via Svevo 1, a Trieste, Dario Zaccariotto presenterà il nuovo gioco di carte (non collezionabile) della Dal Negro intitolato «Sei», considerato dagli esperti una delle vere novità in campo ludico degli ultimi anni. Ancora a Trieste una buona notizia: sarà inaugurata il 14 dicembre la ristrutturata sede dei Cavalieri dell'esagono in via del Lavatoio 3 (aperta quasi tutti i giorni), in programma ci sono tornei e incontri di tutti i tipi.

Ra. Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/11	6.00	Ma AGAPI	Capodistria	San Sabba
25/11	6.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	51/15
25/11	7.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
25/11	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
25/11	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
25/11	14.00	Usa NOBLE STAR	Grecia	Sc. Legnami
25/11	22.00	Bs PASCALE DELMAS	Sete	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/11	9.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
25/11	9.00	It SOCAR 101	Venezia	52
25/11	12.00	Ct RIVA	Ordini	44
25/11	12.00	Ho BAY STAR	Ordini	S.L.A.
25/11	16.00	Le AMER 1	Beirut	3
25/11	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
25/11	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
25/11	20.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	51/15
25/11	22.00	Ct JELSA	Rijeka	13/8

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MARTEDI' 26 — M. Adriatico — Tmin 4/7

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione, al mattino, bel tempo con gelate in pianura, dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità. La giornata sarà decisamente fredda per il periodo.

DOMANI: cielo in prevalenza nuvoloso con precipitazioni in genere deboli, nevose oltre i 600 m circa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	1	6
Atene	variabile	4	16
Bangkok	nuvoloso	25	31
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	sereno	10	18
Belgrado	np	np	np
Berlino	sereno	-2	3
Bermuda	nuvoloso	16	20
Bruxelles	np	np	np
Buenos Aires	sereno	9	23
Caracas	pioggia	18	27
Chicago	neve	2	3
Copenaghen	nuvoloso	1	4
Francoforte	neve	-2	0
Gerusalemme	sereno	10	22
Helsinki	sereno	2	5
Hong Kong	sereno	21	24
Honolulu	sereno	23	28
Istanbul	pioggia	11	18
Il Cairo	sereno	15	22
Johannesburg	np	np	np
Kiev	nuvoloso	1	3
Londra	nuvoloso	2	7
Los Angeles	sereno	12	21

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	6	18
Manila	pioggia	23	27
La Mecca	variabile	23	24
Montevideo	sereno	12	20
Montreal	sereno	-14	2
Mosca	nuvoloso	-4	2
New York	nuvoloso	6	9
Nicosia	np	np	np
Oslo	sereno	-2	1
Parigi	sereno	0	6
Perth	sereno	15	22
Rio de Janeiro	sereno	20	24
San Francisco	pioggia	10	15
San Juan	pioggia	23	28
Santiago	[illegible]	12	32
San Paolo	nuvoloso	16	23
Seul	sereno	2	8
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	[illegible]	-2	4
Tokyo	nuvoloso	10	15
Toronto	variabile	-8	2
Vancouver	nuvoloso	-1	1
Varsavia	[illegible]	-2	5
Vienna	nuvoloso	-2	3

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE — CATERINA D'ALESSANDRIA

Il sole sorge alle	7.17	La luna sorge alle	17.07
e tramonta alle	16.26	e cala alle	7.11

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	5,7	8,5	MONFALCONE	2,8	9,6
GORIZIA	3,1	9,1	UDINE	2,1	9,3
Bolzano	-3	9	Venezia	2	10
Milano	0	12	Torino	-2	12
Cuneo	-1	5	Genova	5	12
Bologna	3	9	Firenze	2	12
Perugia	2	9	Pescara	6	12
L'Aquila	2	7	Roma	4	12
Campobasso	1	9	Bari	8	17
Napoli	10	14	Potenza	1	9
Reggio C.	13	18	Palermo	14	18
Catania	12	23	Cagliari	10	16

Tempo previsto per oggi: al Sud condizioni di variabilità in ulteriore miglioramento. Sull'arco Alpino cielo parzialmente nuvoloso, con locali addensamenti. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza dalla tarda mattinata a graduale aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale. Dal pomeriggio la nuvolosità e fenomeni si andranno intensificando su tutta la Penisola. Nevicate saranno possibili sulle regioni settentrionali anche a quote relativamente basse.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente.

Venti: deboli, variabili, tendenti a disporsi da Sud-Ovest rinforzando, ad iniziare dal settore nord-occidentale.

Mari: mosso lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo molto nuvoloso sul settore nord-orientale, lungo il versante Adriatico ed al sud con precipitazioni diffuse; tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni dalla serata. Condizioni di spiccata variabilità sul resto del Paese con alternanza di schiarite ed annuvolamenti associati ad isolati rovesci.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati o forti settentrionali al Nord, al centro e sulla Sicilia con sensibili rinforzi sulle due isole maggiori

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Sigla di Catania - **3** Città dell'isola di Creta - **10** C'è quello zecchino - **12** Sorta di biscotti dolci - **14** Scrisse Tonio Kröger - **16** Molti vivono a Vilna - **17** Fumo in centro - **18** Artigiano che lavora legni pregiati - **20** Un Mike della televisione - **22** Volò con ali posticce - **24** Ha corso in Giappone - **25** Nota quella di Berenice - **27** Sigla di Imperia - **29** Vocali di rame - **30** Studia il problema educativo - **33** Simbolo del tallio - **34** Un fratello di Mosè - **35** Finiscono la serie - **36** Grossa barca da pesca - **39** Cambiare nelle proprie abitudini - **41** L'avaro d'una nota commedia di Molière - **42** Si sbattono volando.

VERTICALI: **1** È propria di chi sa parlare - **2** Un veicolo cittadino - **4** Sigla di Asti - **5** Altro nome della lontana marina - **6** Un pesce commestibile - **7** Relativi al luogo d'origine - **8** Scansato, evitato - **9** Cittadina laziale - **11** Onorevole in breve - **13** Buono a niente - **15** Denominazione di qualsiasi malattia nervosa - **19** Torna indietro dopo il lancio - **20** Manti equini - **21** Si infrange sullo scoglio - **23** Organi da presa del granchio - **26** Decorato, guarnito - **27** Pigre, accidiose - **28** Centro turistico del Trentino - **31** Il nome di Bruckner - **32** Articolo maschile - **37** Variopinto pappagallo - **38** Fratelli del babbo - **39** Renato Pozzetto - **40** Centro di Oslo.

CAMBIO D'INIZIALE (7)

La relazione amorosa

Si allaccia
per star su con la vita
e anche perché
ogni cosa sia più colorita!

INTARSIO (xxyxyyyx)

Padroni inascoltati

Per i loro desideri
comandano a bacchetta
ma a loro davanti volti
rifiutano in gran fretta
ché, in verità, sovente
non contano un bel niente!

SOLUZIONI DI IERI

Sciaradaa incatenata: patti/tini = pattini

Zeppa: pesci/peschi

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Impegnatevi a fondo nel lavoro è il momento di trarre profitto dal miglioramento della situazione. In amore tutto procede sul binario giusto.

Toro 21/4 – 19/5
Giornata non molto interessante, anche se vi siete impegnati molto per la sua riuscita. In amore qualcosa non va come vorreste, fate un esame di coscienza.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non lasciatevi sfuggire un'ottima occasione per fare nuove conoscenze utili in prospettiva per il lavoro. Incertezza nei sentimenti: stanchi o sfiduciati?

Cancro 21/6 – 21/7
Alcune novità vi lasceranno perplessi e sconcertati e vi indurranno ad agire diversamente da quanto programmato. Qualche ostacolo in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Non cullatevi sugli allori, in nessun settore della vostra vita, sia nel campo del lavoro che degli affetti. Cercate di riconquistare chi vi sta molto a cuore.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata decisiva per alcune questioni professionali di una certa importanza. Non guasterebbe un pizzico di diplomazia anche in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un avvenimento importante per voi sta per verificarsi: attendete con pazienza senza prendere iniziative. Una persona conta per voi più del previsto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un incontro stimolante e interessante, dal punto di vista professionale, vi fa intravvedere nuove attività. Sentimenti da mettere alla prova.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sappiate accontentarvi anche se i passi avanti che state facendo sono modesti. In amore prendete tempo per decidere le mosse successive.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avrete finalmente la possibilità di consolidare le mete raggiunte: cercate di non dormire sugli allori. La stanchezza non giova alle relazioni sociali.

Aquario 21/1 – 19/2
Non dovete farvi travolgere dall'ansia: avete fatto tutti i passi giusti, non resta che aspettare con pazienza gli sviluppi. Tranquillità in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Persone molto influenti sono ben disposte nei vostri confronti: occorre molta diplomazia. Le rimostranze del partner sono ingiustificate.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
10.20 IL SEGRETO DI SANTA VITTORIA. Film (commedia '69).
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Rifugio"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.30 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.40 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMANN. L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Anna Falchi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 LA GUARDIA DEL CORPO. Film (thriller '92). Di Mick Jackson. Con Gavin Costner, W. Houston.
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.15 TG1 (ALL'INTERNO)
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE: ALMANACCO - L'EPOCA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 CAMERIERE PER SIGNORA. Film (commedia '40). Di Maurice Cammage. Con Fernandel, Denise Grey, Jean Temerson.
2.40 TG1 NOTTE (R)
3.05 BAMBOLE NON C'E' UNA LIRA
4.15 DIECI MINUTI CON.... MASSIMO CAMPIGLI
4.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: RITA PAVONE
5.05 IL TENENTE SHERIDAN. Telefilm. "Rapina al grattacielo"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.30 PAPA' CASTORO
7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 PROTESTANTESIMO
8.30 SPOSA DI GIORNO, LADRA DI NOTTE. Film (commedia '53).
9.50 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
10.50 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.50 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.05 ... E L'ITALIA RACCONTA
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.55 GO - CART. Con Andrea Golino e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
22.00 TU SEI LA MIA FAMIGLIA. Film Tv (sentimentale '94). Di Tom Mc Laughlin. Con Brian Dennehy, Jaqueline Bisset.
23.35 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 DILLINGER: NEMICO PUBBLICO NUMERO UNO. Film Tv (drammatico).
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 3. Documenti.
3.45 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI. LEZIONE 3. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 ANNO UNO. Film (biografico '74). Di Roberto Rossellini. Con Luigi Vannucchi, Domenique Darel, Valeria Sabel.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Con G.B.Guerri e C.Tani.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROZOOM
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Scambi culturali"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 KARATE: CAMPIONATI ITALIANI
16.40 CALCETTO: CAMPIONATI DEL MONDO INDOOR
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI. Con Marco Civoli e Gigi Garanzini.
23.45 MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "La resa dei conti"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 I GRANDI CAMALEONTI. Scenegg.
2.55 LA DONNA CHE HO PIU' AMATO. Film (commedia '46). Di Robert Vernay. Con Arletty, Lucian Baroux.
4.15 LA LUNGA LINEA VERDE. Documenti.
4.45 SEPARE': DALIDA, LITTLE TONY
5.05 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.00 ALI CHE NON TORNANO. Film (drammatico '38). Di Tim Whelan. Con Laurence Olivier, Ralph Richardson.
11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 CHECK POINT
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.30 TMC SERA
22.45 APPUNTAMENTO CON LA MORTE. Film (giallo '88). Di Michael Winner. Con Lauren Bacall, Peter Ustinov.
0.45 TMC DOMANI
0.55 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE (R)
2.55 TMC DOMANI (R)
3.05 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 THE MASK
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 MRS. DOUBTFIRE - MAMMO PER SEMPRE. Film (commedia '93). Di Chris Columbus. Con Robin Williams, Sally Field.
23.20 TG5
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERBOY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO.
10.15 PLANET (R)
10.20 HERCULES (R). Telefilm..
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm.
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Come... un birillo"
20.30 CACCIA MORTALE. Film (azione '93). Di Vic Armstrong. Con Dolph Lundgren, George Segal.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band.
24.00 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE RALLY.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.05 PLANET (R)
2.35 PARADISE CLUB. Telefilm.

RETE 4

6.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.40 IL FANTASMA DELL'OPERA - 1A PARTE. Film (drammatico '90).
8.40 TG4 NIGHT LINE
8.50 SPECIALE "LA CASA DOVE ABITAVA CORINNE"
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CATENE. Film (drammatico '49). Di Raffello Matarazzo. Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 CAMPIONI DI BALLO. Con Amadeus e Natalia Estrada.
23.15 INTIMITA' MORTALE. Film (thriller '91). Di Allan Holzman. Con Tim Thomerson, Deborah Harry.
1.15 TG4 NIGHT LINE
1.35 SPECIALE "LA CASA DOVE ABITAVA CORINNE"
1.45 LE BELLE FAMIGLIE. Film.
3.30 NATURALMENTE BELLA (R)
3.40 PESTE E CORNA (R)
3.50 UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 IL SEGNO DI ZERO
14.05 MAZINGA
14.40 VESTITI E USCIAMO
15.00 PALLAMANO: PRINCIPE TRIESTE - SANDEFJORD
16.25 CARTOON FESTIVAL
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SEI GRANDE PAPA'. Film (commedia). Di Don Taylor. Con Dick Van Dyke, Mariette Hartley.
18.35 MAZINGA
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTOON FESTIVAL
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: SCAVOLINI PS - GENERTEL TS
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
16.40 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.30 EMPIRE INC. Scenegg.
21.30 STRANI GIORNI
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 SPORTEL

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 A SCUOLA / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.45 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PORDENONE PROPONE: GUARDA NATURA
20.30 AL LUPO AL LUPO. Con Prof. Maurizio Bossi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE. Con Maurizio Bossi.
23.00 TELAFILM. Telefilm.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA - DANZA
21.05 S. PROKOFIEV: IL FIORE DI PIETRA
22.55 W.A. MOZART: QUINTETTO PER PIANO
23.25 L. VAN BEETHOVEN: SINFONIA N. 1 OP21
24.00 MTV EUROPE

Whitney Houston

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 CONAN
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.30 DRIVING ACADEMY: SCUSI DOV'E' IL FRENO. Film. Di Oz Scott. Con Harvey Korman, Tim Yothers.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 FILM TV. Film tv.
4.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: GR 1. Lunedì sport; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 - 11.00); 9.05: GR 1. Radio anch'io; 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: rubrica di libri; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d'Europa; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Sintonie; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir. Colloqui con i camionisti; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.52: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radiodueltime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 15.35: Hit parade - Album; 17.30: Prendere o lasciare; 19.00: Sanremo giovani; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet Rock; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La mia puntualita' fu un capolavoro; 10.45: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine delle opere di Giacomo Leopardi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Radiomania; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Majda Mihacic; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: La cultura dell'interculturalità; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli dei Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mariè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, E.R.T. - C.T.B. «Festa d'anime» testo e regia di Cesare Lievi, con Franco Castellano, Barbara Valmorin, Gianfranco Varetto, Lucia Vasini in abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Turno prime. Durata 2h e 30'.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del violoncellista David Geringas e della pianista Tatjana Geringas. Programma: Joseph Wölfl: Sonata in re minore; Gyorgy Ligeti: solo Sonata; Alfred Schnittke: Sonata per violoncello e pianoforte; Johannes Brahms: Sonata per violoncello e pianoforte in fa maggiore op. 99.

TEATRO MIELA - INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA - «ENERGIA». Solo oggi ore **17:** tavola rotonda aperta al pubblico «La terra è esausta o solo stanca?» con Giuseppe Lanzavecchia, Ugo Farinelli. Ingresso libero.

MIELACINEMA - INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA - «ENERGIA». Ore **20.00:** «Popeye» selezione di cartoons anni '30 di Braccio di Ferro; ore **20.30:** «Reazione a catena» (Usa 1996) di Andrew Davis, con Keanu Reeves, Morgan Freeman; ore **22.30:** «Dove sognano le formiche verdi» di Werner Herzog. Ingresso unico lire 7000.

TRIESTE CONTEMPORANEA - «Conservatorio G. Tartini». Martedì 26 novembre ore **18:** concerto di Luisa Sello, flauto; Vesna Zuppin, pianoforte. Musiche di P. Hindemith, P. Ramous, D. Macculi, F. Donatoni, B. Martinu. Si accede per invito, informazioni tel. 639187.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Venerdì 6 dicembre alle **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15:** «Il Gobbo di Notre Dame» della Walt Disney. Prevendita biglietti (interi 12.000, rid. 9000) alla cassa del cinema tutti i giorni dalle 17 alle 22.

ARISTON. OTTOMILA. Ore **16, 18, 20, 22:** «La frontiera» di Franco Giraldi, con Raoul Bova, Omero Antonutti. Solo oggi prezzo unico lire 8000.

ARISTON. Scuole medie superiori. Da oggi proiezioni a prezzo ridotto per le scuole, al mattino e al pomeriggio, del film «La frontiera». Prenotare tel. 304222 ore **16 - 21**.

SALA AZZURRA. Oggi chiuso per lavori. Domani «Jude».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Jude» di Michael Winterbottom. Dal romanzo di Thomas Hardy. Domani «Reazione a catena».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Arabika».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Kevin Bacon, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo 2» con Vincent Perez. Il mito vola sempre più in alto! Dolby stereo. Ultimo giorno. Domani: «Trainspotting».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il barbiere di Rio», con Diego Abatantuono. Una mitragliata di risate e le più belle brasiliane nel film-divertimento del 1996. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moll Flanders» con Robin Wright e Morgan Freeman. Vita, avventure, amori e peccati di una delle più intrepide e appassionate eroine del '700. Da prostituta a cinque volte moglie. Da ladra a deportata. Da povera a ricca. Dal romanzo di Daniel Dafoe. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 19.15, 22: «Le onde del destino» di Lars von Trier. Gran premio della giuria al Festival di Cannes con Emily Watson e Stellan Skargard.

CAPITOL. 16, 17.55, 20.05, 22.10: «Twister», l'ultima produzione di S. Spielberg. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** a grande richiesta il capolavoro di Abel Ferrara: «Fratelli» (The funeral) con Christopher Walken, Isabella Rossellini.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì a gentile richiesta «Ti ricordi di Dolly Bell?» di E. Kusturica.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Oggi e domani ore **20.30:** CRT Artificio, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, presenta «Ballata di fine millennio» di e con Moni Ovadia, Mara Cantoni e con la Theater Orchestra. Turno di abbonamento A.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Crash», con Holly Hunter e James Spader. Viet. min. 18 anni.

TEATRO / INTERVISTA

Ovadia di fine millennio

Torna in regione l'ironia sottile della cultura yiddish e lo struggente canto klezmer

Intervista di
Roberto Canziani

PORDENONE — «Ballata di fine millennio» (lo spettacolo che Moni Ovadia ha scritto e interpreta assieme a Mara Cantoni) è il più recente fra i lavori di un artista ben noto al pubblico della nostra regione. Pubblico che grazie ai precedenti «Dibbuk», «Golem», «Oylem Goylem» (visti, ad esempio, in alcune edizioni del Mittelfest di Cividale) riconosce subito in lui l'ironia sottile e la voce struggente della cultura yiddish e del canto klezmer: le battute sferzanti, le intonazioni languide, le improvvise impennate d'allegria dei violini del gruppo che lo accompagna (la TheaterOrchestra) quando Ovadia ripropone in scena il mondo oramai scomparso della «Yiddishkeit» dell'Europa centro-orientale, o quello, profondamente trasformato, dell'umorismo ebraico-statunitense.

Dalla scorsa settimana la «Ballata di fine millennio» va in scena in alcuni teatri della nostra regione: fino a ieri a Pordenone, stasera e domani al Comunale di Monfalcone, per affrontare infine le tappe di Udine (dal 27 fino al primo dicembre) che culmineranno nell'iniziativa prevista per sabato 30 novembre, presso la Casa della Contadinanza del Castello di Udine, dov'è annunciato, a cura di Gabriella Pecchia e Adriana Cardin, un pranzo-spettacolo con le ricette tradizionali della gastronomia ebraica.

Anche in questa «Ballata», Moni Ovadia torna a impersonare l'immagine antica dell'ebreo errante, così come faceva in «Golem» o in «Oylem Goylem», spettacoli nei quali andava a cercare il patrimonio disperso delle proprie radici.

«Ci sono artisti che, nel corso di un'intera carriera, realizzano un solo spettacolo. In realtà ne fanno tanti, nelle forme più variegate possibili, ma in ognuno di questi lavori c'è sempre un centro, un nucleo incandescente che non cambia. Io appartengo a questa categoria di artisti».

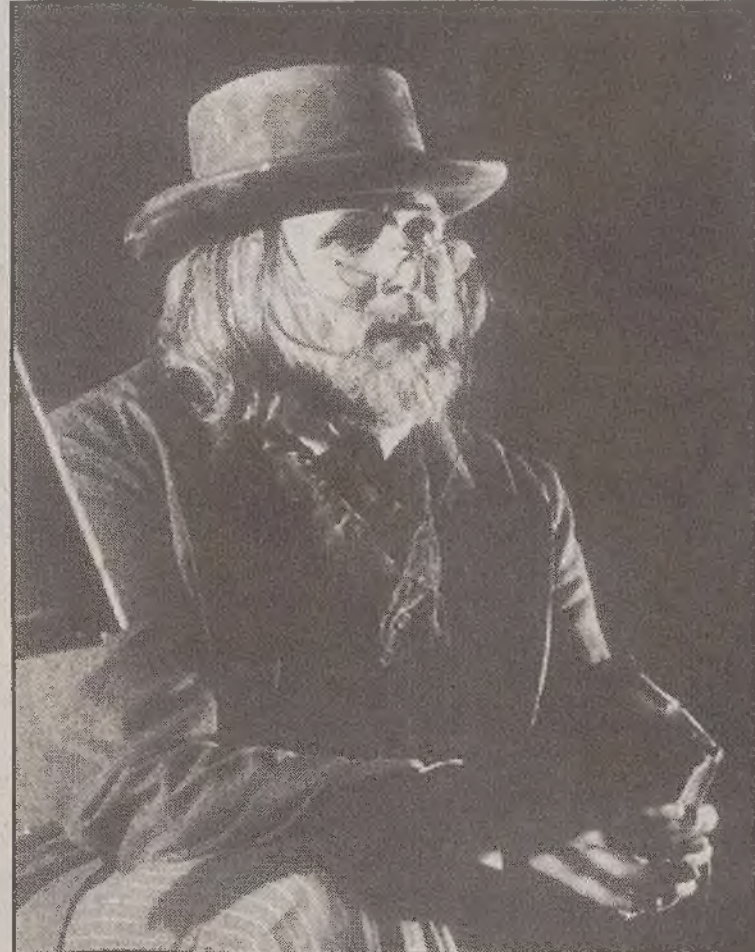
Di nuovo, quindi, la sua caratteristica miscela di sagge parabole sul vivere, di storielline umoristiche, di canzoni struggenti?

«Nella cultura ebraica, il canto, la parola e la musica hanno la stessa dignità e lo stesso scopo: la ricerca della centralità dell'uomo. Ho sempre costruito i miei spettacoli lavorando su questi linguaggi, facendoli dialogare tra di loro, in modo che ciò che mettevo in scena potesse vivere sia nella dimensione della narrazione che in quella della ritualità».

Ciò che lei racconta e canta è tratto quindi da materiali e forme della tradizione.

«È materiale tradizionale, finito però nelle mani di un uomo di teatro, un uomo che sa di essere al tempo stesso serio e faceto. Il teatro non può pretendere verità o definizioni, né è in grado di esprimere dei giudizi morali. Parla semplicemente dell'uomo, della sua infamia e del suo sublime».

Che c'è di nuovo in questa «Ballata»?

«È uno spettacolo che fra tanti episodi parla soprattutto della grande deriva utopica del comunismo. Pomposamente lo abbiamo intitolato "Ballata di fine millennio", il che è un po' ammiccante, lo riconosco, ma il sottotitolo in particolare è rivelatore: "L'unico comunismo è quello dei fratelli Marx". Per me e per Mara Cantoni, che lo abbiamo scritto, non è solo un titolo-sberleffo, copiato ai tempi dell'occupazione da un graffito dell'Università di Trento, ma è anche l'omaggio a una grande famiglia di umoristi. I Fratelli Marx erano dei distruttori di certezze e di linguaggio: valutando la grande utopia comunista attraverso lo specchio deformate e i bagliori del witz, i Marx sono stati gli unici ad aver illuminato tutta la violenza e i paradossi di questo secolo.

Moni Ovadia sarà ospite, questa sera e domani, del Comunale di Monfalcone. Poi andrà a Udine.

TEATRO / PORDENONE

Solo, per ridere

Jannuzzo al «Moro»: bravo, con riserva

Servizio di
Daniela Volpe

PORDENONE — Prendi l'assessore alla cultura di un Paese del Sud: tale Rocco Sciancula, un ingenuo bibliotecario che, se ha poca dimestichezza con la consecutio temporum, non dimostra certo maggiore confidenza con il «pensiero debole». Investito, allora, del delicatissimo compito di organizzare un «convegno internazionale sui nuovi linguaggi dell'uomo», a bordo di una nave destinata alla circumnavigazione della Sicilia. Quando l'imbarcazione affonda, e l'assessore trova miracolosamente riparo su un'isoletta, la solitudine del naufragio è un'occasione irresistibile per sollecitare le doti trasformistiche del povero Sciancula, che non rinuncerà a tenere il suo convegno, impersonandone, uno dopo l'altro, tutti i relatori: perché «se un capitano annega con la nave, un assessore deve affondare con il suo convegno».

Questo, in breve, il «pilot» della pièce, «C'è un uomo in mezzo al mare», che Gianfranco Jannuzzo firma, nell'inedita veste di autore, e che interpreta, per Garinei & Giovannini: «one man stage» fra sabbia, palme e relitti. Un testo — o meglio, un pretesto per le virtuosistiche scorribende dell'attore fra dialetti ed esilaranti «tipi» da palcoscenico — che Jannuzzo aveva ideato, ai suoi esordi, durante il laboratorio di esercitazioni sceniche condotto da Luigi Proietti, e che ha rivisitato, negli anni, sino all'attuale messa in scena, diretta da Pino Quartullo e presentata, in prima regionale, nell'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons.

Con qualche ritocco, inforcando un paio di occhiali o calcando un improbabile cappellino femminile, Jannuzzo abbandona il concitato discorrere del siculo Sciancula per assumere il fare stentoreo e cattedratico del professor Vitalone, intento a teorizzare di remote parentele fra gli apologhi di Esodo e le canzonette di Orietta Berti; e un attimo dopo, si accattiva il pubblico descrivendo, in un veneto strascicato, le peripezie amorose di un'anziana coppia, o calandosi nei panni di un Tarzan giuggiolone e ammiccante, a mezza via fra Paolo Poli e l'avanspettacolo.

Per la verità, sono i siparietti, ma soprattutto i monologhi dell'assessore, a regalare le zampate più efficaci di uno spettacolo che, invece, complessivamente — dall'escamotage del convegno, al naufragio, alla macchinosa fuga dall'isola — non risulta troppo convincente. Anzi, l'edile filo drammaturgico chiamato a incorniciare i trasformismi di Jannuzzo, così come gli intermezzi musicali «cuciti» qua e là al testo, finiscono per soffocare l'impatto della verve, dell'estrosa versatilità del comico. In platea, comunque, applausi molto calorosi hanno accolto la performance di Gianfranco Jannuzzo.

TEATRO / TRIESTE

Che tragica «Casa»

Garcia Lorca in scena ai Fabbri: eccellente

TRIESTE – La compagnia «La Formica» di Verona ci ha dato un saggio di teatro amatoriale di eccellente livello con l'allestimento, ai «Fabbri», di uno dei più densi e significativi drammi di Garcia Lorca, «La casa di Bernarda Alba», lavoro emblematico, scritto due mesi prima della sua tragica fine. C'è molto della Spagna contemporanea e dei suoi laceranti conflitti in questa cupa vicenda che assume i toni di una tragedia greca entro le mura domestiche, con protagoniste tutte femminili.

La messa in scena ha voluto sottolineare l'atmosfera claustrofobica con i colori plumbei delle scene, le musiche e i rumori ossessivi, la regia ha sottolineato i simbolismi (acqua, calore, bianco delle tele), ma tenendo sempre alta la tensione in questa storia di «donne senza uomini» che vivono come recluse e giungono a negare (e negarsi) qualsiasi sentimento perché «nascere donna è il peggiore dei castighi».

Cinque giovani figlie vivono insieme alla madre, dispotica e spietata, alla nonna pazza e a due serve in una casa che è la loro prigione, in un paese completamente arido, «senza fiumi»; al di fuori di quelle pareti c'è il mondo, c'è la vita che a loro viene negata dalla madre-padrona che le domina. L'uomo, oggetto principale del desiderio e motore inconscio di tutta le vicenda, è un personaggio che non compare mai in scena, perché c'è una parete, la grata di una finestra che lo tiene ben separato da questo universo.

Ma il regista, Gherardo Coltri, ha voluto far entrare ugualmente l'elemento maschile interpretando, lui stesso, il ruolo di Bernarda Alba, a cui ha conferito una maschera dura, legnosa, opprimente, forse con l'intento di dimostrare che una simile madre si era spogliata di qualsiasi femminilità e il personaggio assurgeva a simbolo «politico» di una Spagna destinata alla dittatura.

A parte questa scelta discutibile, vogliamo sottolineare, in ogni modo, l'alto livello di tutte le interpretazioni e l'attenzione a valorizzare la spiccata liricità del linguaggio.

Liliana Bamboschek

CINEMA / POLEMICA

Ma quello non è Picasso

Criticato il film di Ivory. E Quinn annuncia: «Sarò Pablo»

LONDRA — È' polemica su «Surviving Picasso», il nuovo film di James Ivory in cui Anthony Hopkins (nella foto) veste i panni del famosissimo pittore.

A giudizio di un eminente critico d' arte inglese, John Richardson, la pellicola presenta Picasso in una luce distorta, con un taglio «pruriginoso e voyeuristico».

Al critico non va in particolare giù che nel tentativo di «arruffianarsi le femministe» il regista dipinga l'autore di «Guernica» e di altri innumerevoli capolavori come un brutale «abusatore di donne».

«Non riesco a capire» ha lamentato Richardson, che è stato amico di Picasso «come abbiano potuto fare di Picasso la quintessenza dello sciovismismo maschile. Sì, era misogino ma allora lo erano tutti gli andalusi. È folle giudicare un artista sulla base di un'altra epoca e di un'altra cultura».

In un articolo per la rivista «New York Review of Books», ripreso dalla stampa britannica, il critico non si scaglia soltanto contro James Ivory: trova molto da ridire anche sull'interpretazione «psicopatica» di Anthony Hopkins, che riecheggerebbe il terrificante personaggio principale di «Il silenzio degli innocenti».

«Surviving Picasso» è già nei cinema Usa e uscirà in Gran Bretagna il 26 dicembre. Prossimamente arriverà anche in Italia

Il progetto di portare Picasso su grande schermo aveva incontrato, del resto, forti resistenze fin dall'inizio. Tanto che qualcuno aveva consigliato a Ivory, apprezzatissimo per film come «casa Howard» e «Quel che resta del giorno», di lasciar perdere quell'avventura così perigliosa.

E, intanto, Anthony Quinn ha fatto sapere che trasformerà in un film il suo sogno di recitare Pablo Picasso sullo schermo. Lo ha detto ieri conversando con i giornalisti nell'ambito di «Promo Immagine Cinema», la rassegna di Spoleto che l'ha invitato come ospite d'onore.

OGGI IN TV

Per Whitney Houston Kevin Costner fa la «Guardia del corpo»

Ancora una volta, con le dovute eccezioni, è però il thriller a regnare incontrastato nelle proposte del cinema in Tv di questa sera.

«La guardia del corpo» (1992) di Mick Jackson (Raiuno, ore 20.50). È il giallo delle star. Sullo schermo si affrontano, si amano e si difendono la popstar Whitney Houston (minacciata di morte da uno psicopatico) e l'esperto di difesa ravvicinata Kevin Costner (che la deve salvare). Divertente il finale ambientato nel teatro dove ogni anno si consegnano gli Oscar.

«Caccia mortale» (1993) di Vic Armstrong (Italia 1, ore 20.30). Un ladro di macchine fugge dal carcere sequestrando un'avvenente donna poliziotto. Con Dolph Lundgren.

«Tu sei la mia famiglia» (1994) di Tom McLoughlin (Raidue, ore 22). In «prima Tv». Amore tra architetti, ovvero Brian Dennehy (il cui matrimonio è in crisi) e Jacqueline Bisset (ammalata senza speranza). Finale straziante.

«Dillinger: nemico pubblico n. 1» (1991) di Rupert Wainwright (Raidue, ore 0.35). I gangster degli anni '30, amori e leggenda.

«Appuntamento con la morte» (1988) di Michael Winner (Tmc, ore 22.45). Peter Ustinov, alias Poirot, indaga a Petra.

«Mrs. Doubtfire» (1993) di Chris Columbus (Canale 5, ore 20.50). È una commedia da grandi platee. Robin Williams veste i panni di una governante per poter stare con i suoi figli che un giudice gli ha tolto. Con Pierce Brosnan e Sally Field.

Canale 5, ore 23.25

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

La puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5, è dedicata al varietà. Saranno ospiti sul palcoscenico del Teatro Parioli: I Viscidi, gruppo musicale; Alessia Merz, ex velina di «Striscia la notizia»; Liliana Suchy, casalinga di Brindisi, Giuseppe Torcicollo, studente universitario di 25 anni, che sostiene di essere ancora vergine; Barbara Solimene, giovane venticinquenne che soffre di gelosia ossessiva; Jessica Savino Sciascia, opinionista; Paola Polisandri, ventisettenne di Roma che ha problemi sentimentali; Alessandra Capato, 28 anni di Portovirò (Rovigo); Lola Pagnani, attrice e ballerina; Emanuele Giglio, attore e autore teatrale; Rita Carlini, aspirante attrice.

Raidue, ore 11.30

Si parla di usura a «I fatti vostri»

La storia di Oreste, un elettrotecnico di Brindisi perseguitato dagli usurai sarà al centro della puntata de «I fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti in onda su Raidue.

MUSICA

Lou Reed tra canzoni e poesia a Conegliano

CONEGLIANO VENETO — Straordinaria esibizione, sabato sera a Conegliano Veneto, di Lou Reed, invitato a partecipare al «Poetry Festival 96», meeting di poesia e musica organizzato da «Antennacinema».

Reed, nato 56 anni fa e autore di numerosi album, tra cui il recente, «Set the twilight reeling», benchè chiamato solamente a recitare alcune delle sue poesie, al termine della lettura si è fatto prestare la chitarra da Eric Andersen, folk-singer americano presente all'incontro, e ha cantato due tra i suoi pezzi più leggendari, «Magic and Loss» e «Heroin». La rockstar ha entusiasmato il pubblico anche con le quattro liriche scelte dal suo repertorio.

CINEMA / PRIME VISIONI

«Moll Flanders»: ovvero come banalizzare il capolavoro di Defoe

MOLL FLANDERS
Regia di Pen Densham.
Interpreti: Morgan Freeman, Robin Wright, Stockard Channing. (Usa 1996)

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Miseria e nobiltà, orgoglio e spregiudicatezza. Così dipingeva l'anziano scrittore Daniel Defoe le sue eroine protagoniste di vicende al limite della moralità, ma determinate e astute nel costruire il proprio destino.

Dan Densham, rodato regista televisivo e sceneggiatore di film come «Robin Hood, principe dei ladri», porta sullo schermo la storia di Moll Flanders, protagonista dell'omonimo romanzo di Defoe pubblicato nel 1722. Nella versione letteraria, Moll è figlia di una ladra, nata nella prigione di Newgate, prostituta involontaria, moglie inconsapevole di un fratellastro e vittima di una serie di catastrofi a cui segue una divina redenzione.

Quello di Densham è un adattamento riveduto e corretto, con quel tanto di tocco ottimistico e quella certa dose di buoni sentimenti che è in perfetta sintonia con i palinsesti televisivi e hollywoodiani.

Moll (fortunatamente interpretata da Robin Wright) approda in un bordello, dopo una serie di sventure infantili. Qui inizia ad apprendere «la scienza della vita» tra le braccia di gente perbene che si concede peccaminosi piaceri a pagamento. Molly, sverginata per 100 ghinee, assapora il fiele dell'esistenza, fino a quando un pittore, affascinato dalla carne quanto dallo spirito, se ne innamora, in barba allo scontento della ricca famiglia. Il sogno sembra realizzarsi, ma l'arrivo della piccola Flora e la morte di lui segnano l'inizio di un nuovo travaglio, foriero di ben altre (e alte) fortune. Il sopraggiungere di un temporale durante una traversata in mare sarà propizio per la vita di Molly.

Narrato da un servitore (Morgan Freeman) che racconta a Flora la storia della madre mai conosciuta, il film ripercorre le amare avventure e la redenzione di Moll Flanders. Con l'alibi dell'«ispirato a», Densham stravolge e banalizza la materia del romanzo. Rispettiamo l'autonomia dei linguaggi, non crediamo che il film debba necessariamente ricalcare il romanzo, ma con questa messa in scena non si va oltre la confezione di un melodramma strappalacrime e l'affresco sentimental-spettacolare. Una fotografia sapientemente patinata, la preziosità dei costumi e delle scenografie soffocano gli stessi personaggi, annullando ogni ambiguità e il potenziale fascino delle protagoniste femminili.

RAI REGIONE

Questa è una città telematica. Parola di «Undicietrenta»

Si parla tanto di futuro. Ma il futuro è già qui. La rete telematica di Trieste sta diventando sempre più rilevante. E, seppur in silenzio, una rivoluzione, seppur invisibile, è già in atto nella nostra quotidianità. Parola di **«Undicietrenta»**, il programma della radio regionale in onda tutta la settimana, che da oggi si occuperà dell'argomento. Sempre oggi, alle 13.40, **«Uguali ma diverse»**, settimanale delle donne condotto da Lilla Cepak, affronterà il tema della violenza sessuale vista dalla parte degli uomini. Parteciperanno i professori Carmine Ventimiglia e Fabio Polidori, insieme alle operatrici dell'Associazione «Luna e l'altra». Alle 15.15, per **«La musica nella regione»**, Stefano Sacher presenterà alcuni ascolti tratti da due recenti concerti tenuti da Rocco Filippini e Bruno Canino a Udine.

Domani, alle 14.30, **«Chi ha tempo non aspetti tempo»**, il programma dedicato al tempo libero e curato da Gioia Meloni. Alle 15.15, **«Cara Patria»** di Tullio Durigon e Gilberto Pressacco.

«Da consumarsi preferibilmente», la rubrica che si avvale della consulenza dell'avvocato Alessandro Carbone, mercoledì alle 14.30 risponderà in diretta ai quesiti degli ascoltatori. Alle 15.30, il magazine radiofonico **«Alpe Adria»** presenterà i servizi delle emittenti della Mitteleuropa.

Dopo **«La specule»**, in onda alle 14.30 di giovedì a cura di Tullio Durigon, alle 15.15 Isabella Gallo e Orietta Fossati si occuperanno, per **«In prima battuta»**, della stagione lirica della «Fenice» di Venezia, che si aprirà con «Tannhauser».

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest Spettacolo»** dedicherà ampio spazio alla produzione teatrale del Friuli-Venezia Giulia e alle novità cinematografiche di prossima uscita. La trasmissione è curata da Mario Mirasola. Alle 15.15, **«Nordest Cultura»** proporrà un'intervista ad Anna Maria Nori autrice del libro «Donne mie belle donne» edito da Frassinelli.

La ricerca scientifica sarà al centro, sabato alle 11.30, di **«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza»**, a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola con la collaborazione di Fabio Pagan. Seguirà **«Tropa roba»**, il programma di Nereo Zeper che propone, attraverso scenette in vernacolo, un confronto tra la vecchia e la nuova parlata dialettale triestina.

Domenica, alle 12, prosegue l'appuntamento con la trasmissione **«Figaro»**, per la regia di Piero Pieri. Il programma è ambientato nella bottega di un barbiere in cui i clienti si lasciano andare alle confidenze.